



MICHAÏL SUSLOV

E' MORTO SUSLOV L'IDEOLOGO DEL PCUS

MOSCA — Michail Suslov, l'«eminenza grigia» del Cremlino e «ideologo-capo» del partito comunista sovietico, è morto. Aveva 80 anni. Era di fatto il numero due del regime subito dopo Leonid Breznev.

Voci sulla scomparsa di un imprecisato «massimo esponente» si erano diffuse questa mattina a Mosca dopo che radio e tv avevano annullato senza spiegazioni i programmi di varietà. Già ieri sera era «saltato» un programma che di solito segue il telegiornale.

Suslov è morto per non meglio spiegate «afezioni cardiache». Che fosse malato si sapeva da tempo, ma le cattive condizioni di salute non gli avevano finora impedito di assolvere agli impegni. Esponente del «Politburo», Suslov è apparso per l'ultima volta in pubblico durante la visita del ministro degli Esteri polacco Czyrek a Mosca, il mese scorso.

Martedì 26 Gennaio 1982

STAMPA SERA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - CODICE DI AVVIAZIONE POSTALE 10126 - SPEDIZIONE IN ABBON. POSTALE (GRUPPO 1/70) - LIRE 400 (ARRETRATI IL DOPIO)

acquisti-vendite
IMMOBILIARI



Società del gruppo Banca Ambrosiana

TORINO
VIA ALFIERI 24
TEL. 011/511382
MILANO - ROMA - GENOVA
VICENZA - AOSTA - FIRENZE
BOLOGNA - VERONA - PADOVA

Il cardinale
ha superato la crisi

Pellegrino lascia la clinica

Il cardinale Michele Pellegrino, 78 anni, è da questa mattina nel centro di fisioterapia del Cottolengo di Torino. Le migliorate condizioni di salute di padre Pellegrino, hanno indotto i medici a permettere il trasferimento.

NASCOSTI GLI SCOMPARI DEL «MULETTO»?



La misteriosa scomparsa dell'intera famiglia di Luigi Tagliante, proprietario del ristorante «Muletto» di corso Casale, comincia forse a trovare delle spiegazioni. L'ipotesi della «fuga per debiti» viene avanzata sempre più insistentemente da conoscenti e da chi aveva rapporti di lavoro.

• A PAGINA 4

TREMANO I MEDICI (amici degli assenteisti) PER I CERTIFICATI FACILI

L'inchiesta estesa alle Poste, alle Finanze e alle Ferrovie

STASERA

Si decide Referendum sulle liquidazioni

ROMA — Questa sera si conosceranno le decisioni della Corte Costituzionale sull'ammissibilità dei referendum — proposti da dp — relativi allo sblocco della contingenza nella liquidazione e all'estensione dello statuto dei lavoratori alle aziende con meno di 16 dipendenti.

Se l'Alta Corte deciderà per il «sì», la consultazione popolare dovrebbe effettuarsi in una domenica compresa tra il 18 aprile e il 13 giugno.



L'ASSENTEISTA ITALIANO E' UN SUPERMAN: ALLE 8 SONO STATALE, ALLE 10 COMMERCIANTE, DALLE 14 SONO PORTIERE...

ROMA — Gli impiegati statali si sono trasformati tutti quanti in solerti lavoratori, rispettosi degli orari e della produttività dopo la «caccia» all'assenteista? L'inchiesta giudiziaria in corso a Roma, aperta dal giudice Infelisi (ha preso l'avvio dalle denunce di privati cittadini che, recatisi presso uffici pubblici per sbrigare varie pratiche, non erano riusciti a concludere nulla per la continua assenza degli incaricati del servizio) sembra per ora non aver cambiato di molto le abitudini radicate tra i pubblici dipendenti.

Continuano i soliti ritardi, le uscite per recarsi a fare compere, le frequenti puntate al bar. Finito il polverone, tutto torna come prima?

Forse no. Due cose sono intanto certe: i pubblici dipendenti accusati di truffa e falso nell'ambito dell'inchiesta giudiziaria sull'assenteismo rischiano la sospensione dal posto di lavoro, e l'inchiesta non risparmierà neppure i medici che hanno rilasciato complacenti certificati di malattia a «malati immaginari».

• A PAGINA 11

Arrivano in Borsa l'Ambrosiano Cattolica del Veneto, Agricoltura

ROMA — La Banca Cattolica del Veneto e la Banca Nazionale dell'Agricoltura sono i due istituti di credito che stanno per approdare in Borsa con il Banco Ambrosiano. Tutte e tre le banche hanno preso questa decisione (di entrare «volontariamente» in Borsa) dopo che la Consob aveva avviato nei loro confronti la procedura d'ufficio.

SONO SCAMPATI ALLA MORTE PER L'ABILITA' DEL PILOTA

Oggi pomeriggio i funerali di Agostino Murchio e Paolo Basso morti domenica sul Piper precipitato a Collegno - Le commissioni d'inchiesta dovranno stabilire le cause del disastro - Ma sembra proprio che ci sia stato un cattivo funzionamento del motore



GLORIA POSSETTI E MAURO MIGLIARDI, I DUE PARACADUTISTI SCAMPATI AL DISASTRO

Devastata da vandali la sede del quartiere di B. San Paolo

Il gesto rivendicato per telefono da presunti terroristi

La sede del comitato di quartiere di Borgo San Paolo, in via Osasco 80, è stata messa a soqquadro, stanotte. Alle 5,15 un uomo dall'accento meridionale ha telefonato al centralino del nostro giornale dicendo: «Siamo dei Nuclei combattenti territoriali. Abbiamo commesso un esproprio proletario al comitato di quartiere San Paolo. Onore ai compagni caduti». Ha quindi troncato la comunicazione.

Dalla questura è partita una «volante». Gli agenti, giunti sul posto, hanno trova-

to una rete protettiva divelta da una finestra che era stata poi forata. All'interno della sede del comitato di quartiere c'era tanto disordine; tavoli rovesciati, documenti ammucchiati alla rinfusa. Da un primo esame sembra, però, che non manchi nulla. Nessuna scritta sui muri, del tipo di quelle che fanno parte della tradizione dei gruppi estremisti quando fanno irruzione in qualche ufficio.

Non è escluso che si tratti di un puro e semplice atto di vandalismo e che la telefona-

ta sia un banale espediente per dare una connotazione politica all'episodio. Del fatto si sta occupando la squadra politica della questura.

Trasporti nelle valli di Lanzo - L'avv. Antonio Salerno, presidente della T.T.I. parlerà questa sera alle ore 20 al Jet Hotel di Caselle ai soci del Rotary Club Cirié-Valli di Lanzo sul tema: «I trasporti nelle Valli di Lanzo e nell'area del Canavese occidentale». La riunione è aperta ad ospiti e famigliari.

Nel primo pomeriggio di oggi i funerali di Agostino Murchio e Paolo Basso, morti domenica pomeriggio nel corso di un volo di addestramento per i paracadutisti dell'Aeroclub Torino. Murchio, il pilota e Basso, il direttore di lancio, sono le uniche vittime di una tragedia che avrebbe potuto coinvolgere un numero ben maggiore di persone: i cinque paracadutisti che erano sull'aereo e che avrebbero dovuto lanciarsi sui prati di Venaria, infatti, sono scampati alla morte solo per l'abilità del pilota e per il loro allenamento alle situazioni d'emergenza.

La commissione d'inchiesta nominata da Civiltà e presieduta da Di Giulio dovrà accertare le cause esatte di questa sciagura, ma sembra proprio, almeno a valutare le prime risultanze, che tutto debba farsi risalire ad un difetto di funzionamento del motore. Questo motore è un sei cilindri «Lycoming» a iniezione, in grado di erogare trecento cavalli a pieno regime. Era stato revisionato da poche settimane e trovato in perfetto ordine. Difficile, pertanto, stabilire quali imperfezioni possano avere provocato la «piantata» che è costata la vita a Murchio e Basso.

Dal momento che non ci sono carburatori, in questo modello, è da escludere la presenza di ghiaccio. L'impianto di iniezione è a pressione, quindi solo una perdita di questa pressione può mandarlo in «tilt». Oppure un cedimento elettrico, di qualsiasi natura. Ma il fatto che il motore abbia ripreso con la pompa elettrica ausiliaria per poi fermarsi nuovamente lascerebbe pensare ad un difetto intrinseco dell'impianto di iniezione. La tesi che afferma che il motore non era stato scaldato abbastanza è del tutto priva di fondamento, in questa circostanza. Il riscaldamento era stato effettuato e con tutte le attenzioni necessarie.

Si era parlato anche di sovraccarico, affermando che il Piper non era omologato per portare le sette persone che aveva a bordo. Ma è una voce



L'AEREO CADUTO DOMENICA A COLLEGNO

allarmistica e priva di senso. Il «Piper PA-32 Cherokee Six» è prodotto in diverse versioni e con differenti motori. Esistono modelli a carburatori ed a iniezione, a sei o a sette posti. Quello dell'Aeroclub era un «sette posti» con motore a iniezione, quindi in perfetta regola con il carico che aveva a bordo e che comprendeva, oltre al pilota, il direttore di lancio e i cinque «parà». Nessun errore di carico, quindi, da parte di nessuno.

Saranno le inchieste, comunque, a rispondere sulla meccanica dei fatti. Ma non prima di un anno. Tanto ci vorrà, infatti, per arrivare ad espletare tutti i controlli, le verifiche e gli accertamenti tecnici necessari a dare una risposta univoca e sicura. Per-

insomma, condurre un'inchiesta «scrupolosa», come ha auspicato lo stesso presidente dell'Aeroclub, comandante Marchisio, commentando a caldo, insieme con il comandante Vignoli, la tragedia di domenica.

Versamenti Inps

Con decreto interministeriale, in via di pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale», i termini del 15 e del 31 dicembre 1981 previsti per il versamento dei contributi di malattia, relativamente agli anni 1980 e 1981, da parte dei cittadini che prima dell'istituzione del servizio sanitario nazionale non erano iscritti ad alcuna mutua, sono stati unificati e prorogati entrambi al 30 gennaio 1982.



Il leoncino aveva scelto la libertà finirà prigioniero in uno zoo-safari

Il cucciolo fuggito con un terrier ieri pomeriggio e trovato all'ospedale San Vito

Il leone si chiama «Leonardo» per gli amici, «Leonardo» più ufficialmente. Abita in corso Moncalieri, con un'amica, Elsa, che sarebbe poi un «terrier». Sono ospiti di un'insegnante, Luciana Gagliardi, ed amici inseparabili di suo figlio Francesco. Ma ieri hanno «scelto la libertà». Essendo che, però, fa freddino, dopo aver vagato

in lungo e in largo sulle strade della collina i due hanno pensato bene, alla fine, di andarsi a scaldare un poco. E non hanno trovato di meglio che infilarsi all'ospedale San Vito.

Lì li ha visti un addetto alle caldaie che, nonostante la sorpresa si è reso subito conto di aver davanti un leone

vero, anche se cucciolo. Ha chiamato gli amici, i cuccinieri, gli addetti agli ingressi. Tutti insieme, dopo essersi convinti che il leone era proprio lì, sono riusciti a piazzarlo allo zoo, dopo una serie di telefonate a vigili urbani, 113, canine municipale e altri enti vari.

Allo zoo, poi, il padroncino è andato a riprenderselo.

Ma per «Leonardo» sono gli ultimi giorni a casa. Arrivato dallo Yemen come regalo un po' stravagante, il leoncino è ora troppo cresciuto per continuare a stare in salotto. La sua ansia di libertà lo dimostra. Quindi andrà al parco di Pombia, dove, nello zoo-safari, troverà almeno un po' di quella libertà che cerca.

«GUERRIGLIA» URBANA A COLPI DI CULTURA ATTORNO ALLA POLTRONA DEL PRIMO CITTADINO

Il dibattito ieri sera in Comune dopo la polemica apertasi in seno alla maggioranza a proposito della gestione di alcuni problemi cittadini - La posta in gioco? Berardi (dc): «E' scoppiata una contesa tra pci e psi per il primato della città» - La risposta del sindaco Novelli - Ci sarà la crisi? Tutti dicono di non volerla - Stasera la discussione prosegue

La settimana delle lunghe frecciate tra pci e psi continua. Si conclude forse stasera. Di scena c'è ancora la cultura tra schermaglie, accuse, polemiche.

Ore 18,40 di ieri: parte un consiglio «ad alta temperatura». Il palco è affollato, i riflettori delle televisioni accesi, il mondo politico attento ad ogni parola. Nei corridoi ci sono i big del partito. Non si parla di crisi, ma la verifica della politica culturale fin qui svolta sembra scontata. Alleghiamo i fantasmi di tante accuse che i socialisti hanno rivolto a quanto finora s'è fatto.

E Novelli risponde. Prima di tutto all'ordine del giorno firmato dalla democrazia cristiana col quale si chiedono le dimissioni dell'amministrazione rossa.

«Mi sembra di cogliere aspetti diversi. Il primo riguarda l'immagine complessiva della giunta, l'azione di governo di questi anni, il segno riassuntivo di tutta una politica e, in linea subordinata, la mia persona. La nostra politica è accusata di aver sacrificato troppo nelle parole e nei fatti ad un vago impulso solidaristico. Io poi vengo elevato niente meno che al rango di don Bosco. Dico subito che il paragone, per quanto imminente, mi onora. Non sono credente ma apprezzamenti sarcastici di questo genere mi lusingano».

Il sindaco sintetizza in diciotto cartelle le linee che hanno guidato la giunta dal '75 ad oggi. Puntuale la replica ai democristiani.

«La polemica — dice — può anche essere aspra. Non la rifiutiamo aprioristica-



BERARDI



DONDONA



NOVELLI

mente ma assicuriamo i cittadini che continueremo nel nostro lavoro con lo stesso impegno che ci ha sostenuto fino ad oggi. La giunta respinge la richiesta di dimissioni. La stessa cosa faranno i socialisti questa sera. Ma il dibattito è aperto.

L'assessore Balmas parla per circa un'ora elencando minuziosamente tutte le iniziative di valore culturale che dal '75 ad oggi hanno animato la vita di Torino.

«Nell'81 si sono svolte dieci mostre che hanno raccolto 427 mila visitatori. No, non possono accusarci di provincialismo».

Sono le ventuno passate. I socialisti stanno scrutando insieme con l'onorevole La Ganga i possibili sviluppi della loro iniziativa. Le polemiche sembrano svanire. Si coglie il desiderio di concludere il «battage» nel più breve tempo possibile.

E' il democristiano Berar-

di a rilanciare tutti i rischi della situazione in cui sembra trovarsi l'amministrazione: «Novelli — esordisce — ha parlato alla suocera perché la nuora intendesse. Ha risposto al nostro documento replicando implicitamente ai socialisti. Non ha concesso nulla al psi e quindi la sua risposta conferma che nella giunta ci sono giudizi e posizioni radicalmente diversi sui problemi della città. E' scoppiata una contesa tra pci e psi per il primato nella città, non esclusa in prospettiva la carica di sindaco. Ormai il mito dell'unità delle sinistre è in crisi. Per la prima volta in sei anni i socialisti dicono di non condividere una parte essenziale del programma della giunta. Allora abbiamo il coraggio di ridiscutere in consiglio il programma per il rilancio di Torino. La città non può rimanere paralizzato per i contrasti tra pci e psi».

Gli ha risposto Novelli in apertura: «Non mi risulta vi siano state e vi siano nella maggioranza divergenze o radicali contrapposizioni tantomeno tra sindaco e vicesindaco come è scritto nell'ordine del giorno della dc. Non mi sembra davvero che esista un grave fenomeno di paralisi della città di cui parla la dc». Ma Berardi insiste.

E lo aiuta il liberale Dondona: «L'opposizione liberale ha sempre contestato alla giunta di perseguire una politica di rinuncia e di basso profilo nella qualificazione urbana. Alla crisi chiedeva una risposta in positivo. Contro la demonizzazione delle autostrade e della metropolitana proponevamo un modello europeo di rango europeo. E' quanto dice il psi. Ne prendiamo atto con soddisfazione a patto che i socialisti conducano ora con coerenza la loro linea. Non è

accettabile stare in maggioranza con gli assessori e all'opposizione con le idee».

L'atmosfera è molto tesa. Come non mai da diversi anni. «Non vogliamo — afferma Elda Tessore — le dimissioni della giunta. Crediamo che un'ipotesi di rilancio e di sviluppo di Torino parta proprio dalla discussione della politica culturale, in modo non dogmatico e soprattutto fuori dalle convenzioni dei partiti. Abbiamo proposto una piattaforma di dibattito aperto sulla quale chiediamo certo anche al pci una discussione e una verifica approfondita che provochi concrete modifiche della politica culturale. Non vogliamo ricadere nel provincialismo». Un intervento molto prudente che non risparmia frecciate al pci, conferma punto dopo punto il documento del psi e respinge anche l'invito alle dimissioni rivolto ai socialisti dalla dc e dai liberali.

«Mi stupisce — prosegue Terezio Magliano del psdi — la procedura seguita per stabilire se si è o no aria di divorzio fra i gruppi di maggioranza. Ciò che conta è l'accordo o il disaccordo sulle proposte di delibera che vengono portate in consiglio. Se c'è crisi la giunta lo dica chiaramente».

E Gianotti non aspetta altro: «Non ci sentiamo affatto in crisi — conclude —. Anzi siamo quanto mai pimpanti. Noi comunisti intendiamo proseguire nella collaborazione. Al psi spetta di dare la sua risposta». Stasera, la parola ai capigruppo. Forse sarà fatta piena chiarezza.



BALMAS



TESSORE

Due in carcere: sono fiancheggiatori br?

Si tratta di Antonio Lattanzio, fratello del più noto Daniele, e di Claudio Bertarelli



DANIELE LATTANZIO

Due giovani sono stati arrestati in autostrada perché sospettati di essere fiancheggiatori di terroristi. Si tratta di Antonio Lattanzio, 34 anni, residente a Nichelino e fratello del più famoso Daniele Lattanzio, detenuto nel carcere di Ascoli Piceno come brigatista e di Claudio Bertarelli, 32 anni, originario di Reggio Emilia.

I due viaggiavano su una «Fiat 128» verde, targata Modena che è stata fermata da una pattuglia della polizia al casello di Santo Stefano Magra.

Sull'auto gli agenti hanno trovato due pistole «Smith & Wesson» calibro 38, due binocoli e alcuni documenti. Gli arrestati hanno entrambi precedenti penali per rapina e sono usciti recentemente dal carcere.

Antonio Lattanzio aveva partecipato a una rapina al-

l'ufficio postale di Castagnole che si era conclusa con una sparatoria e con la cattura dei banditi da parte dei carabinieri. Era la vigilia di Capodanno del 1978.

Alle 9,30 del 30 dicembre '78

Quattro arresti a Cervinia

Arrestati stamane all'alba a Cervinia dai carabinieri, con una irruzione in un alloggio del condominio Deni d'Herin, quattro giovani. Uno straniero (pare che sia di nazionalità spagnola), un calabrese e due torinesi.

Uno di loro, dalle voci che circolano in paese, pare sia ricercato da oltre un anno.

Dalle prime notizie, i quattro sono stati arrestati per associazione a delinquere e appartenenza a banda armata.

quattro rapinatori si erano presentati agli sportelli dell'Ufficio postale di Castagnole e si erano fatti consegnare dagli impiegati tutto il denaro: 4 milioni e 250 mila lire. Erano poi scappati con un'Alfa che in seguito era stata sostituita con una «125» e abbandonata davanti al cimitero.

Un passante, però, insospettito da questi «spostamenti», aveva avvisato i carabinieri che in poche ore, con l'aiuto di un elicottero del nucleo di Torino erano riusciti a rintracciare i rapinatori e ad acchiapparli.

Per questa rapina Antonio Lattanzio era stato condannato a quattro anni di reclusione. Ora gli inquirenti cercheranno di accertare se tra il Lattanzio e il suo compagno, Claudio Bertarelli, e i terroristi vi possa essere qualche legame. I due sono in camera di sicurezza in attesa di essere interrogati.

Guerra al carovita

Guerra al carovita, a Settimo. Dopo molti rinvii, giovedì 4 febbraio si apre il centro commerciale di via Cerna, al Borgo Provinciale, realizzato dal Comune con il contributo della Regione. I lavori del complesso si sono protratti per quattro anni e, nel frattempo, il costo è salito da 400 a 500 milioni. Le massicce avranno a disposizione un supermercato del tipo «discount», con in vendita prodotti a lunga conservazione e otto negozi specializzati.

Gli operatori commerciali sono stati scelti da un'apposita commissione comunale attraverso due bandi di concorso. I concorrenti sono stati pochi, a conferma — dicono i mem-

bri della commissione — che i commercianti locali non vedono di buon occhio l'iniziativa del Comune.

echi di cronaca

Costumi di carnevale
Vastissimo assortimento per bimbi da 1 a 99 anni al Baby Club. Centro Abbigliamento Bimbi, V. Nizza 43, Torino, telefono 588.934.

Perché acquistare gli accessori per bagno in un negozio?
Venite direttamente in fabbrica. Potete avere lo specchio con lo stesso decoro delle piastrelle e box doccia su misura. Prezzi di fabbrica. Specchi per bagno Davico, S.S. Rivoli-Avigliana Km 17, Noa, tel. (011) 954.0341.

Copisteria Palestro
C. Palestro 15, tel. 511.733
Riduzioni, ingrandimento planimetrico qualsiasi formato o scala e servizio di plastificazione di ogni documento.



LA VILLA DEI TAGLIANTE A PINO TORINESE

PIENO DI DEBITI E' FUGGITO ALL'ESTERO IL PROPRIETARIO DEL MULETTO?

Continuano le ricerche di Luigi Tagliante, scomparso con moglie e figli da venerdì scorso - E' stato visto sabato in un night cittadino - Doveva soldi a molti negozianti

con cui poi è salito su una «Golf» bianca. La stessa macchina pare essere stata vista più volte girare attorno alla casa che il Tagliante aveva affittato a settembre a Pino Torinese. Una splendida villa rimasta deserta e svuotata per tre quarti come fosse stato portato via tutto il possibile.

Secondo gli inquirenti non si può escludere che le persone con cui si trovava Luigi Tagliante fossero creditori con cui l'uomo stava cercando un «accomodamento». I due potrebbero però anche essere esponenti di qualche « racket », avendo avuto in passato il proprietario del « Muletto » a che fare con bande di taglieggiatori decisi ad imporgli la loro « protezione » quando gestiva il « Cont Piolet ».

Non è nemmeno da escludere la possibilità che Luigi Tagliante abbia messo al sicuro la famiglia e poi sia andato a « trattare » con le persone, pare siano molte, che lo cercavano per questioni di soldi. Quel che non si sa è se sia riuscito a raggiungere la sua famiglia, probabilmente già oltre frontiera. In tutta



MARIO TAGLIANTE



IOLANDA SFORZA

questa vicenda piena di aspetti poco convincenti e contraddittori un altro lato oscuro è dovuto al fatto che i quattro « scomparsi », una vol-

ta giunti all'estero, se davvero sono fuggiti, non hanno dato un colpo di telefono ai parenti più stretti per assicurarsi.

Marco Vaglietti

Luigi Tagliante, il proprietario del ristorante il « Muletto » di corso Casale sparito venerdì scorso con tutta la famiglia, era in una situazione finanziaria disastrosa. La testimonianza viene dai camerieri del locale e dalla segreteria dell'impresa di pulizia « Iimi », che il Tagliante possiede a Settimo Torinese. La ditta, quaranta persone, ha in appalto dalla Pirelli di Settimo la pulizia di alcuni reparti.

Dicono i camerieri del ristorante il « Muletto » che questa mattina si sono presentati regolarmente al lavoro: « Abbiamo notato che da qualche settimana la signora specialmente dava segni di inquietudine. Era evidente che qualche cosa non andava. Poi anche al ristorante sono iniziate ad av-

venire cose incredibili. Una sera si è presentato un tale con una pistola. Sosteneva che voleva dal signor Tagliante i soldi prestati per rimodernare i locali. Da tempo inoltre i fornitori si facevano vivi per essere pagati. A noi risulta che il macellaio ed il verdureiere in particolare avanzino milioni e milioni, qualche decina almeno ».

Tra il personale del ristorante l'inquietudine è viva. Tutti sono in arretrato di parecchi stipendi e della liquidazione. La maggior parte aveva altri posti di lavoro, ma il Tagliante li ha convinti a settembre, quando aveva rilevato il locale dal vecchio proprietario, a cambiare occupazione essendo già stati, sino a due anni fa, suoi camerieri al

« Cont Piolet », ristorante che aveva gestito in precedenza.

Raccontano Giovanna e Angelo Corlesso, marito e moglie entrambi camerieri del « Muletto »: « Se fossero fuggiti non ci stupirebbe per nulla. Quel che ci lascia esterrefatti è che non hanno mai tradito nemmeno con un gesto una simile intenzione. Il fatto che fossero nervosi veniva da noi spiegato con i problemi dati dai fornitori impazienti. L'ultima volta che abbiamo parlato con qualcuno della famiglia è stato giovedì. Poi più nulla ».

Al ristorante arriva una telefonata, risponde il « maître ». E' della segreteria dell'impresa di pulizia « Iimi ». Anche in ditta cercano disperatamente da giorni Luigi Tagliante. I quaranta operai devono ancora ricevere gli stipendi di dicembre, oltre naturalmente a quelli di gennaio e le liquidazioni poiché si è già diffusa la voce e la convinzione che « il padrone è scappato ».

Anche i negozianti nella zona di corso Casale attigua al « Muletto » nutrono la diffusa opinione che siano stati i debiti a far scomparire Luigi Tagliante, 58 anni, con la moglie Jolanda Sforza e i due figli Mariella e Mario, 19 e 17 anni. I commercianti della zona conoscono tutti da decenni il vecchio titolare e affermano decisi: « Purtroppo ha ricevuto solo un minimo acconto sul prezzo pattuito per la vendita. Chissà se riuscirà a riavere indietro il locale oppure a farsi pagare? Speriamo per lui perché è sempre stato un'ottima persona e non meritava una simile buggeratura. L'affare ha l'aria di un bidone ».

Ma vi sono aspetti ancora più inquietanti nella vicenda che sembra ormai aver preso la precisa piega della fuga per debiti. Secondo una testimonianza, che la polizia sta vagliando, Luigi Tagliante sabato sera, dopo che lui e la famiglia erano già spariti da due giorni, era in un locale notturno nei pressi di piazza Statuto. Stava parlando intensamente con due persone



I CAMERIERI DEL « MULETTO »: « NON SAPIAMO COSA PENSARE »

in Corso SEBASTOPOLI 149



**APPARTAMENTI con
termo bagno ascensore**

- 1 camera, cucina, servizi da L. 28.000.000
- 2 camere, cucina, servizi da L. 45.000.000
- 3 camere, cucina, servizi da L. 58.000.000

Posti auto cortile

Sufficiente 40% contanti: rimanenza possibilità di mutuo e ulteriori dilazioni

UFFICIO VENDITE SUL POSTO OPPURE TELEFONARE AL 336.492

problemi di dentiera?
PER DE CO
soluzioni efficaci per dentiere

- Perfetta masticazione
- Alito fresco e bocca pulita
- Fissa saldamente ogni protesi
- Raccomandata dai più qualificati dentisti
- In vendita nelle migliori farmacie

Prodotto e distribuito da **TAUROFRAMA**
Via A. Peyron, 58 - 10123 Torino - Tel. 011/76.16.46
su licenza della THOS CHRISTY & Co. Ltd. England

Mobili in stile
ai migliori prezzi

TREVÈS

via Cernaia 17
(ang. c.so G. Ferraris)

Progetti di arredamento

Delbury Hair Laboratory Ltd.



SE PERDI I CAPELLI O SEI CALVO
DELBURY ti propone dei trattamenti e
le tecniche di rinfoltimento più avanzate e sperimentate.

TORINO
Delbury Via Principe Tommaso, 18 - Tel. 65.55.88

Telefona oggi stesso per una consultazione senza impegno.



L'ANTICHISSIMO MESTIERE DEL CERCATORE D'ACQUA

CERCATORI D'ACQUA TRA MAGIA E MISTERO (ISCRITTI AL SINDACATO E PAGATI A PARCELLA)

Esistono ancora i raddomanti nelle nostre campagne? Ne abbiamo incontrati due alle porte della città

«Torino è magica ma Chieri lo è di più», esordisce enigmatico Pietro Rova, geometra del municipio, che cortesemente si presta ad accompagnarci nel nostro itinerario di ricerca di raddomanti della zona. Egli stesso personaggio singolare e abbastanza misterioso, radiestesista dotato, Pietro Rova divenne anni fa popolare per la vicenda del ritrovamento, tramite il suo pendolino, di antiche vestigia romane.

«Ma è una vecchia storia che non desidero torni a galla», dice il geometra. «Ora mi considero solo uno storico: Chieri ha un passato grandioso, legato alle molte chiese, catastrofi e ricostruzioni, oltre che ad una tradizione esoterica poco nota, che se ne sta nascosta dietro la collina di Pino».

Prima tappa della nostra visita l'anziano contadino Pietro Bosco che si fa trovare già con la classica forcella di nocciolo in mano, dimostrazione pratica delle sue capacità. E infatti, su invito del geometra, prende subito ad aggirarsi in un giardi-

netto: pare veramente d'un tratto vedere la forcella viva e quasi incontrollabile fra le mani di Bosco.

«L'acqua è lì», dice con estrema convinzione indicando un punto del giardino. «Se vuole posso dirle anche a quanti metri di profondità».

Lo invitiamo a soprassedere: non è il caso di costringerlo a prodursi in ulteriori sforzi di concentrazione.

Lei ha ottant'anni. Quando si è accorto di avere queste doti?

«Non ho 80 anni ma 79 e mezzo», precisa Bosco. «Non ho cominciato da piccolo come altri: solo a 28 anni. In seguito alla visita a Chieri di un abate raddomante mi accorsi, imitando lui, di avere dei poteri. Ma per essere veramente un raddomante, non basta esercitarsi, bisogna anche sapere tante cose: e io ero solo un contadino, ho fatto fatica a trovare i libri su cui studiare».

Tuttavia lei trovò i libri che le servivano?

«Sì, li trovai a Viterbo e a Brescia. Vede, la radiestesia è una cosa grande, così



SALVATORE MATRANGA

grande che è difficile parlarne. Tutti gli oggetti mandano radiazioni: noi siamo sensibili, ma dobbiamo renderci disponibili a quelle radiazioni».

Come si fa?

«Per l'acqua ad esempio, tenendo la bacchetta in mano bisogna pensare all'acqua, concentrarsi molto, non venire disturbati. E' meglio cercarla da soli o in pochissimi, perché in tanti ci si impedisce la ricerca a vicenda».

Si dice che i radiestesisti siano anche guaritori. Lei lo è?

«No, no: mi servo del pendolino solo per scegliere alcune medicine di uso perso-

nale, o per sapere se è ora di prendere un purgante. Se è il momento giusto il pendolino gira in senso orario, altrimenti in senso opposto».

Non serve anche il pendolino a trovare persone o oggetti scomparsi?

«Glielo dicevo che la radiestesia è grande: ha infatti moltissime applicazioni, e quella cui lei accenna è una delle più belle. Si tratta sempre di rendersi sensibili: ci vuole una foto della persona (in piedi, però! la faccia non basta) e il pendolino ci guiderà a lei».

Ci sono radiestesisti più bravi di lei in questa zona?

«Certo. Ce ne sono anche guaritori: guariscono col fluido».

Che cos'è il fluido?

«Io non so che cos'è: io so solo scegliere le medicine. Ma ho visto altri usare il fluido: è come se dalle mani uscisse fuori qualcosa che inonda il malato».

Così la sua specialità è quasi esclusivamente l'acqua.

«Sì: per l'acqua ho proprio facilità. Mi basta una mappa catastale o un disegno preciso della zona e so trovarla anche a distanza».

Nello studio profumato d'incenso «per sfuggire alle forze del male»

Anche Sergio Greppi abita a Chieri, ed esercita l'arte radiestesica nel suo studio profumato d'incenso di via Colomati.

Non ha mai visto prima Pietro Bosco, ne ha solo sentito parlare: l'incontro tra i due ha le caratteristiche che potrebbe avere quello tra due esuli da una stessa patria che si incontrano su un suolo straniero: familiarizzano subito guardandosi negli occhi con reciproco entusiasmo, scambiandosi confidenze e particolari tecnici.

«Mi devru le man» (io adopero le mani) dice Greppi al collega. Affermano entrambi di avvertire qualcosa di speciale in un punto della stanza.

«A'è quajcosa» (c'è qualche cosa) dicono assorti, poi provano ad esplorare il punto tenendo il rametto di nocciolo in due, ciascuno con una mano. Il rametto sembra impazzire, scatta e si contorce come un serpente.

Loro ridono e Bosco dice: «A l'è 'l magnetismo o traja» (è il magnetismo che lavora).

Anche lei, signor Greppi, è un esperto cercatore d'acqua?

«Sì, lo so fare, ma sentirsi dire grazie per aver trovato l'acqua è una cosa, ma "grazie ora sto bene" è ancora più bello. Voglio dire che preferisco guarire, mi diverto di più. E poi io sono

nato a Torino, non ho avuto tanto la possibilità di girare nei prati, per cui l'acqua non mi interessa molto, non me ne sono innamorato. Mi interessano di più le persone».

Come usa le sue capacità?

«Io sono allievo del grande Benedetto Lavagna. Lui usava per guarire i colori, rosso per accentuare le funzioni di organi pigri che vanno risvegliati, e blu per ridurre la funzione di organi che si ammaliano perché lavorano troppo. Anch'io li uso, come uso la macchina per le diagnosi».

E presenta un piccolo marchingegno scintillante, da cui escono due manopole, che mi prega di afferrare.

«Fegato un po' pigro», annuncia, studiando le risposte sui quadranti di cui è fornito l'apparecchio.

«E' la stessa macchina che usava Lavagna per le sue diagnosi: lui la chiamava "la centralina del dottor Callegari" perché la inventò il radiestesista napoletano Callegari».

Come funziona questa macchina?

«Il paziente tenendo le manopole chiude un circuito che permette il passaggio di onde herziane nei vari apparecchi. Poi io con il pendolino traduco il linguaggio, il messaggio degli apparecchi, scritto su questi quadranti sensibili».

E una volta fatta la diagnosi?

«A questo punto — dice alzandosi e prendendo degli espositori di cartone su cui sono inflatte decine di fiallette contenenti erbe secche — il pendolino sceglie la cura più opportuna indicando le varie erbe».

Lei lo orienta nelle scelte magari con qualche spintarella, dato che ormai ha capito di cosa il malato ha bisogno?

«Assolutamente no. Anzi a volte il pendolino indica erbe del tutto diverse da quelle che mi aspetterei, e questo perché magari la persona che ho davanti ha altri disturbi correlati a quello che io ho individuato».

Qual è la sua parcella?

«Lavoro a offerte. Avevo una fabbrichetta di passamanerie, che andò a rotoli. A cinquant'anni sono in pensione, così posso dedicarmi a questo lavoro».

Il signor Greppi ci scruta con occhietti azzurri, dal curioso taglio orientale.

Come mai, lei torinese si è stabilito qui a Chieri?

«A Torino c'è troppa magia nera, troppe forze del male. Dappertutto fatture e controfatture: maghi che si fanno dispetti tra loro e lottano gli uni con gli altri. Io invece me ne sto qui con i miei angeli custodi, cercando con il pendolino di dare una mano per far star meglio la gente».

Marisa Di Bartolo

L'AVIS

la DONA
appello alla SANGUE
vostra generosità
date un po'
del vostro sangue

NON E' VERO
CHE TUTTO AUMENTA?!

si vieni alla
«CASA
DELL'AUTOBILISTA»

troverai il necessario per la tua autovettura a prezzi da capogiro e se sei capace avrai a disposizione l'occorrenza per riparare la tua auto.

Ecco alcuni esempi comprensivi di Iva:

4 candele L. 4.000
filtro aria L. 1.750
filtro olio L. 3.500
olio L. 3.000 al kg
batteria per Fiat 500/126 L. 32.000
batteria per 127/128/Lancia L. 40.000

V. SUSA 40
TEL. 011/447.3631
TORINO

SCUSI!
LEI HA UN DESIDERIO?
VENGA A CENA AL

Bastian
christino
POTREBBE VEDERLO
REALIZZATO
Tel. 011/696.8388

C'era una volta la tua
fotocopiatrice manuale

3M

oggi ti meriti una
piccola automatica
con programmatore copie
ad un prezzo interessante

RITIRIAMO
IL TUO VECCHIO
MODELLO
A L. 300.000

L'offerta è valida fino al 28 febbraio '82

MANITOBA
3M

Concessionario esclusivo

10139 TORINO - Via Vicoforte, 6
(011) 331.369 - 389.096
330.330 - 383.926 - 336.478 - 386.331
13051 BIELLA
Via P. Micca, 5/D - (015) 24.821

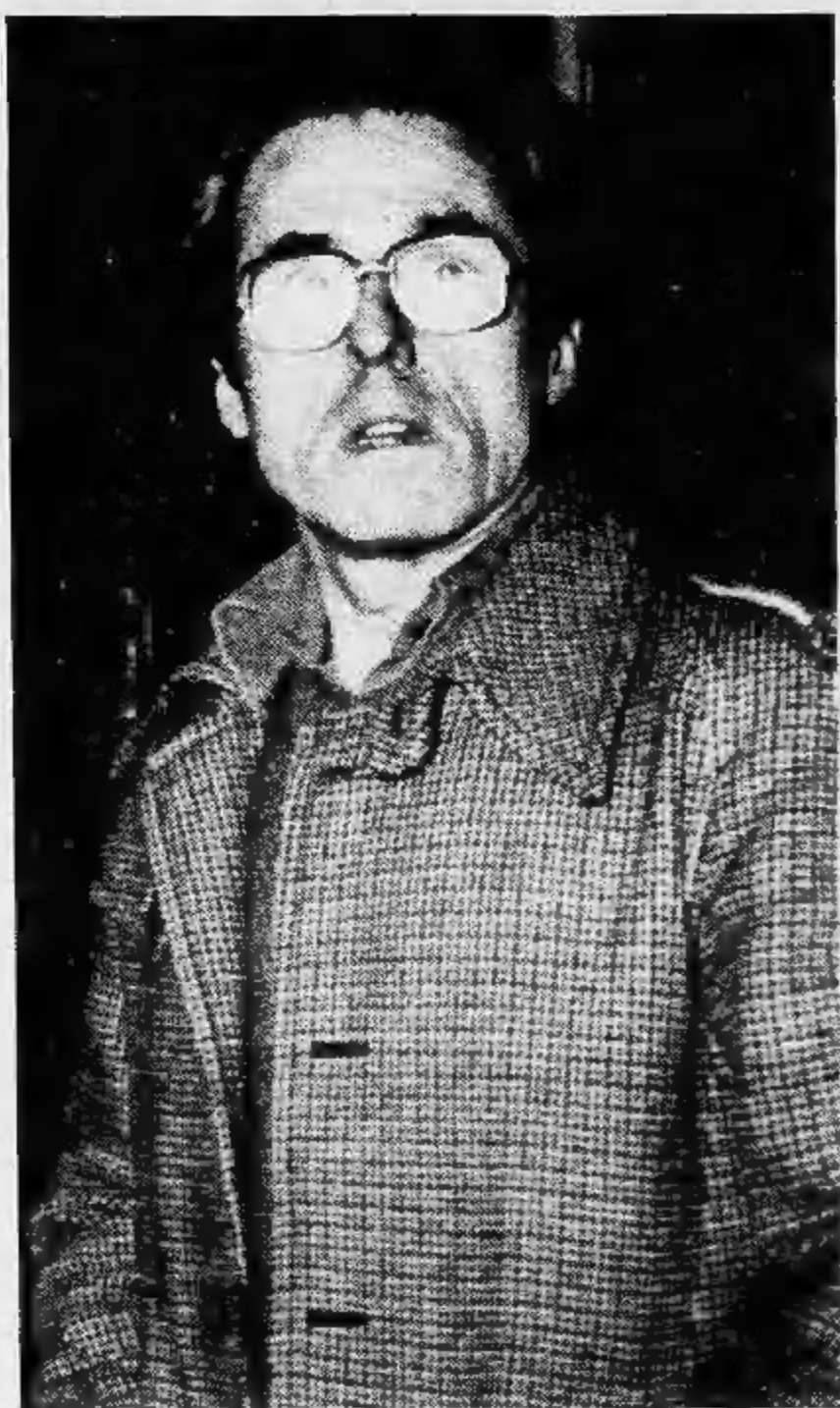


Sono aperte le
iscrizioni ai corsi
di

- REGISTRAZIONI DATI
- PROGRAMMATORE ELETTRONICI

CENTRO DIDATTICO

TORINO - C. Correnti 58 - Tel. 329.8515



ROBERTO TARCISIO È STATO SCIPPATO DEI RISPARMI

PROTESTA IN BANCA «E' BASSO L'INTERESSE» RITIRA I SOLDI, ESCE LO SCIPPANO: 35 MILIONI

L'episodio stamane poco dopo le undici in via Carlo Alberto

Scippo da 35 milioni stamane alle undici in via Carlo Alberto, nei pressi della Rinascente, al danno di un ristorante della collina. Metodo: l'ormai usata martellata al finestrino dell'auto per arrivare alla borsa dei soldi.

Roberto Tarcisio, 49 anni, da Priola (Cuneo) residente in strada Val San Martino 184, era andato all'agenzia numero 6 del San Paolo di via Nizza a ritirare i suoi quattrini per trasferirli in un'altra banca.

C'è stata una discussione con il direttore. Causa: gli interessi troppo bassi. Tutto si è concluso alla cassa: i 35 milioni sono stati ritirati in tagli da centomila lire e, per una certa sicurezza, avvolti in un pacco con carta da giornali. Fuori

della banca, sulla via Nizza, aveva posteggiato la sua «500» e tranquillo di non destare sospetti s'è messo vicino il pacco dei soldi ed è ripartito alla volta del centro.

Doveva raggiungere la sede centrale della Cassa di Risparmio, in via XX Settembre. Ha raggiunto Porta Nuova e poi ha percorso via Carlo Alberto. Proprio nei pressi della Rinascente ha dovuto rallentare. Si è fermato al semaforo di via Giolitti. In quel momento i banditi hanno deciso di agire.

In due, su una moto di grossa cilindrata, l'hanno affiancato. Il giovane che stava dietro con una martellata gli ha frantumato il vetro della portiera per infilare le braccia

nell'abitacolo e portare via i soldi. Non ha avuto altra possibilità il Tarcisio, se non tentare l'inseguimento. Roberto Tarcisio, inseguendo disperatamente i banditi ha premuto con tutte le forze l'acceleratore e anche il clacson sperando di trovare aiuto.

Niente da fare: i due scippatori si sono infilati in via Giolitti, hanno raggiunto piazza Cln per poi inserirsi in piazza San Carlo dove sono riusciti a far perdere le tracce.

Per Roberto Tarcisio non c'è stata altra possibilità che chiamare la polizia. Della moto però — com'è già capitato in altre occasioni — non è stata trovata traccia anche se la battuta è stata immediata.

Tutto è finito in questura per la necessaria denuncia.

Pare che il Roberto Tarcisio abbia ricordato che mentre stava discutendo con il direttore della filiale 6 del San Paolo si sia accorto di un giovane sui 22 anni, giaccone di pelle chiara, che si attardava a seguire la discussione.

● I vigili del fuoco hanno ripescato dalle acque del Naviglio di Ivrea la salma della pensionata Emma Rosso Aliche, 75 anni, residente a Santhià in corso Nuova Italia; mancava da casa da domenica sera.

E' stata rinvenuta poche centinaia di metri dal luogo dove ieri i carabinieri avevano trovato sulla riva il suo cappotto.

Uno della banda faceva il doppio gioco Così furono eliminati i due carabinieri

Il processo per il delitto di Moncalieri - Quattordici gli imputati - Uno dei boss respinge ogni accusa - Dinieghi e silenzi, gli inquirenti di fronte a un muro d'omertà

Faticosa e snervante sia per i giudici che per gli imputati la seconda udienza del processo che vede quattordici persone imputate di associazione per delinquere, un reato di cui si discute di rado nelle aule dei tribunali.

I quattordici imputati farebbero parte, secondo l'accusa, di un'organizzazione criminale che, per coprire le proprie malefatte avrebbe chiuso per sempre la bocca a due carabinieri della compagnia di Moncalieri.

Tra gli imputati c'è Salvatore Farre Pingueras, difeso dagli avvocati Mazzola e Merlone, già condannato a 30 anni, dalla Corte d'Assise di Torino, per aver materialmente assassinato i due carabinieri: Giuseppe Terminiello e Tonino Gubbioni.

Il duplice omicidio era avvenuto la notte del 2 maggio '77. I due carabinieri erano stati uccisi a colpi di pistola in una strada di Moncalieri. L'assassino aveva sparato attraverso il finestrino il cui vetro era stato abbassato. A chi non conosceva Terminiello e Gubbioni poteva anche sembrare che i due carabinieri fossero stati uccisi da un pericoloso criminale, fermato casualmente e che, vistosi scoperto, aveva aperto il fuoco.

I due militi, però, erano tra i migliori elementi della compagnia di Moncalieri e conoscevano, uno per uno, i più pericolosi elementi della malavita. Erano sulle tracce di un grosso giro di armi e droga. Gli informatori, però, avevano fatto il doppio gioco: avevano informato quelli dell'organizzazione criminale che i due carabinieri sapevano troppo.

Quella sera Terminiello e Gubbioni avevano appuntamento con uno che avrebbe dovuto fare una «soffiata». Ecco perché avevano abbas-

sato il vetro del finestrino senza impugnare le armi. Nonostante i vari processi a Farre Pingueras e la sua condanna, non si è mai chiarito cosa realmente accaduto quella notte. E non si ha neanche la certezza che Pingueras sia davvero l'assassino.

Questa mattina i giudici (presidente Bonu, giudice a latere Giordano, pubblico ministero Tinti) si sono trovati di fronte ad un muro compatto d'omertà. Uno dei principali imputati, Alfonso Cammarata, ha respinto una per una le accuse e si è quindi trincerato dietro dinieghi e silenzi.

E' stata quindi la volta di Rocco Martelli, uno dei personaggi minori che, da quanto è

emerso, stamane, durante il dibattimento, faceva, con ogni probabilità, il doppio gioco: era informatore dei carabinieri uccisi e degli imputati.

Una prova, indiretta, di questo complesso rapporto, è data da certi episodi sui quali il presidente, Bonu, si è soffermato a lungo. Il 4 aprile del '77, un mese prima che Terminiello e Gubbioni fossero assassinati, Rocco Martelli era stato fermato da due carabinieri mentre guidava, senza patente. Il giorno dopo, l'auto che tra l'altro era stata runata a uno zio degli imputati, era stata restituita a Martelli e i carabinieri non avevano denunciato il giovane alla magistratura.

Processo a 2 «boss» del clan dei catanesi

La Corte d'Assise d'Appello discute oggi su due gravi fatti di sangue legati al cosiddetto «clan dei catanesi», che tra il '76 e il '77 aveva dato prova di una ferocia inaudita. I due episodi sono l'omicidio del commissario di polizia, Vincenzo Rosano, ucciso la sera del 2 febbraio '77 nella pizzeria Marechiaro; e quello del presunto boss Giovanni Casano, ucciso il 24 dicembre del '76, mentre rincasava.

Sul banco degli imputati Carlo Ajè, difeso dall'avvocato Aldo Peria e condannato a due ergastoli per entrambi gli omicidi; e Rosario Condorelli, ritenuto allora l'uomo forte del clan dei catanesi, difeso dall'avvocato Geo Dal Fiume. Condorelli, imputato in un primo momento dell'omicidio del commissario, è stato assolto al processo di primo grado e deve rispondere oggi solo dell'omicidio di Casano.

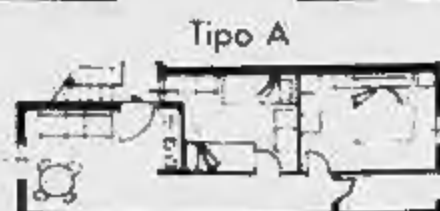
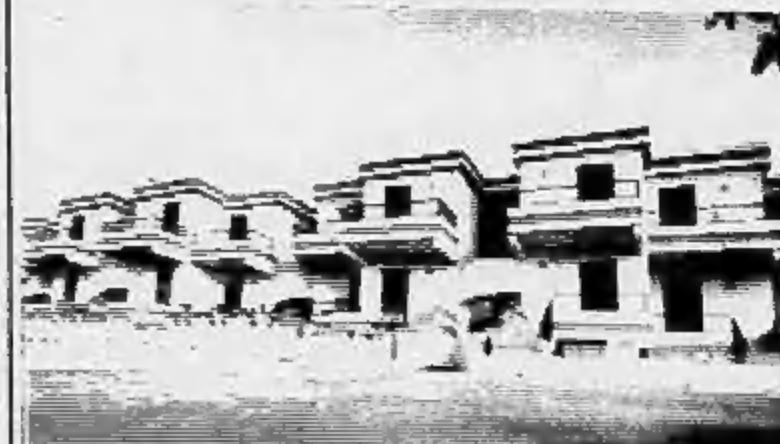
Gli imputati di questo processo erano molti di più. Dopo l'omicidio del commissario, però, l'intera banda si era trasferita nelle Marche dove era stata sorpresa, all'uscita da un ristorante, da una pattuglia di carabinieri. C'era stato uno scontro a fuoco tipo western. Un maresciallo dei carabinieri era rimasto ucciso. Con lui erano morti, però, quattro dei più feroci elementi della banda dei catanesi, che la sera in cui era stato ucciso Rosano, si trovavano nella pizzeria Marechiaro.

Il delitto Casano è sempre rimasto abbastanza misterioso. Non è stato mai chiarito se l'uomo è stato ucciso per aver scontentato un potente della malavita con la sua attività di paciere o se la sua morte debba essere messa in relazione al contrabbando di prodotti petroliferi di cui allora, c'erano i primi rapporti giudiziari.

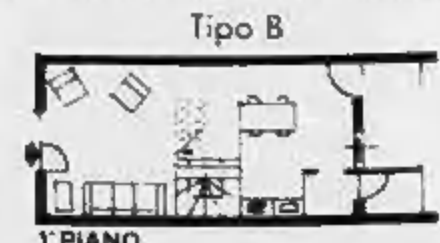
PUGLIA

- Il mare pulito
 - Il sole dell'oriente
 - Una residenza nuova
 - Un investimento unico
- da L. 500.000 al mq.

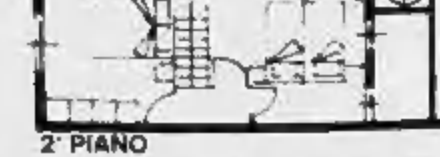
villaggio
Mare Blu



Minimo contanti 12.000.000



Minimo contanti 16.000.000



Minimo contanti 16.000.000



Nella PUGLIA sulla punta più orientale d'Italia, sta sorgendo un nuovo villaggio residenziale autonomo: **MARE BLU**. Il villaggio offre l'opportunità di effettuare un'ottimo investimento e delle splendide vacanze, in una tra le località più caratteristiche della regione. Il prezzo è particolarmente interessante.

ITALCONSORZIO CASA
Via Giolitti, 8 - TORINO - Tel. 011-532784

Desidero ricevere senza impegno documentazione GRATUITA

NOME _____

COGNOME _____

VIA _____ N° _____

CITTÀ _____

PROVINCIA _____

CAP _____

TEL. _____

PREF. _____

La Sip paga i debiti Intanto l'Enel rivede i conti

Qualche giorno fa la denuncia del presidente della Camera di Commercio Salza: «Le due società non saldano i debiti con le ditte fornitrici. Il Piemonte è discriminato rispetto alle altre regioni» - Il ministro La Malfa ha aperto una indagine ed eccone i risultati

La Sip sta pagando i debiti arretrati alle ditte fornitrici. E l'Enel? «Ho chiesto i conti — risponde il ministro La Malfa — ma il presidente ingegner Corbellini non mi ha ancora risposto».

La denuncia era partita nei giorni scorsi dal presidente della Camera di Commercio di Torino: «Diverse piccole e medie aziende piemontesi sono in difficoltà per i crediti che devono riscuotere dall'Enel e dalla Sip — aveva detto Enrico Salza —. Che cosa aspettano a pagare?».

Il ministro La Malfa ha aperto un'indagine.

«In un recente incontro — ha scritto ai massimi responsabili dell'Enel — il presidente della Camera di Commercio di Torino mi ha dichiarato di aver motivo di ritenere che nella generale condizione di ritardo dei pagamenti, vi sia da parte dell'Enel una certa diversità di trattamento in diverse regioni del Paese. Il Piemonte sarebbe, secondo il mio interlocutore, fra le regioni nelle quali l'arretrato dei pagamenti è maggiore sia come dimensione sia come effettivo ritardo».

E' vero che in Piemonte i pagamenti alle ditte fornitrici avvengono con mag-



LA MALFA

gior lentezza rispetto alle altre regioni? La Malfa ha rivolto la stessa domanda al presidente della Sip Beltrami.

«Stiamo regolarmente pagando i fornitori — ha risposto in sostanza quest'ultimo — senza alcuna discriminazione a favore delle ditte. Il ripristino della regolarità dei pagamenti alle scadenze contrattuali potrà essere notevolmente accelerato in relazione all'incasso di 350 miliardi, mediante l'utilizzo di fondi di dotazione dell'Iri».

Trecentocinquanta miliardi salveranno la Sip dai debiti. E l'Enel? I crediti accumulati dalle industrie sono notevoli. Il ministro del Bilancio aspetta una risposta.

I lavoratori della Venchi Unica

Dodici ore d'attesa per sollecitare interventi

Sono 341 le aziende piemontesi in crisi, 50 mila i lavoratori in cassa integrazione, 141.834 gli iscritti alle liste di collocamento. Ieri una parte di questa realtà è arrivata in Regione. Ad aspettare il ministro La Malfa c'erano un centinaio di lavoratori della Venchi Unica. «Siamo stati in cassa integrazione per 24 mesi — dicono — ma da oggi il provvedimento è scaduto e siamo senza una lira».

Hanno atteso il ministro per dodici ore filate: dalle otto del mattino alle otto di sera. Con loro c'era una delegazione di lavoratori dell'Ist di Beinascio (industria di stampaggio, 150 operai), che dal 28 giugno sono senza lavoro e non hanno ancora ricevuto alcun sussidio.

«Chiediamo il prolungamento della cassa integrazione per poter almeno portare qualche soldo a casa — dice Tina Calliano del

consiglio di fabbrica della Venchi —. Una delegazione di lavoratori è stata a Roma e si è incontrata con le forze politiche: ci è stato detto che la nostra richiesta può essere accolta, a patto che i ministri competenti garantiscano la copertura finanziaria».

La Malfa ha assicurato il suo interessamento. «Non vogliamo vivere di elemosine — aggiunge Carla Dapiano —. Abbiamo chiesto di essere messi in mobilità per trovare un altro lavoro, ma ci rendiamo conto che in una crisi come questa i posti non si inventano».

Grave anche la situazione dei lavoratori dell'Ist di Beinascio. «Da quasi sette mesi siamo senza una lira di stipendio — spiega Valerio Neno, del consiglio di fabbrica —. Deve ancora essere approvata la cassa integrazione dal 28 settembre al 28 dicembre '81. Siamo venuti a chiedere che si faccia in fretta, perché così non possiamo più tirare avanti. La nostra fabbrica è presidiata, nell'interno ci sono macchine nuove di zecca che costano circa 8 miliardi. Riteniamo che esista la possibilità di una ripresa produttiva per la nostra azienda».

LE BANCHE EUROPEE CURERANNO I MALI DEL PIEMONTE IN CRISI

Accordo raggiunto ieri sera tra La Malfa e gli assessori regionali: il governo si impegna a sostenere le richieste della nostra Regione - Un primo incontro previsto per il 7 febbraio - Necessari (e con urgenza) 8 mila miliardi

Arriveranno forse dalle banche europee i finanziamenti per curare il Piemonte malato. Nella riunione che il ministro del Bilancio La Malfa ha avuto ieri sera con la giunta regionale, un primo risultato è stato raggiunto. La crisi del Piemonte ha bisogno di una cura europea: il 7 febbraio le autorità piemontesi parteciperanno a una riunione con i rappresentanti della Bei (Banca europea investimenti) per discutere i finanziamenti che potrebbero far uscire il Piemonte dalla crisi.

L'accordo è stato preso ieri sera tra La Malfa e gli assessori regionali: il governo sarebbe impegnato a convocare l'incontro e a sostenere le richieste del Piemonte. Sono in ballo investimenti massicci. Si tratta di intervenire sul piano dell'energia (costruzione della centrale nucleare), le grandi opere pubbliche (superstrada fra Torino e il traforo del Fréjus), i progetti speciali (le opere socialmente utili) per i lavoratori in Cassa integrazione) avviati dalla Regione.

La «malattia» Piemonte ha bisogno di cure robuste. Secondo un calcolo approssimativo fatto nei giorni scorsi da La Malfa, sarebbero necessari dai 7500 agli 8000 miliardi. Tenuto conto che 2500 miliardi potrebbero essere investiti nell'energia, 1500 stanziati per le aziende in crisi e altrettanti per avviare la ripresa dell'economia, non è da escludere che il ricorso ai prestiti europei serva a finanziare la differenza fra le risorse disponibili e il tetto degli investimenti necessari.

«Ho consegnato alla giunta un documento con le proposte del governo per il Piemonte — ha detto il ministro. Lo abbiamo discusso, dalla settimana prossima passeremo all'esame delle singole voci».

Quale giudizio politico dà la Regione del documento La Malfa?

«Ci sono a mio avviso aspetti positivi e aspetti meno positivi che sono stati superati in parte nella discussione con il ministro — dice l'assessore al lavoro Dino Sanlorenzo —. Cominciamo dagli aspetti positivi: il documento sottolinea la necessità di sbloccare la politica creditizia, non considera il terziario come l'unica soluzione della crisi, pone con forza l'accento sulla politica per l'energia».

E gli aspetti meno positivi?

«Nel documento ci sono carenze che riguardano imprecisioni sulle misure che il governo intende adottare per le telecomunicazioni, sulla creazione del comitato per la componentistica, sulla volontà di riformare entro l'anno la «675», di approvare e finanziare i progetti che la Regione Piemonte ha presentato. E' del tutto assente dal documento la questione Ignitor (il progetto di fusione nucleare, ndr); mentre il governo, pur incoraggiando i nostri progetti speciali per l'impiego dei lavoratori in Cassa integrazione in opere socialmente utili, non ci dice se ci aiuta a finanziarli».

Insomma che giudizio date sul documento?

«Sostanzialmente positivo anche se restano alcuni aspetti da approfondire — risponde Sanlorenzo —. Il confronto con La Malfa e il governo è aperto e concreto. Credo che nessun governo dal dopoguerra a oggi abbia mandato 24 cartelle dattiloscritte a un governo regionale per tentare di aprire un discorso realistico, fatto non solo di parole».

Saranno le banche europee a salvare il Piemonte?

«E' presto per dirlo. Ci sarà un incontro fra la Banca europea investimenti, il governo e la Regione per esaminare i progetti che noi abbiamo presentato. Speriamo che con l'appoggio che ci darà il governo la Bei finanzia quelli che sono più immediatamente realizzabili».

Anche per l'Ignitor, la Regione ha proposto un incontro con il governo e il Cnel per sollecitare una decisione sulla realizzazione del progetto. I primi provvedimenti concreti nel campo dell'energia riguardano comunque l'insediamento della centrale nucleare, che il ministro La Malfa ha messo al primo posto nel documento.

La centrale — ha ricordato — consentirà un imponente

volume di commesse per opere civili e l'avvio di una notevole domanda di prodotti dell'industria elettrica ed elettronica, che permetteranno di sfruttare in pieno l'apparato produttivo del Piemonte».

L'impianto sarà di 2000 Megawatt e richiederà dai sei ai sette anni di lavoro. Siccome il valore di una centrale ai prezzi del 1980 è di circa 2000 miliardi, cominciando in fretta i lavori sarà possibile avere

commesse di 200-300 miliardi fin dall'inizio.

Assessore Salerno, a che punto siamo?

«Il discorso è avviato, stiamo lavorando. Sarà il Comitato misto formato dai rappresentanti del Consiglio regionale, della giunta, dell'Enel e del Cnen a dare il parere definitivo».

Servizi di

Mauro Anselmo

Il provveditorato e l'aggiornamento

Il Provveditorato agli Studi di Torino comunica che il ministero della Pubblica Istruzione ha impartito disposizioni sulla programmazione ed attuazione di iniziative di aggiornamento per il personale della scuola per l'anno 1982.

Le organizzazioni diverse da quelle scolastiche (enti culturali e scientifici e associazioni professionali) che intendono promuovere iniziative di aggiornamento aventi carattere locale dovranno far pervenire entro il 30 gennaio i progetti direttamente al locale Istituto regionale per la ricerca, la sperimentazione e l'aggiornamento educativi (Irrsae, c. Matteotti 43).

Nell'ipotesi di progetti aventi carattere nazionale l'ente o l'associazione invierà la relativa proposta direttamente al ministero (Ufficio Studi e Programmazione) entro la stessa data.

Per maggiori precisazioni le organizzazioni interessate possono rivolgersi al gruppo di lavoro per l'aggiornamento e la sperimentazione operante presso il Provveditorato negli Uffici di via San Francesco d'Assisi 23.

Pro Natura. Questa sera, alle 20,30, presso la Sede del Consiglio circoscrizione di San Salvario Valentino, via Campana 28, Torino, verranno proiettate una serie di diapositive su «Il parco nazionale del Gran Paradiso».

Sfilate Spettacolo alla conbipel®

di Cocconato

Domenica 31 gennaio

con **RIC e GIAN**
PRESENTAZIONE NUOVA COLLEZIONE PRIMAVERA

Ritira subito la tua pelliccia e la paghi in 18 mesi

conbipel®

Cocconato: Produzione e vendita (aperto anche domenica e festivi)

Punti di vendita (orario negozi):

TORINO: Corso Bramante, 27/29

TORINO: Via Amendola, 4

MILANO: Tangenziale Ovest (uscita a Lorenteggio)

ALESSANDRIA: Piazza Garibaldi 11

BIELLA: Tangenziale

NEBBIA DOVUNQUE MA CASELLE RESTA APERTO

Una fitta cortina soprattutto attorno alla città, nessun incidente

Anche questa mattina la città è assediata dalla nebbia. Su tutte le strade che si dipartono dal capoluogo la visibilità non supera i 30-40 metri. In alcuni punti è ancora inferiore.

Il traffico, quindi, si svolge con difficoltà ma, per fortuna, senza incidenti. Ormai rassegnati dall'assiduità di questa cortina, gli automobilisti meno esperti ed i più prudenti preferiscono recarsi al lavoro con mezzi pubblici, lasciando in garage la propria autovettura. Le automobili in circolazione, in questi giorni, sono nettamente diminuite. L'anello di nebbia che circonda Torino ha un diametro di 70-100 chilometri.

Nelle prime ore di stamane, nel centro cittadino la visibilità era buona. Alle sette, invece, le cose hanno cominciato a peggiorare. Non è escluso, però, che il sole riesca come ieri, ad avere il sopravvento.



Commerciante muore annegato precipitando in auto nel canale

L'incidente stamane alle 8 - La vittima, su una «132», è finita nelle gelide acque del Naviglio di Ivrea - C'era molta nebbia e ghiaccio sulla strada

Un commerciante in abbigliamento, torinese, è morto questa mattina poco prima delle 8, alla periferia dell'abitato di S. Germano Vercellese, nelle acque del Naviglio di Ivrea. Si chiamava Benito Paradiso, aveva 47 anni, risiedeva a Torino in via G. di Barolo 22. Viaggiava a bordo della propria «132» targata Torino ed era seguito da un'altra auto guidata da un parente, Antonio Paradiso, 27 anni, pure di Torino, via V. M. Buniva, 28 anni, socio in affari.

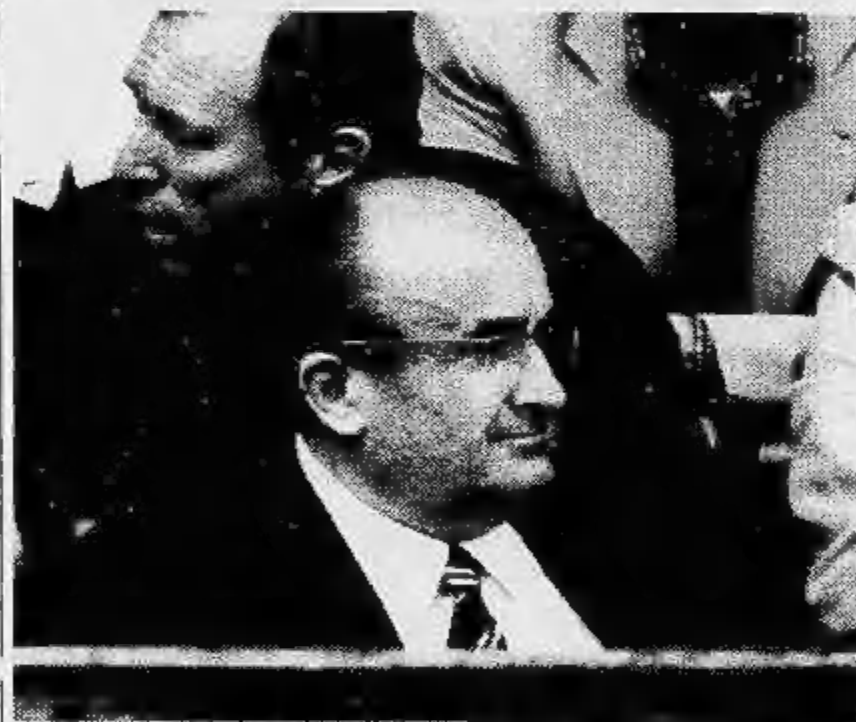
I due erano diretti a Vercelli. Stavano andando al mercato del martedì. Sulla zona c'era una fitta nebbia, l'asfalto era assai viscido per il ghiaccio formatosi nella notte. Le «132» con il Paradiso a bordo, stando alla descrizione del parente che lo seguiva a una certa distanza (è stato colto da choc, soccorso e ricoverato all'ospedale di Vercelli) ad un tratto è finita sulla sinistra della strada, è precipitata nel Naviglio e si è inabissata, capovolgendosi nelle acque gelide in piena. Il canale corre parallelo alla statale To-Mi.

Pare che la «132» stesse dapprima tentando una manovra di sorpasso. L'automobilista è rimasto imprigionato nell'abitacolo della sua auto e quando è stato liberato e portato in superficie, purtroppo per lui non c'era più nulla da fare.

Il medico condotto di S. Germano recatosi immediatamente sul posto con i carabinieri ha diagnosticato la morte per asfissia.

Alle 9 i vigili del fuoco di Vercelli accorsi sul posto hanno recuperato la carcassa dell'auto. I carabinieri di S. Germano concluse le formalità di legge, hanno ricomposto la salma dello sventurato nell'obitorio del cimitero comunale.

Caso Pianelli: oggi decide il Banco di Novara



PIANELLI DURANTE UNA PARTITA DEL «TORO»

Si saprà quasi certamente nel pomeriggio di oggi, dopo che il consiglio di amministrazione si sarà riunito, se anche la Banca Popolare di Novara — sciolta la riserva che aveva espresso ieri — prenderà parte al salvataggio in «extremis» della Pianelli.

A partecipare al finanziamento che consentirà all'azienda di funzionare nei prossimi mesi sono, stando agli accordi di ieri, in tutto finora undici banche delle tredici convocate.

La sola a negare il suo aiuto è stata il Banco di Napoli che — è stato precisato — da due anni non

partecipa a finanziamenti e non ha voluto con questo intervento fare eccezione alla regola.

La positiva soluzione del problema — Pianelli, che da mesi ormai preoccupa le organizzazioni sindacali, è stata favorevolmente commentata ieri in regione dal presidente della giunta Enrieletti («Un no avrebbe voluto dire mandare a casa tremila persone») e dall'assessore al lavoro Santoreno che ha chiesto al governo di liquidare al più presto il debito (oltre 10 miliardi e 700 milioni) nei confronti del gruppo torinese.

Orario accettazioni necrologie ed adesioni:

Sportelli LA STAMPA
Via Roma, 80
ore: 9-12; 15-19
sabato: 9-12
Sportelli LA STAMPA
Via Marengo, 32
Tutti i giorni compreso il sabato ore 8.30-12.30; 14-21
domenica dalle ore 18.30

Tragico destino ha stroncato nel cielo di Torino la giovane vita di

Agostino Murchio
pilota
Con immenso strazio lo annuncia l'editto della morte. La notizia, giunta ai genitori, suoceri e parenti tutti. La canzoncina lucente avrà luogo oggi 26 gennaio, ore 15 presso l'Aereo Club di Torino strada Barla 500 Torino, nella casa salma proseguirà per il cimitero di Reano ove verrà tumulata. La presente è partecipazione ringraziamento.
— Torino, 24 gennaio 1982.

Tragicamente mancato all'affetto dei suoi cari
Agostino Murchio
Ne danno il tristissimo annuncio la moglie Ada, i genitori, i fratelli Paolo e Pupa, Antonella e Giancarlo ed i nipoti Massimiliano e Giorgio.
— Torino, 26 gennaio 1982.

Marysa e Vandrino Olivetto con animo straziato annunciano la tragica scomparsa del genero

Tinni Murchio
a con struggente affetto si stringono alla loro adorata Adina nel comune incommensurabile dolore.
— Torino, 26 gennaio 1982.

Antonio e Carla Roncari e le figlie Lilli, Anna, Cristina e Silvia con immenso dolore ricordano il cognato e l'adorato zio Tinni e cingono con tutto il loro affetto la cara Adina nella speranza di lenire con l'aiuto della fede il suo immenso dolore.
— Torino, 26 gennaio 1982.

Gli zii Dana e Carlo Alberto Morino e i cugini Francesca, Andrea, Alberto e Piero con rispettive famiglie sono vicini alla cara Adina nel momento dell'immaturo scomparsa del caro Tinni.
— Firenze, 26 gennaio 1982.

Annunziata Roncari ed i figli Luigi, Tanno e Franco con le rispettive famiglie, partecipano commossi al profondo dolore di Ada per la tragica scomparsa del caro Tinni e le sono vicini con tutto il loro affetto.
— Genova, 25 gennaio 1982.

Alla Service Italiana s.r.l. annuncia con profonda commozione la tragica scomparsa del signor

Agostino Murchio
pilota
Amministratore e Dirigente della Società, avvenuta nel cielo di Torino nel corso di una manifestazione aerea a cui aveva partecipato con grande entusiasmo.
— Casale, 26 gennaio 1982.

La Società Olivetto S.p.A. annuncia con profondo cordoglio la tragica scomparsa del signor

Agostino Murchio
genero del suo Presidente, Dr. Vandrino Olivetto e partecipa con profonda commozione al lutto ed al dolore della famiglia.
— Torino, 26 gennaio 1982.

Madra vicina alla sua Adina piange il caro signor Tinni.

Dirigenti, impiegati e maestranze della società Olivetto S.p.A. costernati per l'improvvisa tragica scomparsa del signor

Agostino Murchio
partecipano con commozione e cordoglio al profondo dolore della signora Ada Murchio e della famiglia Olivetto e Roncari.
— Torino, 26 gennaio 1982.

Perforato Stabile partecipa commosso al dolore degli amici Olivetto.

Le famiglie Carrera, Casella, Chiofalo, Cullino, Gavinielli partecipano con sincera e profonda commozione al grave lutto che ha colpito le famiglie Olivetto, Murchio e Roncari.
— Torino, 26 gennaio 1982.

Gianfranco e Maria Teresa Moretti, costernati, partecipano al dolore della famiglia Olivetto per la tragica scomparsa del signor

Agostino Murchio
— Torino, 26 gennaio 1982.

Ludovico Audano partecipa commosso al dolore della signora Ada.

I Dipendenti della Allservice partecipano al dolore di Ada e del loro Presidente.

Laure e Renzo Vallero, Giovanni e Adriano Perardi sono affettuosamente vicini ad Ada e famiglia.

Presidentessa Consiglio Direttivo Soci e Dipendenti Aero Club Torino partecipano con affetto al dolore di Ada per la tragica scomparsa del caro amico pilota

Agostino Murchio
— Torino, 24 gennaio 1982.

Pietro Marchisio addolorato per l'improvvisa perdita del caro amico AGOSTINO è affettuosamente vicino ad Ada.

La Sezione Paracadutisti dell'Aero Club Torino si unisce al lutto di Ada per la scomparsa del caro amico pilota

Agostino Murchio
— Torino, 24 gennaio 1982.

Laure Bergagna piange il meraviglioso cugino Tinni.

Giuseppina Olivetto Bergagna è affettuosamente vicina alla cara nipote ADA.

I cugini Lanza e Turbigo prendono viva parte al dolore della famiglia per l'immaturo perdita di Tinni.

Sono affettuosamente vicini ad Ada, nel suo dolore così grande per la scomparsa di

Tinni Murchio
gli amici:

Mimmo e Graziella Balbo di Vinadio Franco e Dada De Napoli Emilio e Lauretta Lombardi Silvano ed Annamaria Porcu Luciano ed Annamaria Porcu Enzo e Margherita Randone Alessandro ed Immacolata Rosbach
— Torino, 24 gennaio 1982.

Luca e Giovanna, Lete e Paola, Gianluigi e Christine, Gianfranco e Francesca, Cillo e Susi si stringono affettuosamente ad Ada e partecipano al suo immenso dolore per la tragica scomparsa del caro Tinni.

Sempre ricordando l'amico Tinni, affranti per la grave ed insostituibile perdita i suoi amici dello Sci Club Rosmini

Dino Sartori Augusto Carbonati Gogo Conforti Felice Ferrarini Giovanni Ferrarini Alberto Perino Rinaldi Scarnellino Luigi Sichiari Boris Zobel Ivo Malchneck Helmut Alt Helmut Lanchner

Uberto, Maria, Andrea Vagnone partecipano al dolore di Ada per la perdita del marito

Tinni Murchio
— Aosta, 25 gennaio 1982.

Laure Gioia e figli partecipano affettuosamente al grande dolore di Ada

Partecipano costernati al dolore Luca, Patrizia Gallarate.

Vincenzo e Aurora Porri partecipano con viva commozione al lutto che ha colpito la famiglia di

Tinni Murchio
— Alghero, 25 gennaio 1982.

Amministratore e Condomini della «Casa della meridiana» di Valtourne che con profondo cordoglio partecipano al dolore della signora Ada Murchio.

I titolari della Billa Val-Mec si uniscono al dolore della famiglia Olivetto.

Le famiglie Venezia e Baroglio sentitamente partecipano al dolore della signora Ada.

La famiglia Gatti si unisce al dolore della famiglia Olivetto per la perdita del genero

Agostino Murchio
— Torino, 25 gennaio 1982.

Costernati sono vicini ad Ada nel ricordo del caro amico Tinni gli amici: Nello Venna Antico Enrico Lyda Eriksson Giorgio Mara Gallarate

Eugenio e Rosanna Cannone addolorati partecipano al grave lutto delle famiglie Murchio-Olivetto.

Partecipano al dolore dei famigliari per la scomparsa degli amici

Agostino Murchio

Paolo Basso
Savino e Mariangela Ferrarini Angelo e Gigliola Scotti Albano e Franco Grossi Piero e Rosalba Novaresi Cesare Cozzi e famiglia Adriana e Giorgio Novaro Savino Balzano Piero e Laura Moncalvo Pino Ivonne e Massimo Porzio Ragnaldo e Noemi Borgo Alfonso Isola Dario e Francesca Nardi Diego e Eleonora Nardi Aldo Corfio con Gianna e Luisa.
— Torino, 24 gennaio 1982.

Marcello e Lidia Vignoli partecipano commossi al dolore dei famigliari per la perdita del carissimo AGOSTINO.

Gigi e Lisa sono affettuosamente vicini ad Ada nel ricordare Tinni.

Riccardo Marino e mamma si uniscono al dolore di Ada e famiglia per la tragica scomparsa del caro AGOSTINO.

Anna e Roberto Buri si uniscono al dolore di Ada per la scomparsa dell'indimenticabile Tinni.

Umberto Echaniz è vicino al dolore di Ada.

Ci si improvvisamente mancato

Tinni
Amico. Strati alla famiglia, partecipa nel dolore Mimmo e Benedetta Scotti, Bebe e Chicco Stella, Paolo e Lucia Stella, Graziella Cavallera.

— Alghero, 26 gennaio 1982.

Emanuele, Ada Damonte e figli partecipano commossi al dolore della famiglia Murchio per l'immaturo perdita del caro AGOSTINO.

— Alghero, 26 gennaio 1982.

Lorenzo Pedrazzi partecipa commosso.

Partecipano commossi zia Pina, i cugini, Gustavo Dida Mario, Annamaria, Giancarlo Annacaria, Enrico Signò, Uberto Maria.

Affettuosamente vicini ad Ada gli amici Gina e Dino Barlante.

Al caro AMICO pilota un estremo saluto da Donato Claps.

Giuditta e Guglielmo Bracco sono affettuosamente vicini ad Ada nel ricordo e nel rimpianto del caro Tinni.

Amici di Massimo partecipano al dolore delle famiglie Murchio e Olivetto per la morte dell'amico AGOSTINO.

Agostino Murchio
— Casale, 25 gennaio 1982.

Consiglio di Amministrazione, Condomini e Inquilini di Corso Sissardi 11 partecipano al dolore della Signora Ada Murchio per l'improvvisa perdita del MARITO.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Paolo Basso

Ne danno il triste annuncio il padre Desiderio, la zia Maria, la zia, gli zii, cugini e parenti. Funerali martedì 26 ore 15 Aeroclub Torino, strada Barla 500.

— Torino, 24 gennaio 1982.

Presidentessa Consiglio Direttivo Soci e Dipendenti Aero Club Torino si uniscono al dolore del padre e della zia per la tragica scomparsa del caro amico paracadutista

Paolo Basso
— Torino, 24 gennaio 1982.

Pietro Marchisio si unisce al dolore del padre per la perdita del caro PAOLO.

Franco Zammiti e famiglia Piero e Germana Mazzoni Marina Gola Rodolfo Crivellaro e famiglia Mario Scolarini partecipano al lutto.

Adriana e Giorgio Novaro commossi piangono il caro amico PAOLO.

Cipriano Andrea e amici ex U.M. Sme ricordano il caso

Paolo Basso
— Torino, 26 gennaio 1982.

Patrizia Basso e Roberto Macchia si associano al lutto che ha colpito le famiglie Murchio e Basso.

Profondamente turbato lo ricorda Massimo Marchisio.

Donato, Connie, Monica e Daniela Claps addolorati per la tragica fine del caro PAOLO partecipano al dolore del papà.

Gianmarco Marconi partecipa con grande dolore al lutto della famiglia per la scomparsa del caro amico e prezioso collaboratore

PARACADUTISTA
Paolo Basso
— Torino, 25 gennaio 1982.

La Presidenza, il Consiglio direttivo e i soci tutti della Associazione nazionale paracadutisti di Torino partecipano con commosso dolore alla scomparsa del loro consigliere

PARACADUTISTA
Paolo Basso
— Torino, 25 gennaio 1982.

(Continua a pag. 9)

improvvisamente è mancato

Felice Brizio
Ex commerciante frutta e verdura
di anni 72
Lo piangono: la moglie Delfina Flasso-
ni, i figli: Tommaso con la moglie Mari-
Bertero e Donatella; Giuseppina col ma-
rito Camillo Angerone e Annamaria; Ca-

—**Bre**, 25 gennaio 1982.

**Gina Chiappero
ved. Torti**

Nonna Rita, Attilio Cauda e famiglia sono vicini a Lina.

Francesca Ugolina
Riccio in Lovera
di anni 56

Addolorati lo annunciano: il marito **Renato**, la figlia **Laure**, il figlio **Claudio** con la moglie **Mariagrazia**, la mamma, la sorella fratello cognata cognato nipoti e

RINGRAZIAMENTI

La moglie **del** compianto
COMM. AVV.
Giulio Pignet
CONDOLLE per la profonda partecipazione
del suo dolore, nell'impossibilità di
parlo singolarmente, di cuore ringrazia
parenti, gli amici ed i conoscenti che con

Elvio Banchero

La famiglia del compianto
Pietro Bellina
ringrazia tutti coloro che sono stati vicini
in questa dolorosa circostanza.

Maurizio Bellina ringrazia: il direttore gli aiuti, gli assistenti, ed il personale dell'Istituto di urologia dell'Università per la partecipazione al dolore per la scomparsa del **PADRE**.

Emma Franchini
ringraziano quanti di presenza con fiori e
scritti hanno partecipato al loro dolore.
La S. Messa — l'igesima sarà celebrata
nella chiesa delle Missioni della Consola-
ta, corso Ferrucci 18, lunedì 15 febbraio
alle ore 10.
— Torino, 25 gennaio 1982.

ANNIVERSARI
Nel 1° anniversario della scomparsa
del
DOTT.
Francesco Ligresti

Tenerelli
la moglie ed i figli lo ricordano con immutato affetto. La S. Messa sarà celebrata nella parrocchia di S. Secondo, giovedì 28 gennaio, ore 18.30.

26-1-1977 26-1-1992
Giuseppe Randone

Sei il primo pensiero di ogni giorno
per tutti che ci sei vicino e ci proteggi. I tuoi
cani.

1981 28 gennaio 1982

dott. Ugo Gancia

La famiglia lo ricorda con affetto.

1979 1982

Agostino Febbraro

Il suo ricordo è vivo come il dolore non averli più con noi. **Piuccia** e i suoi

Nel secondo anniversario della scomparsa di:

Luigia Bolla Cometto

Carla, Luisa e Mario col loro papà la cordano con infinito affetto.

— Novara, 25 gennaio 1982.

1981 28 gennaio 1982
Ing. Vittorio Tarizzo
Un ricordo ed un rimpianto senza fine

1981 1982
Caterina Averona
I tuoi passi li ricordo con intensità

1981	1982
Da un anno ci ha lasciati	
Caterina Migliore	
ved. Tosco	
S. Messa 28/1 ore 18,30, Cappe	

Oratorio Salesiano, via Piazzi 21.

Si fa sempre più infuocata la polemica fra i comunisti italiani e l'Unione Sovietica

Berlinguer risponde a Mosca: false e insulti

Compito nuovo e difficile per Roma

Contro Santiago Carrillo, segretario pcc responsabile di aver negato nel suo libro «Eurocomunismo e Stato», del '77, il carattere operaio della società e dello Stato sovietico, il pcc si limitò a manovrare, più per ricatto che per intenzioni scissionistiche, vecchi capi storici come il colonnello Lister e a rovesciare sulla testa del leader asturiano offensive colonne di piombo del settimanale «Novoe Vremja», legato notoriamente a dipartimenti del comitato centrale del pcc che si occupano dei rapporti intercomunisti.

Cinque anni dopo, contro Berlinguer, il pcc si muove con maggiore ufficialità e più evidente durezza di linguaggio e di contenuti politici: l'articolo pubblicato domenica scorsa sulla «Pravda» — organo del pcc — rappresenta un vero atto di rottura con un partito oltre che con il suo segretario generale e il suo gruppo dirigente, che i comunisti sovietici fanno bersaglio di accuse inappellabili. «E' una delle più profonde rotture della seconda metà del secolo XX», scrive, non senza enfasi, su «le Nouvelles Observateurs» il suo direttore Jean Daniel.

Infatti, con il pcc, il pcc non ha rotto, ma ha congelato i rapporti, fiduciosi in un ulteriore logoramento politico di Santiago Carrillo e dello stesso pcc, alle cui divisioni (ideologiche e nazionali-regionali) il pcc ha senz'altro contribuito dietro le quinte. Con il pcc («il partito comunista d'Occidente più potente per i territori che amministra, più numeroso per i suoi effettivi operai e più prestigioso per la sua storia», secondo Jean Daniel) il pcc rompe, dopo avere constatato attorno a Berlinguer una unanimità del gruppo dirigente che Mosca non si aspettava ed avere colto nelle posizioni assunte dal Cc sui fatti polacchi un punto di non-ritorno, rispetto a ciò che Mosca considera la «pietra angolare» con cui si giudica l'ortodossia o meno di qualsiasi pcc: la fedeltà a Mosca e alla sua strategia. I sovietici, dopo l'apertura d'ostilità da parte dei comunisti cecoslovacchi, sono scesi in campo pesantemente e direttamente: hanno sfoderato il linguaggio delle grandi occasioni, adoperato le parole da inquisizione che hanno segnato sempre gli «scismi» del movimento comunista di origine terzinternazionalista, dall'epoca del Cominform.

Le cupe accuse della «Pravda» costituiscono un eloquente sur-

rogato dei carri armati e dei desantniki (truppe speciali) con cui Mosca risolse le sue «divergenze» con i comunisti cecoslovacchi nell'agosto '68: Breznev non può inviare tank e desantniki a via delle Botteghe Oscure e i comunisti italiani possono sperimentare l'esattezza di quanto Berlinguer ebbe a dire in una contestata intervista, rilasciata anni fa al «Corriere della Sera»: la via italiana al socialismo si avvale dello «scudo protettivo della Nato». Si tratta ora di vedere come il pcc cercherà di rafforzare (o indebolire) questo strumento di difesa (per molti aspetti logorato da molteplici spinte centrifughe) della «terza via», oltre che dell'intero mondo occidentale.

Inoltre, la rottura con il pcc — che il pcc sembra ormai accettare, stando alla ferma risposta indirizzata a Mosca tramite il documento ufficiale, non firmato, apparso sull'«Unità» — può avere sviluppi simili a quelli che provocò la rottura, in tempi diversi, tra Mosca da una parte e Belgrado, Tirana e Pechino dall'altra: all'interno del movimento comunista potrebbero ora prodursi spinte centrifughe aventi come punto di riferimento il giudizio adottato dal pcc sul «socialismo reale», a partire dall'analisi dei fatti polacchi. Nel pcc, per esempio, dopo la sua involuzione filosovietica, si potrà cominciare a riflettere sul declino e sulla subalternità della direzione politica di Marchais.

La storia, tuttavia, ci dimostra che le rotture con Mosca, salvo forse l'eccezione di Belgrado,

non hanno creato, automaticamente, strategie e sistemi di valori politici e sociali migliori di quelli sovietici: le esperienze tragiche della Cina, della Rivoluzione culturale maoista e dell'Albania di Enver Hodja lo dimostrano; né, in Jugoslavia, si è riusciti a coniugare il socialismo con la libertà civili e la democrazia politica.

I comunisti italiani hanno davanti un compito nuovo, originale e arduo: in questo possono essere favoriti dal fatto che il loro partito non coincide con uno Stato, come nei casi sopra ricordati: la dialettica con Mosca può svilupparsi più liberamente e creativamente. E' certo che non sono poche le preoccupazioni del gruppo dirigente: esse riguardano più un processo di disaffezione nella base operaia e filosovietica, che un eventuale successo di attività scissionistiche promosse da Mosca, che, al momento attuale, si delineano assai poco rappresentative. Il pcc subisce fortemente la tentazione di accentuare certe sue «peculiarità», di cui si dice (e sente) orgoglioso: il leninismo politico-organizzativo (cioè il «centralismo democratico») e l'opposizione ai valori del socialismo riformista.

L'importanza storica dell'attuale rottura con Mosca sarebbe così diminuita (o annullata) dalla sopravvivenza di quelle «peculiarità», attivamente operanti nell'esperienza concreta del «socialismo reale» che i comunisti italiani sono arrivati, dopo anni di travagli e ambiguità a condannare.

Piero Sinatti

L'Unità: «Metodi falsi e calunniosi»

ROMA — L'altro ieri l'organo del partito comunista sovietico la Pravda ha definito la politica del pcc «mostruosa», «sacrilega», «assurda», «diffamatrice». Stamattina il quotidiano del pcc l'«Unità» definisce il metodo e le argomentazioni della Pravda, «assurde», «false», «semplistiche» e «calunniose». Siamo agli insulti.

Il solco fra Mosca e i comunisti italiani si allarga. Dopo il duro attacco della Pravda riportato integralmente sull'«Unità» di ieri, il pcc risponde oggi con un lunghissimo documento (parte della prima è tutta l'ultima pagina del suo quotidiano). Ma con una premessa: i comunisti italiani sono più civili dei «compagni sovietici». «Nel portare avanti la discussione», scrive l'«Unità» — noi pubblichiamo e pubblicheremo ciò che i compagni sovietici hanno scritto e scriveranno su nostre prese di posizione e su nostri documenti. Purtroppo essi non fanno altrettanto.

La risposta del pcc comincia con un punto fermo. Inutile che i comunisti sovietici si

mettano in cattedra ad insegnare a Berlinguer come si fa il socialismo in Italia. Da certi pulpiti i comunisti italiani non sono più disposti a farsi ammaestrare: «Il tono della Pravda — scrive l'«Unità» — non è proprio quello di chi voglia esaminare i fatti, contrapporre argomenti a argomenti, ragionare e dimostrare, ma piuttosto quello di chi pretenda esprimere un supremo giudizio politico-ideologico derivante da una funzione di «centro» e di «guida» che da gran tempo (fine della 3ª Internazionale, 1943, e successivamente scioglimento del Cominform, 1956) è stata dichiarata conclusa e che, in ogni caso, noi in questi anni abbiamo sempre contestato e rifiutato».

Il vero scontro fra pcc e Mosca riguarda la valutazione dei fatti polacchi. «Pura falsità è l'affermazione dell'articolo sovietico — nota l'«Unità» — secondo cui noi, dirigenti del pcc, avremmo dimostrato «simpatie per gli estremisti di destra polacchi di Solidarność». Tutti sanno al contrario — per le ripetute insistenze posizioni autorevoli prese sui nostri giornali — che noi abbiamo sempre denunciato i danni e i gravissimi pericoli provocati sia dalle resistenze conservatrici e dogmatiche sia dalle azioni degli oltremontani ed estremisti del rinnovamento e dei gruppi, che consapevolmente o inconsapevolmente, hanno lavorato per spinge-

re la situazione allo sfascio».

E ancora: «Intervenire militarmente contro Solidarność significa non già difendere il socialismo, ma colpire la forza fondamentale protagonista della rivoluzione e della costruzione di una società socialista».

Ad un certo punto l'«Unità» usa anche l'ironia. «Quando leggiamo la parte dell'articolo della Pravda dedicata all'esaltazione della «vita del socialismo reale, oggi così ricca, così dinamica, volta in avanti verso ulteriori progressi», ci torna in mente il seguente brano di Togliatti...».

Per due volte l'«Unità» cita lunghi brani del leader scomparso. «Non è giusto parlare dei Paesi socialisti (e anche dell'Unione Sovietica) come se in essi — scriveva Togliatti — tutte le cose andassero sempre bene...».

Quando Togliatti scriveva queste cose nel 1964, avverte l'«Unità», non si era ancora avuta la crisi della Cecoslovacchia (1968), le crisi della Polonia, 1970, 1976, 1980.

Altra battuta ironica: «Nell'articolo della Pravda, per dimostrare che nell'Urss c'è democrazia politica vengono riportate molte cifre: 2.300.000 deputati e consiglieri; più di 30 milioni di attivisti; 5.900.000 membri delle Conferenze permanenti di produzione, ecc. Ma noi domandiamo: in quale assemblea di partito, in quale assemblea sindacale e di produzione, in quale soviet il comunista che dissente, su questioni politiche generali, è in grado di esprimere questo suo dissenso; e dove?».

Ad un certo punto si arriva a formulare, anche se in termini sfumati, l'accusa di stalinismo: «Il fatto è che sebbene dal 25º congresso (la denuncia dei metodi e dei crimini di Stalin ndr), siano passati 25 anni e le esigenze di cui esso si fece interprete non siano certo venute meno, gli orientamenti che esso aveva definito e le speranze che aveva suscitato non hanno trovato riscontro nella prassi politica, né nell'interno dell'Urss, né nei rapporti fra i Paesi che ad esso sono più strettamente legati».

Linguaggio duro che il pcc non aveva mai usato con Mosca.

Morti 3 marinai su nave nucleare

SAN DIEGO — Tre marinai sono morti ed altri sette sono rimasti feriti in seguito alla rottura di un contenitore di gas freon a bordo dell'incrociatore della marina americana «Bainbridge», a propulsione nucleare in questa base militare.

Il super-ricercato Segio è sfuggito all'irruzione nel covo Pl a Napoli

Il terrorista ha abbandonato l'alloggio pochi istanti prima dell'arrivo dei carabinieri - Messo in allarme dalla cattura di Giulia Borelli - Le ricerche a Roma, Napoli e nelle Puglie

NAPOLI — Sergio Segio, il più noto fra i ricercati di Prima linea, sarebbe sfuggito solo all'ultimo momento ai carabinieri che hanno individuato il covo situato in via Forno Vecchio a Napoli. Secondo gli inquirenti, il terrorista è rimasto nell'alloggio fino a domenica sera, quando la radio e la televisione hanno dato notizia dell'arresto di Giulia Borelli a Roma.

Sergio Segio e i suoi compagni (forse tre o quattro persone) si sono resi conto che i carabinieri erano venuti in possesso di informazioni segretissime: se erano riusciti a scoprire il covo-infermeria nel quale si trovava la terrorista ferita, con ogni probabilità avrebbero anche finito per individuare il loro rifugio di

Napoli. Hanno così abbandonato precipitosamente l'alloggio, proprio pochi istanti prima che vi giungessero i carabinieri.

I militi non hanno fatto subito irruzione. Hanno atteso molte ore prima di forzare la porta d'ingresso. Si sono decisi quando hanno capito che ormai gli «inquilini» se ne erano andati. Speravano però di mantenere segreta la notizia della scoperta del covo. L'eventualità che qualcuno dei terroristi potesse passare nei prossimi giorni a controllare — era tutt'altro che improbabile. Una fuga di notizie ha però mandato all'aria questo piano. «Avremmo preferito il più assoluto silenzio», hanno detto ieri sera gli inquirenti.

Hanno poi ammesso che la

scoperta del covo era stata resa possibile da un foglietto di carta con numeri cifrati rinvenuto nelle tasche di Giuseppe Prato o di Giancarlo Fornoni, i due terroristi arrestati nei boschi presso Tuscania. E' la stessa pista che domenica ha portato all'arresto di Giulia Borelli a Roma.

Nonostante la fuga di Sergio Segio, l'operazione di Napoli è da considerarsi un successo perché ha permesso il sequestro di una grande quantità di materiale (documenti, fotografie, nastri registrati) che spiega i rapporti interni e la storia segreta di Prima linea.

Dall'analisi di questo materiale hanno preso il via altre

indagini che potrebbero condurre allo smantellamento di buona parte della rete logistica dell'organizzazione. Posti di blocco e operazioni di rastrellamento sono intanto in corso a Napoli, a Roma e in varie località delle Puglie.

Nel boschi presso Tuscania, intanto, proseguono — seppure con un numero ridotto di uomini — le ricerche degli ultimi componenti del commando che dopo la rapina di Siena uccise due carabinieri a Monteroni d'Arbia. E' molto difficile, ormai, che i terroristi siano ancora nascosti nella zona. Con il freddo intenso di questo periodo è quasi impossibile sopravvivere per tre giorni e tre notti in mezzo ad un bosco, senza neppure poter accendere un falo.

Temperatura a Torino, ore 13 +1

massima (ieri)	+2	In provincia	
minima (ieri)	-6	Aosta	-4 + 5
		Alessandria	-2 + 4
		Asi	-1 + 5
		Cuneo	-3 + 3
		Novara	-2 + 1
		Vercelli	-2 + 3
		Biella	-3 + 2
		Genova	+3 + 10
		Imperia	+5 + 12
		Savona	+4 + 10
		all'estero	
		Atene	+5 + 9
		Bruxelles	0 + 4
		Ginevra	-1 + 4
		Londra	+6 + 11
		Mosca	-18 - 8
		New York	0 - 1
		Parigi	0 + 4
		In Italia	
Bolzano	-3 + 9		
Verona	+1 + 6		
Milano	-2 + 1		
Firenze	+5 + 9		
Bologna	-1 + 3		
Roma	+4 + 12		
Napoli	+5 + 9		
Reggio C.	+9 + 12		
Palermo	+11 + 13		

Bloccati Fréjus e Bianco

Il traffico nei due trafori è quasi del tutto paralizzato per lo sciopero dei doganieri francesi - Domani forse il ritorno alla normalità

COURMAYEUR — Tir bloccati e traffico automobilistico semi-paralizzato al traforo del Bianco e del Fréjus per lo sciopero dei doganieri francesi. Se l'agitazione dovesse continuare, le ripercussioni sul traffico commerciale saranno molto pesanti. La maggioranza del Tir, infatti, già sapendo dello sciopero, non provano nemmeno ad entrare in Italia: stamane erano pochi quelli che si sono avventurati a varcare il confine at-

traverso i due trafori. I doganieri quando entrano in agitazione adottano in genere due tattiche: o non effettuano i controlli previsti bloccando gli automezzi in transito, oppure applicano alla lettera i regolamenti con ispezioni meticolose che si prolungano, portando tutto il traffico a rilento cosicché si formano lunghe file. La polizia stradale italiana da una parte e la gendarmeria francese dall'altra si stanno

adoperando affinché non si verifichino blocchi di vetture. I doganieri si sono posti in agitazione per ottenere miglioramenti nei salari e il personale di servizio al traforo del Monte Bianco da tempo è in attesa di ottenere l'indennità di trasferimento. Analoghi motivi hanno causato l'agitazione al Fréjus. Le autorità francesi hanno intanto espresso l'intenzione di riprendere le trattative se l'agitazione verrà sospesa.

STAMPA SERA
Michele Torre
direttore responsabile

Editrice **LA STAMPA S.p.A.**
Presidenza Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Marco Benedetto

Consiglieri Vittorio Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuticchia
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli

Sindaci Alfonso Ferraro (presid.)
Giovanni Peradotto

Stabilimento tipografico Edit. La Stampa
S.p.A. - Via Marconi, 32 - 10126 Torino

© 1982 Edit. LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. 387
DEL 23-12-1981

Assenteismo: rischiano il carcere i medici dei certificati falsi I dipendenti perderanno il posto

La «linea dura» del procuratore romano Infelisi ha trovato preziosi collaboratori fra i ministri - Interrogati i primi due arrestati

ROMA — I pubblici dipendenti accusati di assenteismo sono sotto processo. La linea dura del procuratore romano Infelisi ha trovato preziosi collaboratori fra i ministri. Interrogati i primi due arrestati, il procuratore ha chiesto la condanna a pene severe per i medici che falsificano i certificati di malattia. I dipendenti che non lavorano rischiano di perdere il posto.

Di solito, mamme che arrivano in ufficio mezz'ora o un'ora di ritardo perché devono lasciare i figli a scuola; impiegati che sciamano al bar e lo spaccio in pieno orario di lavoro; gente che abbandona l'ufficio per recarsi in uno dei tanti supermarket della zona a fare la spesa. Riti-

tere Ludovisi-Boncompagni, in zona della città in cui gravitano una dozzina di ministri: Lavoro, Tesoro, Bilancio, Agricoltura, Partecipazioni Statali, Cassa per il Mezzogiorno, stare e vedere lo spettacolo.

«Certo ci sono abitudini — ammettono i sindacati — in molti casi la responsabilità è attribuita alla dirigenza, certi uffici. Se un impiegato si assenta facilmente ciò può succedere perché, assieme a lui, si assenta facilmente anche il dirigente. Nei ministeri l'as-

sentismo rientra nel fisiologico: 8-10 per cento. Ma che la magistratura, che ha scoperto quei due casi eclatanti, punisse anche le truffe, le esportazioni di capitali all'estero, le evasioni fiscali.

Il del lavoro Di Giesi, per venire incontro ai dipendenti del ministero ha istituito l'orario flessibile: un quarto d'ora di tolleranza all'entrata e dieci minuti all'uscita. Oggi avrà un incontro con una delegazione sindacale. All'Inps, intanto, da ieri funziona l'orologio marcacento.

L'inchiesta non risparmierà neppure i medici che hanno rilasciato complacenti certificati di malattia a funzionari e dipendenti pubblici. L'indagine è già avviata e non escludere che nelle prossime ore possa scattare anche qualche manetta ai polsi dei medici dei «malati immaginari». Nei ministeri, nei pubblici uffici e negli ambulatori c'è il panico.

gli arresti e gli avvisi di reato, anche hanno paura, non sembrano però aver accelerato i ritmi di lavoro nei ministeri. L'assenteismo «strisciante» è sempre presente ed è forma massiccia. «Per misurare la reazione del dipendente ministeriale di fronte al provvedimento di sanzione disciplinare — un funzionario del Lavoro — basta andare una mattina al quar-

L'oste obbligato a dire se il pesce è surgelato

Altrimenti multa di 5 milioni o due anni di carcere

ROMA — I menù dei ristoranti devono specificare il pesce fresco o surgelato. Altrimenti multa di 5 milioni o due anni di carcere.

nucleo anti-sostituzioni per controllare tutti i ristoranti. Il principio stabilito dalla Cassazione fin luglio dell'80, nella rete delle indagini giudiziarie è finito il proprietario di un noto e caratteristico ristorante di Trastevere, il «Patacca», meta turistica che vogliono assaporare il folklore della vecchia Roma, con camerieri vestiti

costumi della Roma papalina. Il «Meo Patacca» è stato denunciato per aver dato ai clienti pesce surgelato anziché fresco, e precisato. L'inchiesta giudiziaria avviata dal pretore Amendola, ha già altri ristoranti sotto processo nella lista nera. Naturalmente la sentenza della Corte di Cassazione — che recita precisamente: «detenere in ristorante per vendita prodotti surgelati non indicati come tali nella lista del giorno costituisce un tentativo di frode in commercio» — vale per tutto il territorio nazionale.

Rapito mentre rincasa il mobiliere Sormani

MILANO — Uno dei più noti industriali del mobile italiano, Luigi Sormani, 50 anni, è stato rapito ieri mentre in auto stava rincasando. Sino a questa mattina i banditi non avevano preso contatto con i parenti della vittima.

Luigi Sormani abita a Monza, è sposato e padre di una ragazza, Gloria di 11 anni. Il stabilimento, la «Sormani arredamenti», occupa un centinaio di dipendenti, e a cavallo fra i comuni di Arosio e di Giussano, tra le province di Como e Milano.

Poco dopo le 11 ieri, Sormani è uscito dalla ditta, con il contabile assieme a un fratello, con la segretaria Gabriella Cantù, di 33 anni, residente a Seregno. L'industria, data la nebbia che gravava sulla zo-

na, voleva far strada alla segretaria, che su una «127», fino a Seregno.

Alla periferia di Giussano, sulla provinciale «Vecchia Valsassina», l'auto di Sormani è stata affiancata e bloccata da una «Lancia Trevi», con a bordo due banditi mascherati di pistole. I malviventi hanno trascinato Sormani fuori dalla vettura, quindi si sono avvicinati alla «127», chiedendo alla donna se fosse la figlia dell'industriale. Gabriella Cantù ha bloccato le portiere, e i banditi hanno picchiato contro un finestrino col pugno delle pistole fino a infrangerlo. La donna, svenuta, è stata abbandonata nella sua auto, mentre veniva sospinto un'altra vettura che sembra si sia diretta sulla «Nuova Valsassina».

Si stringe il cerchio intorno a Williams per la strage dei ragazzi neri a Atlanta

WASHINGTON — Il pubblico ministero ha avuto il permesso dal giudice di aggiungere altre dieci imputazioni di omicidio alle due formalmente già avanzate contro Wayne Williams, sotto processo per la drammatica serie di uccisioni di 23 bambini e adolescenti di colore ad Atlanta l'anno scorso.

Williams sia sospettato di essere il responsabile dell'intera serie di delitti, gli inquirenti si erano a rinviare a giudizio due soli omicidi sui quali ritenuto di poter presentare le prove più schiacciante. Le prove figurano in particolare microscopiche fibre e frammenti di tessuti raccolti sui

cadaveri delle vittime, che gli inquirenti hanno scoperto essere identici a coperta e un tappeto appartenenti a Williams.

La presentazione in aula di queste prove microscopiche è avvenuta la settimana scorsa ed è apparsa molto importante per l'esito del processo, incoraggiando l'accusa a chiedere altri dieci delitti collegabili a Williams per via di indizi simili.

La difesa si è immediatamente opposta sostenendo l'invalidità dell'intero processo, ma il giudice ha respinto le pretese e ha autorizzato l'accusa a presentare gli altri dieci casi.



ATLANTA. WILLIAMS, ACCUSATO DELLA «STRAGE»

Il professor Conso giudice costituzionale

ROMA — Il professor Giovanni Conso, 59 anni, ordinario di procedura penale all'Università di Torino, è vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura, è stato nominato giudice costituzionale in sostituzione del professor Leonetto Amadei, il Parlamento ha ancora scelto il professor Conso. Il decreto di nomina è stato firmato ieri dal presidente della Repubblica Pertini.

Con la nomina di Conso la Corte torna a essere composta di 14 membri; rimane che risolvere adesso il problema del quindicesimo membro. A sette mesi dalla scadenza del mandato dell'ex presidente della Corte Costituzionale, Leonetto Amadei, il Parlamento ha ancora scelto il professor Conso. Il decreto di nomina è stato firmato ieri dal presidente della Repubblica Pertini.

Beppe Grillo dal giudice per assegno falsificato

MILANO — Beppe Grillo è stato interrogato ieri dal sostituto procuratore della Repubblica Alfonso Marra, come imputato della falsificazione di un assegno di circa 3 milioni di lire. Il comico, che era accompagnato da un legale, avrebbe chiarito la sua posizione: in sostanza, ch'egli sarebbe stato raggirato. L'effetto portava la firma di girata quella di Grillo, il comico genovese avrebbe dichiarato di aver ricevuto l'assegno da un'altra persona a cui avrebbe anche fornito le generalità.

L'uomo e l'amore: perché lei è meno intraprendente?

ROMA — Il comportamento delle scimmie smentirebbe alcune tesi scientifiche secondo le quali l'atteggiamento sessuale privo di iniziativa delle donne sarebbe radicato, oltre che in condizionamenti culturali, in modelli biologici dei mammiferi superiori. Lo ha sostenuto la psicologa Letizia Girolami che sta compiendo ricerche sulle scimmie presso l'Università sudafricana di Johannesburg.

«In tema di sessualità — ha affermato la Girolami — le scimmie possono essere considerate l'anello di congiunzione tra l'uomo e i mammiferi inferiori. Ciò sarebbe dimostrato anche dalla minore incidenza di incesti rispetto agli altri mammiferi inferiori. In particolare, nel «cercoptico etiope», oggetto dello studio, le femmine, in mancanza di iniziativa del maschio, diventano intraprendenti. Questo anche nel caso che siano state private delle ovaie e sia stato loro somministrato del testosterone, un ormone maschile. Le ovaie delle scimmie, come quelle della donna, secernerebbero infatti un particolare ormone, detto «ferormone», che agisce olfattivamente sul maschio come uno stimolatore all'accoppiamento.

Spadolini presiederà la fondazione Casalegno

ROMA — A cura del comitato promotore saranno illustrate domani alla stampa scopi e finalità della Fondazione Carlo Casalegno, sorta per volontà di esponenti della cultura, della magistratura e del giornalismo. La presentazione è prevista per domani, alle 16.30 a Roma, nella sala delle assemblee del Palazzo Altieri, piazza del Gesù 49. Sarà presente la signora Dedi Casalegno, vedova del giornalista vittima del terrorismo.

La presidenza della fondazione sarà assunta — secondo quanto informa un comunicato — dal sen. Giovanni Spadolini; vicepresidente Sergio Zavoli e Giovanni Conso; segretario Bruno Morici. La fondazione si articola in quattro dipartimenti: politica italiana, affidata a Salvatore D'Agata; politica internazionale, a Paolo Garimberti; cultura, ad Antonio Spinoza; economia, a Mario Salvatorelli.

La più vecchia francese è italiana: ha 112 anni

PARIGI — Una simpatica e calorosa festa è stata organizzata dal comune di Sarcelles per celebrare i 112 anni della più vecchia francese, Graziella Inatrillo, nata a Palermo e poi emigrata in Francia, a dieci anni, prima in Tunisia e poi in Francia.

Un viso molto rughe ma aperto e sereno cui non si darebbero 112 anni, la signora Inatrillo vive con la sua ultima figlia, la quale ha 67 anni. Ha nipoti e 44 pronipoti.

Madre e figlio morti per ossido di carbonio

BOLOGNA — Madre e figlio, anziani, morti per l'ossido di carbonio di un bruciatore a gas rimasto aperto. Si tratta di Caterina Cané, 71 anni, e del figlio Silvio Giacometti, 41 anni. I due si trovavano davanti alla tv quando sono rimasti storditi dall'ossido di carbonio del bruciatore.

I cadaveri sono stati trovati ieri mattina dal fratello di Silvio, Nerio, che si recò a trovare i due parenti. Secondo la ricostruzione della polizia, il bruciatore a gas «rapido» che si trovava nel bagno è stato per molte ore a causa del rubinetto dell'acqua calda rimasto aperto, forse per una dimenticanza. L'ossido di carbonio proveniente dalla continua accensione del gas ha invaso in breve gli ambienti provocando la tragedia.

Il barbera batte ancora la Coca-Cola in quella che oggi si chiama «città» ma che poi è il paesone di una volta

Il censimento dice che gli 11.769 abitanti sono equamente divisi tra uomini e donne - Nel 1956 erano 3500, nel 1966 5-6 mila - Il problema ■■■■ quello del piano regolatore



11.769 abitanti dicono i dati del censimento, quasi equamente divisi tra maschi e femmine. 3500 nel 1956 ricorda invece la memoria di qualche anziano del posto, ■■■■ cinque-seimila dieci anni fa.

Come dire che Leini è cresciuta con rapidità, persino eccessiva, quasi fosse affetta da un gigantismo che non può non creare scompensi. Leini industriale, non più Leini agricola o artigianale, quel borgo che rifiutò l'insediamento della «Remmert» qualche anno fa, suscitando le lamentele dello stesso sindaco Bonis. E poi Leini dei pendolari, occupati nell'industria della grande città, Leini della Cassa integrazione anche, con il dramma Singer ancora nel ricordo ■■■■ le paure di oggi, legate alla situazione del gruppo Cir.

Un borgo dove i canave-

sani sostavano nei loro viaggi ■■■■ cavallo verso Torino (e ci passavano la notte tanto erano ■■■■ lontani dalla meta), si è ora avvicinato alla metropoli agguantando Mappano, frazione di Caselle, formando un'unica fila ■■■■ case ■■■■ negozi, fabbriche e mobilifici.

Leini senza case, ■■■■ piano regolatore, nata ■■■■ sviluppo improvviso ■■■■ non sempre ordinato, ora priva ■■■■ strumenti per crescere ancora, e meglio ■■■■ prima.

Dice l'assessore all'edilizia privata, Pietro Ballesio: «Il nuovo piano regolatore ■■■■ in approvazione al Cur, ce ■■■■ hanno già rimandato indietro una volta ■■■■ ed abbiamo provveduto ■■■■ modifica. Però ■■■■ avevamo tre ■■■■ per l'edilizia economico-popolare e ci hanno costretto ■■■■ toglierle, chiedendo che venissero meglio recepite dal

territorio. In pratica si tratterebbe di individuare ■■■■ per l'edilizia pubblica e privata, ■■■■ grande respiro. Saranno le prime varianti al piano».

Leini vecchia, chiusa ancora tra le strette vie del centro dove ■■■■ case vengono ristrutturate di rado ■■■■ si sfaldano: «Un piano ■■■■ recupero del centro storico ■■■■ estremamente importante, direi ■■■■ diale», prosegue l'assessore.

Un piano costoso però, mettere le mani ■■■■ vecchie strutture riserva sempre sorprese, quasi mai piacevoli. ■■■■ sfrattati («una ■■■■ tutto») che non ■■■■ dove andare, eppure ci sono anche alloggi sfitti: «Abbiamo molto costruito ■■■■ passato per risolvere i problemi più urgenti, ■■■■ non ■■■■ bastato, Leini è ormai ■■■■ città, dobbiamo rendercene conto».

Una città ■■■■ tanti immigrati, integrati nella società, meno chiusa al mondo esterno ■■■■ tante altre: «In consiglio la rappresentanza di immigrati ■■■■ alta, siamo attorno al 50%», dice ■■■■ capogruppo democristiano Principe, anche lui meridionale, ■■■■ che lui accettato senza preconcetti.

La delinquenza vive ma ■■■■ prospera, però la città ■■■■ slegata, ■■■■ pochi interessi, scarse iniziative. C'è ■■■■ teatro parrocchiale, mancano gli spettacoli. Molti vanno ■■■■ Torino per divertirsi, lo sport ha radici più salde ■■■■ le tante squadre di calcio e di pallacanestro, ■■■■ la prestigiosa bocciafila, ■■■■ la piscina ■■■■ che forse verrà costruita, prima o poi.

■■■■ negozi sono tanti, ma anche abbastanza cari, pochi chilometri ■■■■ si sente subito ■■■■ salto, ■■■■ città ■■■■ a ■■■■ passo e molti la scelgono per gli acquisti importanti.

C'è poi tutta la realtà agricola, sommersa forse, meno rumorosa ■■■■ quindi conosciuta, quella dei contadini del Tedeschi, della Fornacina, della Siberia. Terreni fertili, scarsamente irrigati in alcune zone, terreni che la variante alla superstrada spazzerà in parte, scaricando cemento ■■■■ gas sui campi rimasti alle porte del mondo industriale.

■■■■ una situazione incerta quella di Leini, per numero di abitanti una piccola città ■■■■ crescere, ■■■■ realtà ■■■■ il paesone ■■■■ volta, dove le osterie sono affollate ■■■■ i vecchi si ritrovano ■■■■ chiacchierare ■■■■ puntuale allegria.

Il barbera batte ■■■■ la ■■■■ cola, ■■■■ merende sinoire, sconfiggono i tramazzini. ■■■■ la gente si incontra per strada, chiacchiera, magari spettegola. La città è ancora lontana, malgrado tutto.



BALBO LUIGI s.r.l.

Ingresso rappresentanze mobili

Monoblocchi per Imprese ■■■■ residences

Esclusivista cucine Bosch

per Provincia di Torino ■■■■ Valle d'Aosta

Strada Benna n. 7 - Leini - Tel. 011/998.99.77



SOCIETA ASSICURATRICE INDUSTRIALE

per ogni esigenza assicurativa

AGENZIA GENERALE di LEINI'

Via C. Filadelfo 69 - tel. 998.97.77

Radio Tv - Stereo - HI Fi
dischi ■■■■ cassette
delle migliori marche
Piccoli elettrodomestici
Coop ECO Italia

POGLIANO LORENZO

Via Carlo Alberto 26 (Portici)
Tel. (011) ■■■■ 10040 LEINI' (To)

AUTORADIO TORINO ELETTRAUTO srf
di PACE - D'ANGELO

Corso Torino 124 - Tel. 011/998.99.88
10040 LEINI' (Torino)

Vendita installazione
autoradio
antifurti delle migliori marche
a prezzi vantaggiosi,
garanzia e affidabilità

Impianti
accuratamente nascosti
con antenna invisibile

APERTO ANCHE IL SABATO

EDENWOOL

S.N.C.

Produzione e confezione
trapunte e cuscini
d'arredamento

Lavorazione c/ terzi

10040 Leini (To) - V. E. Agnelli 43
Tel. 99.89.493



Altre Notti s.n.c.

«Altre Notti»

industria materassi a molle

un'idea...
una scelta...

Gamma Materassi terapeutortopedici
«Sanartrosi»

10040 Leini (To) - V. E. Agnelli 43 - Tel. 998.99.19

Ma chi sarà il nuovo sindaco? Facciamo una mappa ragionata dei «si dice» e dei «sembra che»

I democristiani ripresentano Cozza, i socialisti accampano diritti, i comunisti accusano dalle colonne di un periodico locale - Le previsioni



La giunta, la maggioranza consiliare sono in crisi. Se ne parla da tempo, se è scritto parecchio, molto forse si scriverà. La situazione è in effetti abbastanza intricata, passa settimana che qualche novità, in realtà tutte

non-novità, si affacci all'orizzonte, ■ ■ ■ portar schiarite, ma smentite o confusione.

Cerchiamo di andare per ordine: ■ elezioni del 1980 portano ■ Leini ■

■ ■ ■ maggioranza di centro. Si uniscono dopo trattative già piuttosto laboriose democristiani, indipendenti della lista civica, il socialdemocratico Cavallini, l'altro indipendente Devia eletto per «Rinnovamento Democratico».

Il sindaco Giuseppe Cozza democristiano, medico chirurgo, succede a se stesso. ■ ■ ■ già ■ ■ ■ maggioranza instabile, 11 consiglieri su venti, legata, si dice, agli umori ■ ■ ■ due consiglieri «aggiunti», uno dei quali si accontenta di appoggiare esternamente il lavoro di Cozza e colleghi.

E i problemi ■ ■ ■ tanti, c'è quello ■ ■ ■ casa, quello ■ ■ ■ trasporti, c'è ancora la grossa vertenza sulla variante alla strada ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ che ■ ■ ■ visto il sindaco impegnato in posizioni clamorose.

Vincono i pessimisti: ■ ■ ■ ottobre la maggioranza si sfalda, Devia e Cavallini ne ■ ■ ■ alla ricerca di nuovi orizzonti, più tardi anche il sindaco e gli assessori si dimetteranno.

Su Leini grava l'ombra del commissario prefettizio ed in piazza Vittorio Emanuele le discussioni sportive lasciano il posto al «toto-consiglio», altrettanto appassionante, ■ ■ ■ meno complesso del concorso pronostici legato al campionato.

Le soluzioni possibili sono pochissime, due, che ben presto si riducono ad una. L'accordo ■ ■ ■ sinistra salta subito, Devia non ci sta a far giunta coi comunisti. Sarebbe un'altra maggioranza ■ ■ ■ undici (6 psi, 3 psi, Cavallini e appunto lo stesso Devia) ma l'ipotesi tramonta che l'■ ■ ■ deve ancora venire.

Resta il centro-sinistra, ■ ■ ■ maggioranza a cinque che escluda i soli comunisti. ■ ■ ■ proprio qui nascono complicazioni assordanti. C'è innanzi tutto ■ ■ ■ poltrona di sindaco ancora da assegnare. Una pol-



GIUSEPPE COZZA, DEMOCRISTIANO, MEDICO CHIRURGO, EX ■ ■ ■ ■ FUTURO?

trona che scotta, ma che tutti vorrebbero comunque raggiungere. Sia i democristiani che ripresentano Cozza ■ ■ ■ loro candidato, sia i socialisti che vogliono una svolta decisa nel modo di amministrare la città.

A complicar le cose ci si mette anche Cavallini, che accetta ■ ■ ■ stare in ■ ■ ■ sparte se il sindaco è ■ ■ ■ psi, rivendica la carica ■ ■ ■ vice se toccherà ancora a Cozza.

«Naturale che ■ ■ ■ gruppo ■ ■ ■ maggioranza — dice Cataldo Principe, democristiano — rivendichiamo il sindaco. Siamo in nove, anzi da oggi (sabato 23 ndr) in dieci». Cioè democristiani e li-

sta civica, da sempre legatissimi ■ ■ ■ ancora Devia che parrebbe, stando a quanto dice l'assessore indipendente Balleio, rientrato ■ ■ ■ nei ranghi. Una novità dunque, che rafforza le posizioni democristiane. Fino ■ ■ ■ un certo punto però, perché in dieci non ■ ■ ■ governa ed i socialisti possono dare un contributo stabilizzante, altrimenti difficilmente raggiungibile.

Così mentre i comunisti tuonano dalle colonne ■ ■ ■ un periodico locale accusando ■ ■ ■ dc e la lista civica di aver «anteposto al ruolo amministrativo quello degli interessi personali», ■ ■ ■ contatti in piazza Vittorio proseguono frenetici.

Da un incontro all'altro ■ ■ ■ infittiscono i «ti devo parlare», i negozi degli artigiani locali diventano sedi improvvisate di trattative importanti.

In una di queste, quella ■ ■ ■ fotografo Bruno Brancaloni, socialista ■ ■ ■ più autorevoli, raccogliamo una battuta: «L'impegno ■ ■ ■ trattare c'è, forse rinunceremo anche alla carica di sindaco, penso che il problema verrà risolto».

C'è chi dice con una politica zonale che tocchi anche Volpiano e l'Usl 28, chi invece grazie ai rapporti personali tra i vari gruppi. Lo scoglio del bilancio è però vicino, ■ ■ ■ con lui il commissario nominato dalla prefettura.

CORAL
GROUP
SYSTEMS

• Cabine di verniciatura
• Ventilatori
• Insonorizzazione
• Canalizzazione zincata

• Impianti di essiccazione a bassa temperatura
• Impianti di aspirazione per l'evacuazione di fumi e vapori
• Gruppi filtro-autoaspiranti per l'industria del legno
• Gruppi filtro-autoaspiranti per l'industria metalmeccanica

LEINI (TO)
Strada Volpiano, 52
Tel. 011/99.89.211/2/3/4
Telex 211015-CORAL I

CORAL ENGINEERING S.p.A.
Via Garibaldi 1
20088 MELZO (MI) - ITALY
Tel. 02/955.23.05
955.30.05 - 955.08.49

CENTRO OPERATIVO RISANAMENTO AMBIENTI LAVORO

Scoppia la guerra della salute contro «quelli di Settimo» sede dell'unità sanitaria locale

Dice l'assessore: «Faremo nascere una questione a livello regionale, scenderemo in piazza» - Il problema dei trasporti per chi deve andare ■ Torino

 **BRANCALEONI**

☐ «E i vostri rapporti con l'Usl di Settimo?»

La domanda è innocente, ignara delle rabbie che susciterà, delle lamentele ■ delle proteste.

«Arrivo adesso dal pensionato — dice l'assessore alla sanità Principe —. C'è una anziana donna che sta morendo. Abbiamo chiamato la guardia me-

dica e non è certamente ancora arrivata adesso.

Capita.
«Non deve capitare, la
guardia medica ci è stata
tolta dalla Helios» non

tolta dalla Usl senza nemmeno consultarci, dall'oggi al domani. D'altronde quei signori sono abituati ■ far tutto così, ■ disposizioni arrivano all'improvviso, di fatto ci ignorano. Il nostro segretario comu-

nale ■■ sa nemmeno cosa avvenga a Settimo, anche quando ci riguarda».

E' un discorso ampio, che trova i rappresentanti della maggioranza perfettamente solidali. Leini sta stretta nella Unità sanitaria locale di Settimo, cinque Comuni di cui uno, Lombardore, di fatto aggregato ■ consorzio che ha come capofila Cuorgnè: «E anche noi chiederemo la stessa cosa, glielo posso anticipare — prosegue Principe — faremo nascere ■ questione ■ livello regionale, scenderemo in piazza. Siamo stu-
fi di una situazione ■ questo genere, ■ Settimo evidentemente non si vuol capire che l'Usl non ■ ente che supera la realtà comunale, ma ■ asso-

ciazione di Comuni, e come tale deve agire. Evidentemente però il signor Biasioli (il presidente, comunista ndr) questo non lo ha ancora capito. ■ si tratta di un discorso politico, la maggioranza ■ sinistra ci emargina.

L'intervista diventa uno sfogo, l'anticipazione di una lotta futura: «Prove ancora a dirglielo con le buone. Se non saremo ascoltati basta. Non deve più accadere che i

sabato ■ guardia medica non arrivò, eravamo d'accordo anche ad esserne privati, ma comunque insistevamo nella necessità di collegare ■ centrale operativa ai medici itineranti, con delle ricetrasmittenti. Mi va bene accentrare, ■ di diminuire la spesa pubblica, ■ non ■ scapito ■ servizio.

A proposito di servizi c'è il grosso problema dei trasporti, assolutamente carenti proprio nel tratto Leini-Settimo. La strada della Fornacina che conduce a Settimo non è collegata ■■ un servizio di autolinea, chi vuole andare alla sede dell'Usi deve adattarsi ■ una situazione che ha del grottesco.

Salire cioè sul pullman per Torino, scendere alla stazione e poi ripartire in direzione di Settimo. Vale ■ dire qualche ■ tra viaggio e coincidenze per coprire il tragitto: «Assurdo» — lamentano a Leini — tanto vale allora staccarsi dall'Usl per usufruire ■ servizi ■ consorzio di Cuorgnè ■ esempio. Facciamo prima ad arrivare a Rivarolo.

Le strutture sanitarie assistenziali della città

■ sono un granchio:
-C'è lo sportello Saub -
prosegue Principe - che
cambia orario ■ discrezio-
ne dei signori di Settimo.
C'è per fortuna la casa ■
riposo che svolge ■ lavo-
ro efficiente ■ è per gli
anziani un punto di riferi-
mento importante. I post-
letto ■ ■ ■ cinquantina,
ma ■ intendiamo
aumentarli. Abbiamo in-
■ creato nella stessa

struttura ■ consultorio, il centro ■ cura per i tossicodipendenti. E' anche un modo per avvicinare la realtà degli anziani ■ quella dei più giovani, per farli sentire ■ isolati.

Gli anziani, quella che Principe chiama la « nostra scommessa » domani: « la boccafilia è rivolta soprattutto a loro, è saputo diventare un incontro, dove ci si trova anche per giocare a carte ».

Tanti problemi anche qui. C'è la Croce Rossa che si aggiunge alle associazioni volontaristiche di Volpiano, Settimo, Lombardore: «Non si preoccupi, stanno già lamentandosi perché c'è troppa confusione, vorranno levarci anche quella. Adesso siamo proprio stufo. I comunisti locali ci dicono che abbiamo ragione, poi però appoggiano i loro compagni partito. E' un fatto politico, lo ripeto».

«Lottiamo contro l'inquinamento»: nasce un'industria

☐ **Batumi è diventata nell'ultimo decennio un'importante area industriale**

Torino ■ ciò ha suscitato polemiche a livello di consiglieri comunali che avrebbero preferito destinare il territorio a residenza o a zona agricola. Ma oggi l'area ■ Leini, proprio per ■ nuove industriali che qui si sono trasferite o ■ sono ■ ex novo, è tra i Comuni che soffrono ■ meno della crisi industriale e della disoccupazione.

Tra queste industrie che sono nate di recente e che hanno avuto maggior **■ ■ ■** è da segnalare, per **attività** che svolge, un'azienda che in nove anni **■** passata **■** 10 **■** dipendenti lavorando in un campo estremamente importante **■** originale: la lotta all'inquinamento **■ ■** ricerca nel settore del recupero energetico.

Tra ■ tante industrie che
indubbiamente inquinano, ve
ne sono quindi anche altre che
basano la loro attività e il loro

successo ■ metodi, sugli ap-
parecchi ■ sui prodotti che
■ invece eliminare l'in-
quinamento ■ livello indus-
triale soprattutto negli am-
■ lavoro che, a seconda
dei casi, assume varie ■ peri-
colose forme: fumi metallici,
vapori organici ■ inorganici,
ossidi, vapori nitrati, piombo
di vernice ■ gas vari ■ infe-
stano l'aria attorno all'uomo
che lavora. Inquinamenti che
si possono evitare con prodot-
■ ■ impianti ■ aspirazione
studiati caso per caso.

Specializzandosi in questa
produzione, la «Corral» ■ Lei-
ni ha scoperto che spesso l'at-
tività ■ disingenuamente
porta ■ recupero ■ energia
che andrebbero diversamente
sprecate, sia sotto forma ■
materie prime ■ certo va-
lore (olio di taglio, lubrifican-
ti, plastificanti ■ fluidi vari-
sia sotto forma ■ puro calore
e la ricerca del recupero ener-
getico è ■ la sua ■
conda attività, conosciuta or-
mai non solo in Italia ■
che all'estero ■

DRINK STORE

*La montagna
del
risparmio*

SIAMO QUI

DRINK STORE
S. A. S. ELEFANT DI CAMERANO & C.

Strada Caselle 56/C - 10040 LEINI' - Tel. 998.83.91

The advertisement features a map of the Caselle Leini area, showing the location of the store relative to Caselle, Leini, and various roads like Strada Caselle and Strada Volpiano. A silhouette of an elephant is positioned in the lower right corner, with its trunk pointing towards the store's location on the map.

Vauda Laniaci (l'antica Leini) terra di falegnami maniscalchi e «carradori»

Interi dinastie di artigiani hanno dato lustro alla loro città - Oggi sopravvive l'arte della fisarmonica, una tradizione che forse non morirà mai

□ A passeggio per la cittadina con Battista De Paoli, vicesindaco, ma più ancora maestro elementare. Uno di quei maestri vecchia maniera, che hanno visto passare sui banchi di scuola intere generazioni leinicesi, ora già adulti. E' il tipico uomo-tutto di cui i paesi hanno bisogno, impegnato in ogni attività sociale, sempre disponibile. «Non si vive male, sa, i ragazzi possono fare tanto sport, abbiamo campi di calcio e un sacco di squadrette che si fanno onore, quando i ragazzi giocano vuol dire che va abbastanza bene...».

Ha aiutato a scrivere il libro sulla storia di Leini, ieri e oggi. Borgo antichissimo, viene nominato per la prima volta in un documento ufficiale del 951, come «Vauda Laniaci». E se la prima parte del nome è facile da comprendere (il paese sorge ai piedi della collina di Vauda), sembra che il «Laniaci» sia derivato dai primi abitanti della zona, forse provenienti da Lantasio presso Moncrivello.

E poi guerre e donazioni, l'abbazia di Fruttuaria col suo alto patronato, i signori Provana, i Savoia, gli uzzoli repubblicani e statuari.

Leini ha una storia già lunga alle spalle, e tradizioni antiche specie nel mondo artigianale: «Certo — dice De Paoli —, era terra di falegnami, maniscalchi e carradori. Ora questi ultimi non ci sono più». I falegnami invece hanno resistito, trasformandosi in mobiliere e rilanciando una tradizione.

Interi dinastie hanno lavorato a Leini, creando mobili su ordinazione, i Balbo, i Fassino, i Perino: «Erano rinomati, la gente veniva anche da fuori per comprare i nostri mobili. Ora è diverso, ma sono fatte in grande, e i vecchi falegnami lavorano ancora».



GABRIELE ROMANO

Gli artigiani sono dunque realtà viva nella città. Di recente si è persino costituita un'associazione che ha come responsabile Gabriele Romano: «Per ora siamo sessantina, ma cresceremo — dice —. Intanto cerchiamo di farci sentire come una forza viva, promuoviamo iniziative e dibattiti, tentiamo di dare più vita alla città».

Leini da due anni si svolge una mostra mercato dal 1981 e programmi ambiziosi: «Tecnica», tutto il meglio della città nel lavoro, nell'arte e nelle innovazioni tecnologiche.

Da questa iniziativa è nata anche una rivista, «Costruire», che vuole rivolgersi a tutti, parlando il linguaggio semplice delle cose positive: «Cerchiamo di farci capire dalla gente — spiega Enrico Garino, uno dei redattori — e siamo rimasti stupiti per l'accoglienza che è stata riservata al nostro periodico. Segno che la gente vuole lavorare, non soltanto far polemiche distruttive».

Se si vuole associare Leini all'artigianato basta un passo per rievocare il passato e un presente importante: Verde. Le fisar-

moniche di Giuseppe e Giovanni Verde hanno girato il mondo, strumento caldo e vivo allo stesso tempo, il preferito dai musicanti del Canavese, e non solo da loro. Il negozio via Carlo Alberto si affaccia al pubblico senza pretese, una porticina che De Paoli apre con rispetto. Ora, si capisce, la produzione è calata ma per il crollo di domanda: «Mancano gli artigiani capaci di fabbricare uno strumento del genere, abbiamo potenziato il settore vendita degli altri, non rinunciando però a tenere alto il nome della famiglia», dicono gli eredi.

Una tradizione che si respira ancora nei laboratori di finitura e costruzione, dove puoi trovare «Cichin», artigiano valentissimo che da cinquant'anni costruisce fisarmoniche e le conosce tutte. Due mesi occorrono adesso per fabbricarne una, e due milioni per comprarla, nemmeno tanto se si pensa al lavoro. Basti dato: cinquanta accordatura, il prezzo da pagare alla qualità.

Servizi di
Giampiero Fadda

Aria calda gratis???????

La spesa del riscaldamento sta raggiungendo livelli insostenibili, e si fermerà.

E' il momento di decidersi a usare l'energia solare, pulita, inesauribile e soprattutto gratuita.

I pannelli solari **SCIROCCO** sono generatori solari di aria calda da parete per il riscaldamento di case e stabilimenti.

L'installazione «a parete» è semplicissima ed economica ed è ideale anche per le case già costruite: operando «ad aria» si sono eliminati tutti i problemi di tubazioni, valvole, raccordi, pompe, ecc. propri dei sistemi ad acqua.

— Dal sole e dalla luce, aria calda gratis! ... Oggi!

Non a pena di saperne di più.

SCIROCCO®

E' un brevetto

NAI.CO Srl

Via Settimo 224 - 10040 Leini - To

Tel. 011/998.13.73

COMUNICATO

SCOPPIA

la prima vera bomba
nel campo dell'abbigliamento
Viene venduto nella

FABBRICA MANU'

STRADA LOMBARDORE 250 - LEINI - STATALE TORINO-RIVAROLO

per chiusura definitiva

**l'ultimo lotto di 10.000 capi
d'alta moda uomo donna**

ai seguenti prezzi

ABITI UOMO

139.000	169.000	209.000
69.000	79.000	89.000

CAPPOTTI UOMO DONNA DOUBLE E FODERATI

129.000	169.000	199.000
49.000	69.000	89.000

TAILLEURS

139.000	179.000	209.000
59.000	79.000	89.000

Oltre ad altri innumerevoli articoli sempre a prezzi eccezionali.

Orario lun. ven. solo pomeriggio

Sabato 10-12, 15,30-19

EFFETTUATA COMUNICAZIONE LEGGE 80

RENAULT

**Vasto assortimento auto
nuove e d'occasione con garanzia**

Concessionaria **Bruno Snc.**
v. Torino 35, Leini, tel. 998.9725

SUPERMERCATO delle CALZATURE

Strada Torino-Leini

LEINI'

**Periodo di SALDI
su ogni tipo estive-invernali**

Vastissimo assortimento

Ingresso libero

Effettuata comunicazione legge 80

FESTEGLIAMO INSIEME UN ANNO DI SUCCESSI FORD

Un motivo in più per scegliere Ford! In tutti i nuovi modelli di Ford Fiesta e di Ford Escort ci sono ben 400.000 lire che ti aspettano! Finalmente un "Buon 1982", non solo parole, dal tuo Concessionario Ford!



Il presente **non** è utilizzabile per usufruire dell'agevolazione.

C'È UN ASSEGNO DI 400.000 LIRE PER TE DAI CONCESSIONARI FORD.

SOLO PER VETTURE IMMATRICOLATE ENTRO IL 10 FEBBRAIO 1982!

Tradizione di forza e sicurezza

ECONOMICI

La tariffa è di L. 2100 la riga. Rubrica di opera/impegnati L. 1125, Iscritti L. 1300, dirigenti L. 1700, Rubrica 9 e 11 (domande) L. 1125. Avvisi urgenti data fissa o notturni: L. 4000. Nervi urgenti, data fissa o notturni: L. 4000.

ANNUNCI ECONOMICI VIA FILO
Gli annunci economici per la Stampa e la Sers possono essere ordinati a mezzo telefono al seguente numero 650.2115 (3 linee con ricerca automatica). Il relativo pagamento dovrà essere versato presso qualsiasi Filiale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino o della Cassa di Risparmio di Torino secondo le modalità che verranno fornite.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'azienda ricorda che la legge 8.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'orientamento e l'impiego a ripartire tale legge.

2 Affari e capitali

AAAAA. PRESTITI a tutti residenti Piemonte, Lombardia, Liguria. E' la prima società del settore specializzata per prestiti immediati su auto (anche postate) e mutui su alloggi, ville, terreni.

AAAA. SOGEPIN S.p.A.
si tassi più bassi concede in giornata prestiti FIDUCIARI ED IPOTECARI.
Vincenzo 29 - Torino, telefono 547.759 - 553.231.

AAA. SOFIN S.r.l.
finanziaria primaria importanza in 24 ore e tassi convenientissimi finanziamenti FIDUCIARI E IPOTECARI.
corso Matteotti 47, tel. 553.384 - 556.585. Sabato mattina aperto.

A.A. IPFIM a tassi bancari eseguiamo in 20 giorni in qualsiasi località:
rimborsi mensili concordati per anni e durata. Accettiamo anche ipoteche e conto grado, inoltre sconto effetti, leasing mobiliare e immobiliare. back, ipfim, corso Vittorio Emanuele 40, tel. 515.221 - 517.006.

A.A. IPFIM a tassi convenientissimi con rimborso e rate mensili concordati concediamo in 24 ore finanziamenti sulla fiducia riceviamo qualsiasi vostro problema finanziario.
IPFIM SAS
corso V. Emanuele 40, tel. 515.221 - 517.006.

A.A. PRESTITI concediamo a tutti fiduciari e ipotecari anche 2° grado.
R.S.S.
piazza Statuto 11, tel. 539.176 - 539.177. Riceviamo ogni vostro problema distinguendo la serietà e immediatezza.

A. PIRELLA rapidissimi a commercianti artigiani dipendenti e casalinghe. Massima riservatezza. Telefono 011 636. ore ufficio.
ATTENZIONE finanziamenti rapidi fiduciari e ipotecari a tutti. Riservatezza. Via S. Teresa 25, telefono 538.026.

Aziende, negozi

A. PIRELLA Lingotto bar chiusura serale domenica ottima posizione in corso L. 58 milioni. Tel. 630.006.

A. SALVOLDI B cede Barriera Milano avviata tipografia bene attrezzata utile 28 milioni annui L. 42 milioni. Tel. 650.2198.

A. SALVOLDI C cede nichelino centro avviatissimo negozio alimentari incasso 250 al giorno L. 500. Tel. 650.2198.

A. SALVOLDI D cede zona centro via super commerciale avviatissima cartoleria ottimo L. 45. Tel. 650.2198.

A. SALVOLDI E cede affare drogheria avviata tabacchi L. 11 milioni. Telefono 650.2198.

ABANEC 638.038 bar super ristorante basso Canavese. giochi bocce e patio, ampi saloni ed alloggio, cede L. 500. Tel. 650.2198.

ABANEC Crocetta avviatissimo tabacchi L. 11 milioni. Telefono 650.2198.

ABANEC Crocetta avviatissimo tabacchi L. 11 milioni. Telefono 650.2198.

ALBERGO Bordighera 2200 mq coperti giardino annuo vendesi con immobile. Fittone tel. 011 506.385.

ALBERGO Diana Marina 40 camere tutte con servizi piscina spiaggia privata conve- nienza. Fittone tel. 011 506.396.

ALBERGO S Biondino sul mare 40 camere con servizi appartamento nuova spiaggia privata facilitazioni. Fittone tel. 011 500.012.

ALIMENTARI Sebastopoli 500 mila al di con cella frigo cede dopo 16 anni per ritiro. L. 30 milioni. Telefono 580.965.

AUTOMOBILE 200 posti auto 1850 mq con officina 4 ponti lavaggio ricambi. Fittone tel. 011 506.385.

BAR super con ricevitori cede dopo 70 milioni dilazionabili. Tel. 590.792.

BAR super gelateria forte ottimo ottimo chiusura serale arredamento. Fittone tel. 500.012.

BAR super vicinanza uffici chiusura serale a festività ottimo (passo prezzo affare) ampia dilazioni. Fittone tel. 500.012.

BAR supergelato albergo adogio adogio nuovo familiare. Fittone tel. 500.012.

CAVIT cede a Gassino bar super arredamento moderno con alloggio incasso ottimo 30 milioni. Fittone tel. 500.012.

CAVIT cede a S. Mauro tipografia arredamento buono incasso. Fittone tel. 500.012.

CAVIT cede zona S. Paolo bar super con alloggio chiusura serale (festività incasso) 100 mila al di dilazioni. Tel. 839.8421.

CAVIT cede zona commerciale salumi formaggi locale di mq 100 più retro nuova ultimo incasso. Tel. 839.8421.

CAVIT cede zona commerciale salumi formaggi locale di mq 100 più retro nuova ultimo incasso. Tel. 839.8421.

CAVIT cede zona commerciale salumi formaggi locale di mq 100 più retro nuova ultimo incasso. Tel. 839.8421.

CAVIT cede zona commerciale salumi formaggi locale di mq 100 più retro nuova ultimo incasso. Tel. 839.8421.

CAVIT cede zona commerciale salumi formaggi locale di mq 100 più retro nuova ultimo incasso. Tel. 839.8421.

CAVIT cede zona commerciale salumi formaggi locale di mq 100 più retro nuova ultimo incasso. Tel. 839.8421.

CAVIT cede zona commerciale salumi formaggi locale di mq 100 più retro nuova ultimo incasso. Tel. 839.8421.

CAVIT cede zona commerciale salumi formaggi locale di mq 100 più retro nuova ultimo incasso. Tel. 839.8421.

CAVIT cede zona commerciale salumi formaggi locale di mq 100 più retro nuova ultimo incasso. Tel. 839.8421.

CAVIT cede zona commerciale salumi formaggi locale di mq 100 più retro nuova ultimo incasso. Tel. 839.8421.

CAVIT cede zona commerciale salumi formaggi locale di mq 100 più retro nuova ultimo incasso. Tel. 839.8421.

CAVIT cede zona commerciale salumi formaggi locale di mq 100 più retro nuova ultimo incasso. Tel. 839.8421.

CAVIT cede zona commerciale salumi formaggi locale di mq 100 più retro nuova ultimo incasso. Tel. 839.8421.

CAVIT cede zona commerciale salumi formaggi locale di mq 100 più retro nuova ultimo incasso. Tel. 839.8421.

BOX acquisto libero in Torino a prima offerta possibile piano cortile massimo 15 milioni. Fittone tel. 500.012.

CAVIT cede a Gassino bar super arredamento moderno con alloggio incasso ottimo 30 milioni. Fittone tel. 500.012.

CAVIT cede a S. Mauro tipografia arredamento buono incasso. Fittone tel. 500.012.

CAVIT cede zona S. Paolo bar super con alloggio chiusura serale (festività incasso) 100 mila al di dilazioni. Tel. 839.8421.

CAVIT cede zona commerciale salumi formaggi locale di mq 100 più retro nuova ultimo incasso. Tel. 839.8421.

CAVIT cede zona commerciale salumi formaggi locale di mq 100 più retro nuova ultimo incasso. Tel. 839.8421.

CAVIT cede zona commerciale salumi formaggi locale di mq 100 più retro nuova ultimo incasso. Tel. 839.8421.

CAVIT cede zona commerciale salumi formaggi locale di mq 100 più retro nuova ultimo incasso. Tel. 839.8421.

CAVIT cede zona commerciale salumi formaggi locale di mq 100 più retro nuova ultimo incasso. Tel. 839.8421.

CAVIT cede zona commerciale salumi formaggi locale di mq 100 più retro nuova ultimo incasso. Tel. 839.8421.

CAVIT cede zona commerciale salumi formaggi locale di mq 100 più retro nuova ultimo incasso. Tel. 839.8421.

CAVIT cede zona commerciale salumi formaggi locale di mq 100 più retro nuova ultimo incasso. Tel. 839.8421.

CAVIT cede zona commerciale salumi formaggi locale di mq 100 più retro nuova ultimo incasso. Tel. 839.8421.

CAVIT cede zona commerciale salumi formaggi locale di mq 100 più retro nuova ultimo incasso. Tel. 839.8421.

CAVIT cede zona commerciale salumi formaggi locale di mq 100 più retro nuova ultimo incasso. Tel. 839.8421.

CAVIT cede zona commerciale salumi formaggi locale di mq 100 più retro nuova ultimo incasso. Tel. 839.8421.

CAVIT cede zona commerciale salumi formaggi locale di mq 100 più retro nuova ultimo incasso. Tel. 839.8421.

CAVIT cede zona commerciale salumi formaggi locale di mq 100 più retro nuova ultimo incasso. Tel. 839.8421.

CAVIT cede zona commerciale salumi formaggi locale di mq 100 più retro nuova ultimo incasso. Tel. 839.8421.

CAVIT cede zona commerciale salumi formaggi locale di mq 100 più retro nuova ultimo incasso. Tel. 839.8421.

CAVIT cede zona commerciale salumi formaggi locale di mq 100 più retro nuova ultimo incasso. Tel. 839.8421.

CAVIT cede zona commerciale salumi formaggi locale di mq 100 più retro nuova ultimo incasso. Tel. 839.8421.

CAVIT cede zona commerciale salumi formaggi locale di mq 100 più retro nuova ultimo incasso. Tel. 839.8421.

CAVIT cede zona commerciale salumi formaggi locale di mq 100 più retro nuova ultimo incasso. Tel. 839.8421.

CAVIT cede zona commerciale salumi formaggi locale di mq 100 più retro nuova ultimo incasso. Tel. 839.8421.

CAVIT cede zona commerciale salumi formaggi locale di mq 100 più retro nuova ultimo incasso. Tel. 839.8421.

CAVIT cede a Gassino bar super arredamento moderno con alloggio incasso ottimo 30 milioni. Fittone tel. 500.012.

CAVIT cede a S. Mauro tipografia arredamento buono incasso. Fittone tel. 500.012.

CAVIT cede zona S. Paolo bar super con alloggio chiusura serale (festività incasso) 100 mila al di dilazioni. Tel. 839.8421.

CAVIT cede zona commerciale salumi formaggi locale di mq 100 più retro nuova ultimo incasso. Tel. 839.8421.

CAVIT cede zona commerciale salumi formaggi locale di mq 100 più retro nuova ultimo incasso. Tel. 839.8421.

CAVIT cede zona commerciale salumi formaggi locale di mq 100 più retro nuova ultimo incasso. Tel. 839.8421.

CAVIT cede zona commerciale salumi formaggi locale di mq 100 più retro nuova ultimo incasso. Tel. 839.8421.

CAVIT cede zona commerciale salumi formaggi locale di mq 100 più retro nuova ultimo incasso. Tel. 839.8421.

CAVIT cede zona commerciale salumi formaggi locale di mq 100 più retro nuova ultimo incasso. Tel. 839.8421.

CAVIT cede zona commerciale salumi formaggi locale di mq 100 più retro nuova ultimo incasso. Tel. 839.8421.

CAVIT cede zona commerciale salumi formaggi locale di mq 100 più retro nuova ultimo incasso. Tel. 839.8421.

CAVIT cede zona commerciale salumi formaggi locale di mq 100 più retro nuova ultimo incasso. Tel. 839.8421.

CAVIT cede zona commerciale salumi formaggi locale di mq 100 più retro nuova ultimo incasso. Tel. 839.8421.

CAVIT cede zona commerciale salumi formaggi locale di mq 100 più retro nuova ultimo incasso. Tel. 839.8421.

CAVIT cede zona commerciale salumi formaggi locale di mq 100 più retro nuova ultimo incasso. Tel. 839.8421.

CAVIT cede zona commerciale salumi formaggi locale di mq 100 più retro nuova ultimo incasso. Tel. 839.8421.

CAVIT cede zona commerciale salumi formaggi locale di mq 100 più retro nuova ultimo incasso. Tel. 839.8421.

CAVIT cede zona commerciale salumi formaggi locale di mq 100 più retro nuova ultimo incasso. Tel. 839.8421.

CAVIT cede zona commerciale salumi formaggi locale di mq 100 più retro nuova ultimo incasso. Tel. 839.8421.

CAVIT cede zona commerciale salumi formaggi locale di mq 100 più retro nuova ultimo incasso. Tel. 839.8421.

CAVIT cede zona commerciale salumi formaggi locale di mq 100 più retro nuova ultimo incasso. Tel. 839.8421.

CAVIT cede zona commerciale salumi formaggi locale di mq 100 più retro nuova ultimo incasso. Tel. 839.8421.

CAVIT cede zona commerciale salumi formaggi locale di mq 100 più retro nuova ultimo incasso. Tel. 839.8421.

CAVIT cede zona commerciale salumi formaggi locale di mq 100 più retro nuova ultimo incasso. Tel. 839.8421.

CAVIT cede zona commerciale salumi formaggi locale di mq 100 più retro nuova ultimo incasso. Tel. 839.8421.

CAVIT cede zona commerciale salumi formaggi locale di mq 100 più retro nuova ultimo incasso. Tel. 839.8421.

Offerte lavoro e impiego

AZIENDA ricerca embosseri dinamici anche 1° impiego con spiccata predisposizione alle pubbliche relazioni. Telefonare 549.538.

POLIAMMAGLIATO cerca personale femminile per pubbliche relazioni di ricerca di prima superiore dinamica anche con bella presenza per impiego di responsabilità. Sanitaria corso Francia 104 B ore 13-15.

SOCIETA' immobiliare ricerca personale con esperienza tipo provvigioni Inquadramento Enasarco. Tel. 473.0118.

BOCCETTA interessata lavoro tempo libero persone attive minimo 30anni o pensionati abitanti in zona Canavese Val Susa no vendita. Tel. 011 350.221.

NUOVO CENTRO COMMERCIALE DELL'AUTOMOBILE di pagamento comodissimo, senza cambiali con dilazioni fino a 42 mesi su oltre 100 auto d'occasione in ogni marca e tipo con garanzia OK. E' un'offerta esclusiva che troverete al nuovo Centro Commerciale della Gencar, Concessionaria Opel - corso Sissuosa 33, tel. 325.232.

PRIVATO vende a privato Renault 20 DS 14 mesi 120.000 km. Tel. 511.842.

ROVER D. Gel GTI. Rinnova Diesel 125 2500 Drai. HPE 1600 a 127 Top, RS TL. Tel. 546.681.

REKORD 2.0 Diesel 1978 motore rifatto letture dimostrabili. Tel. 696.1755.

AGENZIA Canon seleziona venditori con cultura a livello superiore per ampliamento proprio organico. Si offre: 1) formazione, 2) garanzie promozionali, 3) fissa e provvigioni, 4) concorsi sulle vendite, 5) capacità. Tel. ufficio 517.898.

OFFRETE a rappresentanti Piemonte: rapporto telefonico, merce autoprodotto, città - cintura. Tel. 556.255.

15 Autovetture
AAAAA. AUTOCOMMERCIO dispone di: 127, 500, occasione A112, Fiat 131 di due anni, RS 66-78, G11 normale e G11, vani Alfa Sud, diverse Beta e Delta, lunghe rettificazioni senza cambiare il giorno, vistosi corso 72, tel. 008 anche il sabato.

AAAA. importante esposizione vetture d'occasione Fiat Lancia Alfa Romeo Renault Volkswagen rettificazioni 35 mila senza cambiare. Minimo anticipo consegna 20 ore. Prima di decidere visitateci. Carato concessionaria automobili Tarboi, consegna 20 ore. Solara Ranch, Principe Oddone 58 e corso Orbasano 72, tel. 472.047 - 551.008 (aperto anche il sabato).

A. privato vende Fiat 132 1976 perfetta condizioni. Telefonare 695.1755.

131 come nuova, Jaguar XJ6 4.2 con condizionate perfetta, Range Rover nuova forte sconto. Telefonare 655.905.

ACQUISTARE AUTOCAR
piccola grossa cilindrata e semitrail, zone contanti. C. Umbria 35, tel. 431.574.

ACQUISTARE anche Mercedes vettura, pagamento contanti, 111. C. Umbria 35, tel. 431.574.

ACQUISTARE contanti qualsiasi vettura anche ipotecata. Venti. C. Umbria 35, tel. 431.574.

ACQUISTARE vetture il massimo in contanti. Linciaruto, corso Principe Oddone 58 e corso Orbasano 72 (anche il sabato). Telefonare 472.047 - 551.008.

ALL'ANGOLO DEGLI AFFARI
All'angolo di c. Sissuosa 33 con v. Montebello trovate 100 grandi affari su auto d'occasione di ogni marca e tipo e, in anteprima, tutte le novità della gamma Opel 1982 benzina e Diesel acquistabili con un anticipo e comodo sistema di pagamento senza cambiali fino a 42 mesi. Assortimento di veicoli commerciali nuovi e d'occasione con garanzie di 10.000 km. Gencar, c. Sissuosa 33, tel. 325.0081. Sabato aperto tutto il giorno.

BETA 1600 anno 76 amaro Autostrada corso Agnelli 22. Tel. 325.232.

BMW 525, Alfetta, Beta, CX 2000, Peugeot 304 famiglia, 104, RS TL, Taurus, Escort, 128, 124 Sport, Simca 1100 famiglia, 1307, Zax, Prinz 4, Kadet, Mania, Acona, Rakord D, Rakord D famiglia. Via Cigna 3.

BRANCA
oggi Vi offre di più. Scegliete con fiducia nel vasto parco auto usate la vostra vettura garantita un anno o 15.000 km con vantaggi particolari su garanzia e pagamento: c. Francia 187, Cagnina Vica, Rivoli. Tel. 929.3142.

ALLOGGIO 2 camere in villa, servizi accessori ma con terreno centrale. Tel. 481.114.

ALLOGGIO libero acquisto in tre 100-150 mq per urgente trasferimento a Torino. Tel. 472.057.

ALLOGGIO libero acquisto in tre 100-150 mq per urgente trasferimento a Torino. Tel. 472.057.

BUONGIORNO AMICI

Un cordiale benvenuto ad un grande consiglio al primo 300 amici che ci onorano di una visita al nuovo Centro commerciale della Gencar - Concessionaria Opel - corso Sissuosa 33, telefono 325.0081. Sabato aperto tutto il giorno.

ESCORT 1100 anno 78 vero affare unico proprietario Autostadio corso Agnelli 22. Tel. 325.232.

FURIONI Diesel 10 quintali vasto assortimento. Autostadio corso Agnelli 22. Tel. 325.232.

DES 200 diesel raro esemplare seminuovo, condizionato. Casa, L. 10 milioni. Telefonare 882.677.

78 azzurro metalizzato. Autostadio corso Agnelli 22. Tel. 325.232.

NUOVO CENTRO COMMERCIALE DELL'AUTOMOBILE di pagamento comodissimo, senza cambiali con dilazioni fino a 42 mesi su oltre 100 auto d'occasione in ogni marca e tipo con garanzia OK. E' un'offerta esclusiva che troverete al nuovo Centro Commerciale della Gencar, Concessionaria Opel - corso Sissuosa 33, tel. 325.232.

PRIVATO vende a privato Renault 20 DS 14 mesi 120.000 km. Tel. 511.842.

ROVER D. Gel GTI. Rinnova Diesel 125 2500 Drai. HPE 1600 a 127 Top, RS TL. Tel. 546.681.

REKORD 2.0 Diesel 1978 motore rifatto letture dimostrabili. Tel. 696.1755.

AGENZIA Canon seleziona venditori con cultura a livello superiore per ampliamento proprio organico. Si offre: 1) formazione, 2) garanzie promozionali, 3) fissa e provvigioni, 4) concorsi sulle vendite, 5) capacità. Tel. ufficio 517.898.

OFFRETE a rappresentanti Piemonte: rapporto telefonico, merce autoprodotto, città - cintura. Tel. 556.255.

15 Autovetture
AAAAA. AUTOCOMMERCIO dispone di: 127, 500, occasione A112, Fiat 131 di due anni, RS 66-78, G11 normale e G11, vani Alfa Sud, diverse Beta e Delta, lunghe rettificazioni senza cambiare il giorno, vistosi corso 72, tel. 008 anche il sabato.

AAAA. importante esposizione vetture d'occasione Fiat Lancia Alfa Romeo Renault Volkswagen rettificazioni 35 mila senza cambiare. Minimo anticipo consegna 20 ore. Prima di decidere visitateci. Carato concessionaria automobili Tarboi, consegna 20 ore. Solara Ranch, Principe Oddone 58 e corso Orbasano 72, tel. 472.047 - 551.008 (aperto anche il sabato).

A. privato vende Fiat 132 1976 perfetta condizioni. Telefonare 695.1755.

131 come nuova, Jaguar XJ6 4.2 con condizionate perfetta, Range Rover nuova forte sconto. Telefonare 655.905

Campioni in sci e in vela

Sul «Pixy» (14 metri) Radici, Zandegiacomo ■ Roberta Quaglia secondi nella Transat degli Alisei

**Una barca carica di campioni dello sci ■ ottenuto nel mese ■ dicembre, uno dei migliori piazzamenti italiani in regate oceaniche ■ vela. E' Pixy, ■ quattordici metri ■ costruito a Padova, giunto secondo assoluto nella Transat degli Alisei, competizione ■ 3000 miglia inventata ■ francesi ■ Casablanca ■ Point à Pitre (Guadalupa). I partecipanti erano ■ rgentini ■ 11 nazioni. L'exploit italiano è tanto più significativo in quanto il primo classificato, il francese GrimLo, pare abbia sostituito il motore agli alisei nei giorni conclusivi della gara. La flotta ■ concorrenti era infatti ferma per mancanza ■ vento mentre Grim Lo recuperava «sorprendentemente» cinquanta miglia al giorno. Per spirito ■ sportivita nessuno ha presen-
■ reclama.**

Gli italiani erano già soddisfatti dell'imprevedibile affermazione. La «valanga» della vela — come skipper Antonio Soiero, maestro di sci a Sappada prima di divenire famoso con sci traversate atlantiche compiute in solitario o in regata. Suo secondo, sul Pixy, Renzo Zandegiacomo — ex campione italiano — sci, vincitore — titolo mondiale militare, rivale — Thoenes — negli Anni 70 (quando purtroppo si ripeté due volte le gambe a breve distanza il tempo).

Le grandi sorprese come velisti sono stati Fausto Radici ■ Roberta Quaglia. Esattamente cinque anni fa Radici vin- ■ ■ ■ ■ ■ Campiglio uno slalom di Coppa del mon- ■ ■ ■ ■ ■ confermandosi tra i primi cinque del circo bianco ■ ■ ■ ■ ■ diale. Lo sciatore con ■ ■ ■ oc-



FAUSTO []: DAGLI SCI ALLE [] DI VELA

chio solo (da bambino è stato vittima di ■ incidente) dopo aver lasciato la squadra di Thoeni ■ Gros si è arruolato in quella di Solero dimostrandosi bravissimo ■ timone ■ nelle manovre. ■ Quaglia che abita a Genova è passata ■ vela dopo essere stata ■ delle più giovani discesiste in Coppa del mondo. ■ incominciato ■ 13 anni. Ha fatto parte della formazione azzurra, poi per dissenzi ■ ■ Federazione ha gareggiato anche per ■ Marino.

In mare lui ~~avrebbe~~ ~~avrebbe~~
compagna di avventura la

brava Emanuela Druschi
esperta navigazione.

Completavano l'equipaggio altri due assi ■■■■ entrambi di Bardonecchia: Gino Senigaglia ex-allenatore della squadra femminile italiana ed ■■■■ Laboria, istruttore ■■■■ zionale di sci-alpinismo. La traversata, infine, è stata filmata da Pier Luigi Stefani operatore di ■■■■ televisione

Solero, ritornato nella Sappada, ha dichiarato: «Sapevo di poter contare sulla tenacia dei campioni dello sci, ■■■■ credevo di poter ottenere ■■■■ affermazione che

■ suscitato tanta impressione perfino ■ Guadalupa, dove siamo stati accolti come i veri vincitori. Roberta Quaglia, Radici e Zandegiacomo sono oggi velisti completi.

L'impresa dell'ez valanga
verrà festeggiata in
a Forni Sopra
una competizione riservata a
chi sia davvero drapo sci
pure all'itavo almeno
traversata oceanica. Tra i
primi invitati i torinesi Eric
Pascoli, Corrado Di Majo,
Oscar De Blasio, ed i milanesi
Ida Castiglioni e Ambrogio
Foagar.

AMBROSETTI

Forse un aiuto dal regolamento

Con i due «recuperi» disputati domenica (Alessandria-Udine e Ambrosetti-Montebelluna), la pratica influente ai fini classifica, la serie di rugby ha concluso la seconda fase ed è appresa allo sprint decisivo la poule-scudetto sia per la «salvezza».

I due gironi-salvezza dovrebbero comprendere (usiamo il condizionale, ■ atteso dell'omologazione da parte della Federazione): girone L: Mogliano, B. D. Mirano, Prtelco Verona, Udine Casatse, Cus Padova; girone M: Cus Milano, Alessandria Dif; Paese Lineagolf, Parabiago, Ambrosetti. Da questi gironi del gruppo 1 ■ ultime due retrocederanno in C1.

E' da questo punto che la ■■■ formula ■■■ campiona-
■ suscita alcune perplessità: per quanto riguarda la sal-
vezza si deve ricominciare tutto da capo. Alcune squadre,
come ad esempio l'Alessandria, che con la classifica tradi-
zionale si troverebbero adesso praticamente al sicuro do-
■ impegnarsi ancora a fondo per evitare la retroces-
sione. Qualche chances invece viene lasciata ■ formazioni
che fino ad ■ sono rimaste a fondo classifica come l'Ambrosetti: se i torinesi riusciranno a salvarsi in questa terza
fase la cosa ■■ del miracoloso visti gli innumerevoli pro-
blemi che quest'anno hanno assillato la società e soprat-
tutto la squadra, e sui quali ci sarebbe da fare un discorso
molto lungo.

★ ★

Domenica ■ Torino si ■ giocata solo al «Montovelodromo». ■ un terreno ■ gioco forse oltre i limiti della praticabilità: l'arbitro Delaude ha lasciato intendere che la partita ■ sarebbe dovuta giocare comunque... A questo proposito, la Federazione ha anche «obbligato» le squadre ■ presentarsi comunque sul campo «Albionico» (nonostante il rapporto negativo dell'arbitro incaricato alla verifica dei campi) costringendo così il Petrarca (che doveva giocare contro il Cus Torino, per il campionato nazionale giovanile) ■ trasferta inutile ■ onerosa. La stessa situazione si era verificata sette giorni prima. Evidentemente le condizioni climatiche a Roma sono diverse a ogni commento ci pare superfluo...

Nel campionato ■ C1 il Rugby Club Torino ha pareggiato (0-0) nella trasferta contro ■ Chicken. Il pari dei bianconeri torinesi, rarissimo nel punteggio per ■ partita di rugby, ■ stato sintetizzato da Rossini ■ l'impossibilità di adeguati allenamenti negli ultimi tempi e l'assenza ■ calciatore. Rista che avrebbe potuto mettere a segno i pochi piazzati che i torinesi hanno avuto a disposizione. f. bis.

L'Ivrea è l'avversaria terribile del Manganelli

C2 femminile di pallavolo, arrivano i primi responsi

C2 MASCHILE — S. Anna S. Mauro ■ Junior Silca Casale chiudono meritatamente in testa il girone d'andata, siglando la loro supremazia con due netti 3-0 esterni (rispettivamente sull'Origlia Saviglia ■ ■ sul Vallemosso). Squadre del momento ■ ■ però il Lorenzoni e l'Arti ■ Mestieri, entrambe in evidente ripresa dopo le difficoltà dell'avvio ed ■ ■ nuovamente in lotta per ■ ■ conquista della poule-promozione. Autore dell'impresa della giornata è l'Alpignano che viola il campo ■ ■ Santhià (3-2) disputando la miglior partita della ■ ■ stagione.

GIBONE A: Lasalliano - Borgofranco 1-3; Lorenzoni Pinerolo - Bellavista Ivrea 3-2; Olimpia Ao - Lib. Pinerolo 0-3; Origlia - S. Anna 0-3. Classifica: S. Anna 14, Borgofranco 10, Olimpia, Lorenzoni 8, Lib. Pinerolo 6, Origlia, Bellavista 4, Lasalliano 2.

GIBONE ■ Elettromarket
Al - Caluso 2-3; Splendor Cos-
■ - Aem 0-3; Santhia - Al-
pignano 2-3; Vallemosso - Ju-
nior Casale 0-3. Classifica:
Junior 12, Santhia - Aem 10,
Caluso 8, Vallemosso, Alpi-
■ 6, Elettromarket 4,
Splendor 0.

C2 **INCONTRO** — E' l'INCONTRO l'avversaria che la capo-
Manganelli dovrà maggiormente d'occhio in queste prime fasi. Questa la sentenza dello scontro tra

Ivrea ■ Mondovì (finito 3-0 per le eporediesi), inseguitrice delle alessandrine che, dal canto loro, vanno avanti a suon di 3-0. Sempre più compromessa la situazione in ■ da di Kennedy. Cuoatto ■ Lascalliano S. Paolo, protagonisti negative di tre gravi 0-3.

RISULTATI: Ottica Casati Cn - Virtus Novi 2-3; Cuatto Giaveno - Unimorando At 0-3; Ivrea - Mondovì 3-0; Kennedy - Sanmartinese No 0-3; Manganelli Al - Iasalliano S. Paolo 3-0; Cogne Ao - Kwt ■■ 1-3. Classifica: Manganelli 14, Ivrea ■■ Mondovì, Unimorando, Virtus Novi 10, Cogne, Sanmartinese, Kwt 6, Ottica Casati 4, Cuatto, Iasalliano S. Paolo, Kennedy 2.

D MASCHILE — Altro colpo di scena nel girone A dove il Villar Perosa, dopo aver agguanciato la settimana
■ Mondovì, ha di nuovo perso contro dai monregalesi facendosi inopinatamente battere per 3-2 ■ Arquata Scrivia. I numerosi scontri al vertice in programma nei gironi B e C hanno permesso a Chivasso ■ Ciacolan ■ consolidarsi la loro posizione di comando ed ■ Pavic e Valdocco Gaber di guidare da sole l'inseguimento alle battistrada.

■ ■ ■ ■ ■ A: ■ ■ ■ ■ ■ Paolo - Col
legno 3-2; ■ ■ ■ ■ ■ - Bover
0-3; Acqui - ■ ■ ■ ■ ■ Savigliano
3-1; Mondovì - Colle Sicari

3-0; Unimorando At - S. Damiano 3-0; Arquata - Villar Perosa 3-2. Classifica: Mondovì 12, Villar Perosa, Acqui, Boves 10.

■ ■ ■: Lib. Sme Vc - Galliate 3-0; Lib. Pinerolo - Chivasso 1-3; Pavic Roma-
■■■■■ - Baro Strambino 3-0;
Samone - Tigers Cuornè 3-0;
S. Bernardo - Vercelli 3-0;
Sanmartinese ■■ - Voipiano
3-1. Classifica: Chivasso 14,
Pavic 12.

C: Arona - Occhleppese 2-3; Valdocco - Aurora Venaria 3-2; Ciacoln - Altdora Pallanza 3-2; Lasalle - Armani Treccate 3-0; Junior Casale - Serravallese 3-2; Cus Torino - Fiat Carf Villata 1-3. Classifica: Ciacoln 14, Valdocco 12.

D FEMMINILE — I gruppi ■■■ l'interesse per la conquista del primato rischia ■■■ ben presto. ■■■ «colpa» è Artauto Saviglia ■■■ Galliate che hanno vinto anche sabato per 3-0 e, grazie alle sconfitte esterne di ■■■ rosso ed Arona, hanno portato il loro margine di vantaggio a quattro punti. Più incerta la situazione nel girone ■■■ Casati e Doyukal, sabato prossimo di fronte nello scontro diretto, vicinissime all'Im- ■■■ Pinerolo, in difficoltà sul non ■■■ impossibile campo ■■■ Sarn- ■■■ thia, Tecnoedile ■■■ Vallemoss- ■■■ sono ■■■ uniche due squadre ■■■ ancora ■■■ vittorie.

LA STAMPA dà di piú

un altro supplemento settimanale

Tutto scienze

**Le avventure, i segreti
e le curiosità della scienza
e della tecnologia raccontati
con il linguaggio del quotidiano**

**domani con
LA STAMPA**

La Regione «taglia» i contributi allo sport

È stata una brutta sorpresa quella riservata dalla Regione agli Enti promozione sportiva piemontesi: il contributo regionale ■■■■ Enti ■■■■ le attività svolte nel 1981 sarà di soli 150 milioni, ■■■■ riduzione di oltre il ■■■■ per cento rispetto all'anno precedente. Se ■■■■ considera che questi soldi vengono suddivisi tra ben ■■■■ organizzazioni, è evidente che, di fronte al crescere dell'inflazione e all'aumento delle spese correnti, i contributi pubblici appaiono ora del tutto inadeguati.

Per la precisione la cifra più alta, 35 milioni, andrà all'Uisp, l'organizzazione sportiva dell'Arci, seguita dal Csi ■■■■ milioni, dalla Libertas con 22.500.000, dall'Aics con 20 milioni, dall'Acis con 15, dal Pys con 12,5, dall'Accl con 6, dall'Endas con 5 e dal Csen con 4.

Si ■■■■ di ■■■■ panorama estremamente vario, che comprende associazioni che fanno della promozione sportiva ■■■■ alto livello, organizzando corsi, competizioni e campionati delle più svariate discipline, ed altre più modeste, che si limitano ad una più generica «assistenza» a quei tesserauti che desiderano praticare uno sport.

Dal canto suo l'Assessorato allo sport prende atto della situazione di disagio degli Enti sportivi, ■■■■ non può fare molto per porvi rimedio: lo Stato ha tagliato i fondi destinati alle Regioni, e le riduzioni ■■■■ saranno inevitabili ■■■■ tutti i settori. «Il Piemonte ■■■■ stata la prima Regione a riconoscere la funzione degli Enti promozionali sportivi e a stanziare una ■■■■ per contribuire al loro funzionamento — dice l'assessore Moretti —. Purtroppo quest'anno i soldi proprio non ci ■■■■. Ma pescando qua ■■■■ tra i bilanci e ■■■■ deliberazioni della Giunta, si scoprono «voci» ■■■■ dir poco strane. Non c'è dubbio però che gli assessorati responsabili avessero i loro fondati motivi per effettuare certe spese, ma allora si ripropone l'interrogativo di fondo: dev'essere proprio lo sport a subire i ridimensionamenti maggiori? L'assessore Moretti, che si ■■■■ sempre distinto per ■■■■ sensibilità ed attenzione ai problemi ■■■■ mondo sportivo piemontese, riconosce che per molti Enti l'82 sarà un anno difficile, ma propone una soluzione: «I contributi così come vengono erogati non hanno ■■■■ riscontro: se gli Enti ci proponessero ■■■■ calendario di iniziative meritevoli di ■■■■ appoggiate, potremmo trovare ■■■■ modo ■■■■ finanziarie, ■■■■ soprattutto potremmo presentare qualcosa di concreto al governo, al momento di effettuare la suddivisione dei fondi per le Regioni. La legge ■■■■ stabilisce che le attività ■■■■ promozione sportiva sono ■■■■ competenza di Regioni e Comuni: ma la Regione non ■■■■ introiti propri, e lo Stato non le fornisce i mezzi per assolvere ■■■■ compiti che le sono affidati.

g. f.

Bocce e giovani è anche «flirt»

■■■■ è assolutamente vero che ■■■■ gioco delle bocce non piace ai giovani ■■■■ che questi ■■■■ snobbino ■■■■ non ■■■■ siano entusiasti ■■■■ che ■■■■ siano capaci di affrontare sacrifici per praticarlo: ■■■■ dimostrazione e una conferma del contrario si sono avute a Torino in occasione del torneo interregionale Allievi organizzato ■■■■ Comitato regionale Uoi Sezione Volo. Una iniziativa, quella realizzata ■■■■ Silvio Birollo e Davide Vercelli (con l'appoggio dell'assessorato ■■■■ Sport che ha ■■■■ il bocciodromo Colletta) che ha riscosso unanimi consensi ■■■■ parte ■■■■ partecipanti anche per l'ospitalità loro offerta.

Alla gara erano presenti ■■■■ giovani leve del Friuli-Venezia Giulia, del Veneto, della Liguria, ■■■■ Val d'Aosta e di ogni zona ■■■■ Piemonte (Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Casale M., Cuneo, Domodossola, Valsusa-Pinerolo, Vercelli) oltre che Torino.

«E ■■■■ si può parlare di mancanza ■■■■ entusiasmo e di disinteresse — ■■■■ affermato un dirigente friulano — quando si affrontano viaggi di oltre 1000 chilometri per far giocare i nostri ragazzi? Per me l'unico neo ■■■■ che questi tornei ■■■■ ancora troppo pochi, perché sono un'occasione meravigliosa per far entrare nel «loro» ambiente questi giovani offrendo un interesse ■■■■ e uno stimolo per continuare».

Una nota d'internazionalità al torneo (vinto, come noto, dalla compagine di Aosta al termine ■■■■ bellissima finale con ■■■■ quadretta ■■■■ Veneto) è stata ■■■■ Muthoni Bider, un giovane nato in Kenya nel '67, adottato da una famiglia ■■■■ Pavignano (con già ■■■■ maschi) quando ■■■■ un anno; poco più che quindicenne ■■■■ giovane kenyota (alto 1,80, fisico ■■■■ atleta) ha preso dimestichezza con ■■■■ bocce quattro anni fa.

Da ■■■■ stagioni milita nelle file della Biellese; predilige il ruolo di secondo puntatore, ma nel torneo ha dovuto fare ■■■■ primo, perché il ■■■■ compagno di squadra non riusciva a dare ■■■■ rendimento accettabile.

Tra i 65 partecipanti la «palma» ■■■■ più giovane è andata al friulano Dante Gigante (figlio di Fabio, presidente del Comitato regionale Ubi), nato ■■■■ 17-8-1967; ha «battuto», per poco più ■■■■ due mesi, il casalese Piero Nolte.

Guido Tolazzi

Galderisi aveva un s «Diventare come Ca

«Fin da ragazzino — spiega — era lui il mio modello, ma adesso mi sento



L'allievo ed ■■■■ maestro, Giuseppe Galderisi è stato l'ospite d'onore della trasmissione televisiva «Caccia al 13» condotta da Roberto Bettega. Nel salotto buono della sua villa ■■■■ Moncalieri, Bettega ha dialogato ■■■■ il più giovane compagno, goleador d'emergenza ■■■■ Juventus non ■■■■ buona salute, cercando di offrire un piccolo ma fedele ritratto del diciannovenne centravanti.

■■■■ stato un ■■■■ e risposta, cui Galderisi si ■■■■ sottoposto con l'aria un po' impacciata ■■■■ sempre, tipica di chi si trova di colpo al centro dell'attenzione generale ■■■■ esserne assolutamente preparato. ■■■■ l'attaccante salernitano cerca di imparare in fretta la lezione. Fino a ieri concedeva un'intervista al ■■■■ ora la media è scesa quasi ■■■■ una ■■■■ giorno, senza contare ■■■■ apparizioni sugli schermi di televisioni di Stato ■■■■ private.

Bettega innanzitutto ha voluto sapere da Galderisi ■■■■ è vero che ■■■■ ragazzino sognava di fare il Causio. Senza interruzione la risposta del giovane compagno: «Sì, è vero, da piccolo avevo già la Juventus nel cuore e facevo ■■■■ tifo per ■■■■ giocatore che mi divertiva di più. Questo ■■■■ proprio Causio, al quale avrei sempre voluto assomigliare». Lecito a questo punto il dubbio ■■■■ Bettega: «Ma allora ti consideri ■■■■ punta come il «Barone» ■■■■ punta autentica?».

Dubbio, incertezza: Galderisi non ■■■■ scegliere: «Credo ■■■■ poter giocare in entrambi i ruoli — semplifica — ■■■■ in questo momento sono contento ■■■■ giocare da punta vera». Per ■■■■ punte vere biso- ■■■■ però avere anche ■■■■ buon fisico. Bettega cerca di svelare ■■■■ mistero dell'altezza del compagno: «Dicci quanto sei alto — chiede Roberto in tono scherzoso — perché le versioni ■■■■ contrastanti».

Galderisi ■■■■ risposta pronta anche in questo caso: «Ti confesserò che mi sono incuriosito anch'io ■■■■ in questi giorni ho misurato la mia statura. Posso affermare quindi ufficialmente di essere alto un metro ■■■■ 65 e ■■■■ mezzo, quasi settanta insom-

Ma l'al-
in giro gio-
ba di me».

Il gol con-
contro il ■■■■
«Nanu» ■■■■
mi aspetta
Galderisi ■■■■
proposito ■■■■
Tra l'altro
ro mi ■■■■
partita, la ■■■■
non pen-
da tanta in-

Domeni-
prima par-
Juven-
passo risp-
tega sotto-

— ha sotto-
■■■■ div-
fatta subi-
all'inizio c-
seguire. Io
cambi per
■■■■ det-
cato molt-
gente non
chiosa di ■■■■
ti: andan-

Galderisi
dovuto la
fortuna al-
quindi la
andare ■■■■
per vivere
Galderisi
prelevato
stato por-
troppo co-
giovani c-
vare spaz-
sti ragaz-
tà al servi-
Infine ■■■■
ga. Il gio-
parazione
leggere c-

Bonesso, un tipo con la

Il gioco aereo è quello che lui preferisce ■■■■ che gli riesce meglio - Ora (3 gol in due pa

«Adesso faccio un colpo ■■■■ testa», ■■■■ Loris ■■■■ Non sta meditando una follia, ■■■■ gesto decisivo; ■■■■ semplicemente pensando che ■■■■ arrivato ■■■■ momento ■■■■ colpire il pallone di testa. Bella forza, si ■■■■, ma tutti i calciatori fan- ■■■■ queste cose ■■■■ parecchie volte nel corso dei novanta minuti. ■■■■ questo Bonesso i suoi colpi ■■■■ testa li effettua con qualcosa ■■■■ diverso nello stile, si ■■■■ in cielo e ci rima- ■■■■ parecchio, molto più ■■■■ quanto non riescano ■■■■ fare i malcapitati avversari che ri- ■■■■ cadono a terra subito ■■■■ frutti maturi. Così, ecco che arrivano i gol, addirittura due come contro il Genoa, anche se ■■■■ solo realizzato di testa.

«Una ■■■■ prodezza, no? ■■■■ Diciamo una ■■■■ che mi ha fatto parecchio contento — ■■■■ Bonesso —. Chi gioca ■■■■ calcio e fa l'attaccante non può che sognare cose di questo genere».

«Chi segna una doppietta decisiva nel campionato italia- ■■■■ no è destinato a diventare una persona celebre molto ■■■■ fretta... ■■■■ Sono cose che fanno piace- ■■■■ re, l'ho già detto. ■■■■ guai a pensarci troppo sopra. ■■■■ che sia soprattutto importan- ■■■■ te pensare al futuro, conti-

nuare ad allenarsi con capar- ■■■■ bietà. I risultati, ■■■■ si ragiona ■■■■ umiltà, non tarderanno ■■■■ ad arrivare; ma guai ■■■■ mon- ■■■■ tarsi la ■■■■!».

«Bonesso non si monta la ■■■■ testa. Ma dicevano ■■■■ che Bonesso era un tipo troppo ■■■■ buono per sfondare nella ■■■■ «giungla» di questo calcio ita- ■■■■ liano... ■■■■

«Lo hanno sempre detto: ■■■■ fossi più cattivo. ■■■■ la cattiv- ■■■■ veni ■■■■ come ■■■■ coraggio, uno ■■■■ non se la può dare. A me il co- ■■■■ raggio non manca, ■■■■ non ■■■■ riesco ad ■■■■ cattivo ■■■■ vorrebbero. D'altra parte, ■■■■ vado in gol senza dare gomita- ■■■■ te, può andar bene lo stesso».

«Conta di continuare ■■■■ questi ritmi?»

«E chi può dirlo? Questo per ■■■■ è momento molto bello, ■■■■ non credo che ■■■■ fat- ■■■■ to qualcosa ■■■■ particolare. Nel ■■■■ senso che adesso molte cose ■■■■ mi vanno bene, però lo resto ■■■■ quello ■■■■ sempre. Facciamo un ■■■■ esempio: ■■■■ giocato un peri- ■■■■ do piuttosto breve contro il ■■■■ Catanzaro, ma ■■■■ venti ■■■■ ore, ■■■■ quelli stavano ■■■■ chiusi, non c'era spazio. ■■■■ ■■■■ difficile andare in gol. Non ■■■■ pensavo soltanto da me, in- ■■■■ somma. Adesso invece è arri- ■■■■ vato il momento buono: spero ■■■■ soltanto ■■■■ continuare».

«■■■■ due gol. L'altra ■■■■ domenica Galderisi sullo stes- ■■■■ so livello, poi i ragazzi del Ca- ■■■■ ■■■■ Mancini ■■■■ Bologna ■■■■ che vanno forte: ■■■■ arrivato il ■■■■ momento dei bravi debuttan- ■■■■ ti nel calcio italiano?»

«Io questo non lo so. ■■■■ soprattutto a far ■■■■ per ■■■■ conto mio, se ■■■■ riesce. ■■■■

«dire, comunque, che qualcosa ■■■■ si sta muovendo nel calcio ita- ■■■■ liano, stanno spuntando ■■■■ talenti che fanno ■■■■ sperare ■■■■ per il futuro. Magari non di- ■■■■ venteranno tutti fuoriclasse, ■■■■ ma il nostro calcio ■■■■ dovrà ■■■■ più andare in giro per il mon- ■■■■ do a cercare campioni: qual- ■■■■ ■■■■ maturato anche qui... ■■■■

«A patto ■■■■ continuare ■■■■ usare la testa. Per andare ■■■■ gol, naturalmente... ■■■■

«Certo, ma cerchiamo di ■■■■ usare tutti la ■■■■ sol- ■■■■ tanto ■■■■ nel novanta minuti di ■■■■ gioco. Per quanto mi riguarda ■■■■ il mio colpo migliore sul ■■■■ campo, davvero la mia carta ■■■■ vincente. E' sempre ■■■■ così, ■■■■ già ■■■■ quando ero davvero un ■■■■ ragazzino. Spero ■■■■ segnare ■■■■ ancora, ■■■■ il signor Giacomini ■■■■ mi darà ancora fiducia. Ade- ■■■■ so il Torino è più tranquillo ed ■■■■ è ■■■■ vantaggio per tutti noi: ■■■■ speriamo che il futuro ci porti ■■■■ altri successi».

Beppe Bracco



«gno ISIO»

la punta vera»

non conta molto. Ci sono
più piccoli e più gam-

L'Udinese e la «doppietta»
unzaro hanno catapultato
altro dell'attenzione: «Non
tanto interesse — risponde
domanda di Bettiga in
sono stato colto — sorpresa.
chiamata contro il Catanzaro
solo poche ore prima della
ndomi — stucco. — cerco
ci e di — farmi intimidire
nvisa popolarità».

Galderisi ha giocato la sua
in trasferta — titolare, in
tornata indietro di qualche
alle recenti esibizioni. Bet-
a la — chiedendo — com-
è trovato: «Indubbiamente
ato Galderisi — la situazio-
ed oltretutto la partita si
difficile dopo quel gol subito
ci ha costretti sempre ad in-
ho avuto molte palle gio-
Ceccarelli (lui veramente
«ceccarini, n.d.r.) mi ha mar-
troppo stretto. In certi casi la
diverte neppure». Piccola
yega: «Sei giovane, rassegnati
vanti ti capiterà di peggio».
piccolo folletto del Sud, ha
ure la sua terra — cercare
ard. Anche nel calcio si ripete
ste processione di chi deve
vivere lontano da casa mezzi
E' — sottolinea ancora
solo 14 anni quando,
la squadra dei Vietri, —
o a Torino — Vicinale. Pur-
unque sono ancora troppi i
devono salire al Nord per tro-
Sarebbe bello invece che que-
stessero mettere — loro abili-
delle squadre meridionali».
notizia che riguarda Bette-
re oggi intensificherà — pre-
palestra, cominciando — pal-
un pallone — plastica.

Vergnano



BETTIGA — ALLA — ALLENA — UN PALLONE DI PLASTICA

testa a posto

(te) è in momento — grazia, ma non s'illude



«Un'inchiesta per tutti»

Campana pretende che l'indagine federale sia estesa ad altre categorie di tesserati
La prima denuncia è stata fatta dal presidente pistoiense Melani — Le prime ricerche in
un albergo di Montecatini, dove le squadre di passaggio in Toscana vanno in ritiro

Formare — prefisso 06, poi
fare il numero 8491 che corri-
sponde alla segreteria roma-
dell'Ufficio Inchieste:
questo è l'appello che i fun-
zionari federali hanno lan-
ciato ai calciatori che —
ranno in possesso — elemen-
ti importanti sulla faccenda
delle — clandestine.
Per adesso ci — con
cautela. L'avvocato Federico
Sordillo — è stato a guar-
dare o — meditare su certe
voci, ma è intervenuto tem-
pestivamente.

Gli sono giunte all'orec-
chio voci strane, per nulla
precise ma abbastanza sin-
tomatiche. Sa che i maggiori
centri di scommesse —
Roma, Montecatini e Mila-
no. Ma questo «strano» gioco
illegale — diventato — ma-
lattia che ha contagiato tut-
le città d'Italia. — punta-
vengono fatte ed accettate
nei bar, nei ristoranti. — sic-
come la piaga è enorme, Sor-
dillo — voluto prendere le
proprie cautele per evitare
che qualche calciatore ci fi-
nisca pericolosamente den-
tro.

Sembra che questo riesplo-
dere del «toto nero» abbia
indotto vecchi lupi —

stiere, che evidentemente
hanno perso il pelo ma non il
vizio, a tornare — carica
trovando una strada spiana-
ta davanti ad alcuni addetti
ai lavori, i quali, al tempo del
calcio scandalo, riuscirono
ad evitare i fulmini della
giustizia sportiva e che ade-
so sono magari ricattabili.

Tutto comincia — primi
dell'anno, quando il presi-
dente della Pistoiese Melani
si rivolge — Righetti, presi-
dente della Lega ed a Fran-
chi, ex presidente della Fede-
razione, per segnalare che
alcuni personaggi legati al
mondo delle scommesse fre-
quentano giocatori — li van-
no regolarmente — trovare in
ritiro. Melani ha fatto nomi e
cognomi. Parte la telefonata
da Righetti per Sordillo, il
quale invita De Biase ad in-
tervenire. Scatta così la pri-
ma fase operativa. Un emis-
sario di De Biase si piazza —
Montecatini, in un albergo
solitamente frequentato dal-
le squadre che giocano in
trasferta in Toscana. L'agen-
da 007 ascolta, annota e rife-
risce.

Dopodiché parte la —
fase, — «blitz» di do-
menica scorsa in otto stadi



CAMPANA: INDAGINE SI'

di serie A e in quattro di B. I
giocatori firmano — «docu-
mento d'onestà». L'opera-
zione continuerà fino alla fi-
ne dell'anno calcistico, —
modo sapiente ed «interessa-
to» per tutelare in — certo
modo i campionati mondiali
che gli azzurri dovranno di-

sputare — Spagna. Paralle-
lamente a questa azione de-
gli uomini — Sordillo opera
la Guardia — Finanza.

Non potevano mancare,
naturalmente, vecchi prota-
gonisti — una recita —
scuola. Romolo Croce, —
grande accusatore — Anto-
gnoni, si è rivolto infatti a
tre ministri per ottenere sod-
disfazione, accusando la Fe-
dercalcio di — arbitrario
delle carte federali. E' stato
interrogato due volte da —
maresciallo dei carabinieri.
Dopodiché «Romolo» ha
scritto a De Biase per rela-
zionarlo sugli eventuali pas-
si che intende ancora —
piere.

Frattanto l'avvocato Cam-
pana, presidente dell'Asso-
ciazione calciatori, ha pro-
testato con toni molto polemi-
ci nei confronti della Fede-
calcio poiché non — stato
messo al corrente preventi-
vamente dell'azione compi-
ta domenica — nei dodici
stadi italiani. Campana si
lamenta inoltre perché vor-
rebbe che l'attenzione (o in-
chiesta) — fosse limitata ad
soli calciatori, ma estesa ad
altre categorie di tesserati.

E. S.

BOXE PIEMONTESE SARA' L'ANNO ZERO

L'abitudine ai grossi spettacoli del passato provoca inevitabilmente disinteresse - A settembre, per vedere Castrovilli-Ravaoli, sono andati alle «Cupole» soltanto 246 spettatori - E' proprio crisi nera

C'è stato un tempo, negli Anni 60 e al principio dei 70, in cui Torino aveva virtualmente scavalcato Roma e Milano, segnalandosi come capitale della boxe professionistica. Erano i tempi dei campioni europei di Burruni, Fortunato Manca, di Carlo Duran e poi quelli dei campioni del mondo di Arcari. Torino il Piemonte non riuscivano ad esprimere valori propri (bisogna risalire all'epoca gloriosa Merlo Preciso per trovare un torinese, almeno d'adozione, ai vertici europei) la massima espressione della piemontese finivano con l'essere i generosi ma vani sforzi dei vari Scorda e Biscotti per diventare alcuni campioni d'Italia.

L'amore per la boxe era tuttavia tale che gli appassionati torinesi riuscivano egualmente a costruirsi degli «idoli» di importazione, accogliendo come trionfatori i guidandoli i traguardi europei i mondiali campioni Burruni, Carlo Duran, Bruno Arcari, venuti da lontano ed «adottati» dalla città.

Adesso invece siamo all'anno zero. La crisi nera, è generalizzata in tutta Italia, soprattutto in conseguenza dell'inflazione di buoni spettacoli pugilistici in tutte le televisioni pubbliche e private, che alimenta incessantemente la pigrizia dei potenziali clienti Palasport. A Torino tale crisi si avverte evidenza ancora maggiore soprattutto perché l'abitudine ai grossi spettacoli del passato provoca inevitabilmente disinteresse per quel poco che può offrire la boxe degli Anni 80.

L'esempio più eloquente dalle cifre: per la riunione del settembre scorso alle «Cupole» imperniata sulla sfida Castrovilli-Ravaoli si toccò un record negativo difficilmente superabile: 246 spettatori paganti, un incasso di poco superiore al milione e duecentomila lire, un passivo di oltre 9 milioni per una manifestazione ambizioni modeste, per la quale non si preventivava quindi un tonfo così clamoroso. Le manifestazioni al Pa-

lasport imperniata su Nino La Rocca non hanno dato risultati sconsolanti sul piano delle cifre, ma non hanno tuttavia fornito elementi positivi sufficienti per parlare di sintomi di ripresa.

Quali sono i motivi questa crisi, di campioni e di pubblico, per il pugilato torinese? Quali possono essere i rimedi? Mi rivolgo a queste domande ad un gruppetto di «addetti ai lavori» del presente e del passato: Renzo Spagnoli, organizzatore della IBP che ha lavorato molto su Torino; Aldo Leoni, arbitro internazionale di boxe; Beniamino Accorsi, che ha vissuto momenti di grande notorietà come «sponsor» di manifestazioni alto livello; Mario Trombetta, istruttore della «Baroni» e manager professionista; Armando Scorda, ex pugile professionista; Franco Marcello, pugile in attività; Aldo Ornano, consigliere nazionale della Federboxe ed ex presidente regionale.

Maurizio Pignata



SPAGNOLI

«Dobbiamo creare un personaggio»

Torino non è più in crisi di altre città. A Milano ad esempio abbiamo avuto un buon successo al Palasport presentando insieme La Rocca e Oliva e lo stesso successo, con protagonisti del genere, avuto anche a Torino. Ma alle riunioni di medio calibro al Palalido milanese ci

vanno pochi intimi. La realtà è che i gusti del pubblico sono cambiati, perché la tv con tutto quello che offre sulle varie emittenti agli appassionati di boxe, ha spostato gli interessi della massa.

Il rimedio è uno solo, continuare a lavorare lo stesso impegno anche se i costi organizzativi, soprattutto a Torino, altissimi. Se non c'è un idolo locale, bisogna imporre un personaggio venuto da fuori, farlo «adottare» dal pubblico, com'era successo in passato per Arcari ed altri. E' il lavoro che incominciato con La Rocca, ma non c'è solo lui. Cheché se dica, Italia i giovani pugili d'avvenire sono parecchi.



LEONI

«Ormai la gente ha palato fino»



Innanzi tutto bisogna dire che esiste una crisi di vocazione, il fatto principale è un altro: la gente ormai ha palato fino. Le televisioni private e la stessa tv di Stato di hanno abituato a vedere la brillante boxe degli americani, oltre a titoli europei e qualche mondiale. A To-

rino il pubblico è costretto ad accontentarsi di Castrovilli, Di Muro o Gestri. Sono ragazzi validi, ma parliamoci chiaro, sarebbe come «uno andasse a Pavarotti subito dopo» ascoltare un tenorino qualsiasi. Tutti direbbero che non sa cantare, anche se in realtà la cava bene.

Non potrà fare proprio niente. Abbiamo un Palasport che con le nuove disposizioni capienza di circa 5 mila posti di gradinata e forse nemmeno un migliaio di platea, perciò è più adeguato per le grandi riunioni. La gente purtroppo si muove soltanto nelle grandi occasioni.

ACCORSI

«Troppe le spese e i portoghesi»

A Torino il rilancio della boxe è mai stato affrontato con la necessaria continuità. Anche perché un uomo-guida: un Marcello, ad esempio, non può bastare, ci vuole un pugile di cartello. E poi bisogna fare i conti con i costi, veramente eccessivi, che i magri incassi

non consentono mai di recuperare. Con i biglietti-omaggio, alla boxe vengono tutti, ma un organizzatore non se la sente di fare sempre il benefattore portoghesi.

Si può fare qualcosa attraverso i movimenti di quartiere, dando migliori dilettanti l'occasione di emergere, ma impegnandosi poi a seguirli. Credo ad esempio che sfide con dilettanti e altre regioni potrebbero destare molto interesse ed ho già sentito di intenzioni del genere. Per quanto riguarda, non intendo restare definitivamente fuori della boxe: debbo risolvere alcuni problemi aziendali, al pugilato sono affezionato.



TROMBETTA

«Non c'è più interesse»

La crisi c'è e c'è. Gli uomini buoni in Italia ci sono, ma non vengono a Torino a combattere. E poi c'è carenza anche dal punto di vista organizzativo, le manifestazioni non vengono pubblicizzate con sufficiente tenacia. Per ricreare un certo interesse per la boxe, bisogna che gli organizzatori si impegnino di più, invogliando la stampa ad aiutare il pugilato. Non si può parlare di una riunione solo alla vigilia.

La boxe deve rinascere dalle origini, cioè incrementando le manifestazioni dilettantistiche per rinnovare un certo interesse. Soprattutto occorre trovare il locale adatto. A parere si potrebbe sfruttare il bocciodromo di corso Lombardia, poi da cosa nasce cosa... inoltre bisognerebbe insistere sui piccoli idoli di quartiere. Da noi ad esempio c'è Cipolino, che alle «Vallette» ha un pubblico di fedelissimi sono sicuro che nelle prossime riunioni ci saranno tutti gli abitanti di quella a sostenerlo. Non credo che il problema stia nella mancanza di pugili validi.

SCORDA

«I giovani non soffrono»

Mancano i giovani. Sono pochi infatti quelli che hanno voglia di intraprendere la carriera del pugile. Ai miei tempi era diverso, la boxe era un traguardo che giustificava molti sacrifici, adesso i giovani hanno tutto e non vogliono più sacrificarsi. Inoltre il grosso nome che fare da richiamo assicurare buon pubblico anche alle promesse. Quando combattevo io, la gente veniva a applaudire Duran o al e poi scopriva che ci sapevo fare anche io. Adesso i pochi giovani rimasti troppo soli, troppo poco seguiti. Eppure il futuro dipende solo da loro.

Un impianto piccolo, da mille persone al massimo, servirebbe l'ambiente adatto per le riunioni dei giovani, bisogno di ricorrere al richiamo di un grande personaggio. Solo insistendo sui giovani può sperare di creare un campione. Non bisogna però cadere nell'eccesso opposto, nel caso dei Giochi della Gioventù, dove sul ring per scherzo e quando momento delle botte vere cambia musica.

MARCELLO

«Siamo sempre gli stessi!»

Ci sono tanti ragazzi che vengono in palestra pensando che il pugilato sia gioco, ma appena metti a fare poi di guanti, ecco che il giorno dopo non li vedi più. I pugili quindi sono sempre gli stessi, quelli di dieci anni fa. Il pubblico perciò avendo praticamente nessuno nuovo per cui fare il tifo, ha più voglia di vedere sempre le stesse facce. Torino ci sono Marcello, Castrovilli, Gestri e Di Muro, mentre a Milano, per esempio, Branchini, da solo, ha circa un'ottantina atleti. Tutti venerdì c'è una riunione con protagonisti sempre diversi. Qui invece sono sempre i soliti. La gente, è logico, non viene a vederli sempre perché dice «tanto li ho visti l'altra sera».

Niente, è possibile proprio far nulla in Piemonte. Un tentativo forse non campato in aria sarebbe quello di organizzare riunioni con una certa periodicità (15 giorni) un mese di distanza, chi è disposto a questo rischio? I piemontesi, secondo il campione lo devo aspettare fuori e poi lo vogliono straniero.

ORNANO

«Manca l'idolo della città»

La situazione effettivamente molto grave. Il pubblico ha avuto questi ultimi anni soltanto notevoli delusioni, per non usare parole più pesanti; perfettamente inutile che ci scandalizziamo non viene alle riunioni non gli si offrono spettacoli per lo meno decorosi ed anche una certa continuità non può pretendere nulla. Inoltre a Torino non abbiamo un idolo locale. Lo avevamo in Paolo Castrovilli, già da quando era dilettante, ma non seguito a dovere e lo abbiamo lasciato andare. Ci manca insomma una buona organizzazione. Torino è un porto mare: tutti arrivano e cercano di emergere; se bene tanto guadagnato, altrimenti se ne vanno e non tornano mai più.

Nel crediamo molto nell'istituzione dei centri di avviamento allo sport che stiamo installando in tutti i comuni della Provincia, per portare la boxe nelle scuole, che saranno ottimi centri di reclutamento. Dalla è più facile che venga fuori campione. ci vorrà del tempo.

OROSCOPO
OGGI

di Raffaella Girardo

ARIE (21 marzo - 20 aprile)

Giornata di tutti i nati. Segno che godranno di una giornata serena e soddisfacente in ogni campo. Nel lavoro l'approvazione dei superiori vi darà di buon occhio. Anche negli affari subirete influenze favorevoli. Viaggi positivi.

TORO (21 aprile - 21 maggio)

Problemi di superamento grazie agli influssi planetari positivi. Favoriti gli incontri quindi, per chi è solo, ci saranno buone possibilità di incontrare l'anima gemella. Il lavoro vi riserva una buona giornata, piena di occasioni per le vostre capacità.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno)

Difficoltà negli affari. Invece nuovi investimenti. Invece è necessario che il più presto si decida. Perdere tutto. Il lavoro sarà fonte di preoccupazioni. Un vostro progetto sarà e le vostre aspettative deluse.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio)

Gli affari vi metteranno di fronte a una situazione pericolosa, non state testardi. Possibilità di ripresa. Negli interessi una giornata di crisi, che riuscite, però, a superare. Cautela anche nel lavoro.

LEONE (23 luglio - 22 agosto)

Viaggio imprevisto per alcuni. Segno di un partner molto piacevole. L'entusiasmo e la voglia di lavoro. Positivo il lavoro, specie per coloro che lavorano in proprio. Buoni gli interessi.

LA TORINESE

Classe - Convenienza

Cortesia

V.A. Doria 8 - Tel. 510.938

PROFUMI

(23 agosto - 22 sett.)

Il vostro timore di avere rivali che potrebbero danneggiarvi nella professione vi irrita e vi distrae dai reali problemi lavorativi. Più e fiduciosi dei vostri colleghi. Che anche l'attività migliorerà. Affetti: serate in compagnia.

(23 sett. - 22 ott.)

Non troppo nel rapporto. Gli affari e le apparenze per il vostro temperamento non è certo delizioso. Rinnovate nei confronti di un partner. Legati da tempo.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.)

Potete contare su un'ottima giornata sia per gli affari che per il lavoro: quest'ultimo, infatti, vi offre ottimi guadagni e la possibilità di ampliare la vostra attività. Il lavoro vi riserva una buona giornata, piena di occasioni per le vostre capacità.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.)

La giornata è quasi completamente positiva. Nel campo degli affari, incontro prudenti. Gli affari, al contrario, sono a gonfie vele, vivete degli splendidi momenti e dipende solo da voi permettere il continuo.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.)

Sarete soggetti ai furti, fate perciò molta attenzione nel maneggiare denaro. Cautela negli affari, alcune cose potranno essere una maternità indesiderata. Vi offre buone possibilità di ingrandire i vostri affari, però, nel firmare troppe cambiali.

AQUARIO (21 genn. - 18 febr.)

Giornata del tutto positiva. Che voi rimandate le conclusioni. Affari importanti e dagli investimenti, nel pericolo di fallire o di grosse perdite. Prudenti i soci. Tensione nel campo.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo)

Giornata sotto una congiunzione planetaria molto propria. Lavora in tutto le vostre capacità. Il vostro lavoro sarà riconosciuto. Un giorno in campo sentimentale e negli interessi riceverete affetto e buoni guadagni.

COME REAGISCE
IL CREMLINO
ALLE CRITICHE
DEL PCI?STA ARMANDO
COSSUTTALettere
dei
lettori

E l'Epifania?

Sono passate le feste e mi hanno lasciato la bocca amara. Come tanti m'interrogo spesso sullo scopo della vita e mi sforzo di dare un senso alla stessa ricerca di qualcosa in cui credere. Un punto fermo a queste ricerche ho potuto raggiungere: credo con tutto il mio essere nel messaggio d'amore del Cristo e quanti. Lui hanno offerto la loro opera e la loro vita per portare amore all'umanità. Bruciante invece ritorna ogni anno, l'occasione delle feste natalizie, la constatazione di come tutto si deteriora e contamina sempre di più. Fra l'altro, l'Epifania cancellata dalle festività periferiche decedute. L'unico giorno dedicato ai bambini non c'è più! Restano per loro, oltre a mamma televisione (e quasi a degeneratione) gli «zucchini d'oro» e festival vari, veri inquinatori della loro purezza spontanea, in occasioni quali, dopo congrua preparazione presentata, frati, suore, preti e persone di volontà, hanno modo di esibirsi sul palcoscenico di povere scimmiette ammaestrate.

L'umile vecchietta che si calava dai camini non fra il 6 e il 7 gennaio riempire le calze trepidamente appese di poveri ma tanto preziosi doni, è stata sostituita da un Babbo Natale che, in nome di Gesù di Nazareth, in una mangiatoia, doni costosissimi, inutili e talvolta pericolosi.

E mentre la continuità e l'inutile spreco prosegue, nelle chiese affollate in queste sante Epifanie hanno luogo suggestive funzioni sulla Terra, a milioni, centinaia di milioni di esseri umani, soffrono le pene dell'emarginazione, della malattia, della fame e delle persecuzioni.

Fausto Fabbri

Cattolici
e terroristi

Nel caro Presidente Pertini: Curcio non è «cattolico, apolitico, romano», come Lei ha affermato pubblicamente offendendo tutti noi cattolici. Lo è stato, era Pertini ma ora non lo è più. Così si dica degli altri terroristi. Perché chi rimane cattolico praticante osserva i Comandamenti di Dio, quindi non uccide. Dice Agostino: «Ama et fac quod vis»: ama Dio davvero e pure quello che vuoi, poiché il male non è mai. Mentre Dostojewski afferma: «Per chi non crede in Dio ogni cosa è possibile». E c'è un motto latino che dice: «Corruptio optima, pessima»: corruzione è persona ottima, pessima.

Lecce Padoa

L'odio
dentro

Vi scrivo in una lettera profonda e con tanto dentro, quindi vi prego di questo mio saggio.

Voglio augurare a tutti la possibilità di quell'essere immenso (non merita di nascondersi) l'appellativo «malato» ha inferire a quel modo di vivere povero, vigliaccamente impaurito dagli altri, vedi che l'unico buon esempio in vita (guerra, rapine, omicidi) è questo solo l'uomo il capocci.

Hai visto a tutti noi, a cosa l'uomo arriva, non potrai mai niente di buono in vita perché non hai un cuore. Con tutto l'odio che il meriti che posso.

Daniela S.



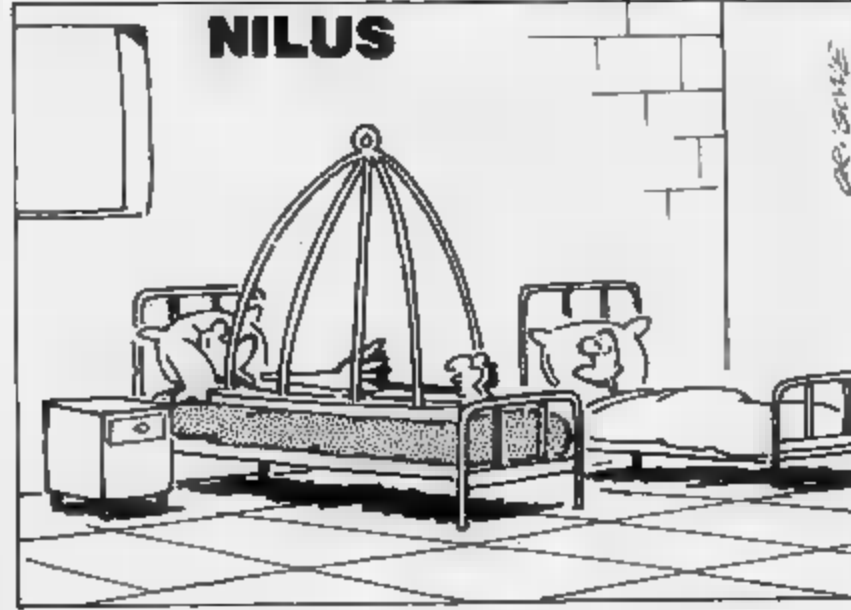
KOKY



Richard O'Brien / Nutt Colorberg



DEV'ESSERE RICOVERATO D'URGENZA.



NILUS

RITROVI

BELLE ARTI: 15.30-21 ingresso libero. CLUB 84: ore 21 danza. LA PERLA: ore 15.30 danza. TROCADERO: ore 21 Claudio Parante.

CONCERTO 8. Rommy ed il suo gruppo. Il loro repertorio 21-24.

INDIE - 10.10 (v. 10.10). Piero e Silvana. NORMAN - PIANO BAR (via P. Micca 22, tel. 540.854): tutta la sera 21.30. SHAKER - PIANO BAR (C. Bastini, 3 - L. 532.492): L. 532.492 - Jay South.

SHAKER DISCOTECA (C. Bastini 3).

GALLERIE E MUSEI

APPRODO (Bogino) - P. Black. ANTECENTRO-QUADRO: Petticcioli. WHITE CLUB (Borletto, 3): XIX e XX secolo in Piemonte.

121 (Nizza 121): L. Almon, C. Boselli, M. Caldarini, V. Cavalleri, L. Delisani, C. Follini, A. Fontana, A. L. C. Maggi, A. Pasetti, C. Pittari, G. B. Quadroni, E. Reynard, A. Taverrier, ecc.

BODDA (via Carroz 28): L'arte nel secolo. II. Dipinti e antiquariato. EBENAZZANTE (v. 19): Francesco. 19.30-12.30; 16.30-19.30 (chiuso lunedì). TOCORA (De Gasperi, 35): Tosco.

LA CONCHIGLIA: Antol. V. Nicoletti. PORTICI (885.478): Torino vista da 8 pittori. Or. 15.30-19.30. OMOLOGO (v. 10-12-15-18): L'arte della ceramica. 10-12-15-18. S.A. (M. Vittoria, 18): Grafica d'autore.

GALLERIA

Giovanni Pador. (Po, 43): Bruno, runi. E. Lo Cascio, Mantello, Righini, Scrofani. Camillo Merlo, olii e disegni.

CITADELLA (Beriole, 31): Braghieri. DOCUMENTA: Biamino-Joli, fotografie. FOGLIATO (v. Mazzini, 9) Birole.

(Soiferino) 1.534.473: una collezione. Olii, tempera, grafica contemporanea. Lunedì chiuso. LA (v. Po, 9): Omaggio a Corbelli.

LA FORNACE - Asil. R. Fontana, Capogrossi, Dorazio, grafica. PIRRA (Lungopolo) 1 - tel. 877.810: in Farmacia. PIRRA (Cairoli 32 - tel. 877.344): Gli acquedotti di Henri Charoussel (periodo 1909-1917).

MUSEO DELLA CIVILTÀ (via B. Teresa 5): ore 10-12-15-18. MUSEO NAZIONALE DEL (Piazzetta) e 21.15 «Otto (1948-1958)» Bruno Bozzetto (Italia, colori, minuti).

CINEMATOGRAFI

FUORI CITTA'

BORGARO ROYAL: Dolce gola. Viet. 18. CARMAGNOLA LUD: Doppio sesso innocevole. Viet. 18.

CASTELLAMONTE SOCIALE: Domene ancora. Viet. 18. CHIEM CHENESE: 41°.

CHIVASSO NUOVO MODERNO: Il tempo della mia.

CATALANO: Spiegazione di tempo. ITALIA: Bontà e Carità. Techni. 18. NUOVO: oggi chiuso.

MONTANARO VITTORIA: Una calda di una ragazza pornoerotica. Viet. 18.

NICHELINO

SUPERBA: Vizi bagnati. Viet. 18.

PIOMBASCO

S. GIORGIO: In nome del papa re.

PINEROLO

HOLLYWOOD: Bocche viziose. ITALIA: Pomo d'oro a sempre.

SETTIMO

Cristina l'ora del sesso.

SUSA

CENICO: Countdown dimensione zero.

VAL

AMBER: Vedova.

VENARIA

DANTE: Vizi erotici di mia moglie.

Personaggi della Settimana

SIGNORA EUROPA

Simone Veil non più presidente

È uscita dalla europea in punta di piedi. Vi è entrata: dopo due anni di presidenza all'Europarlamento, Simone Veil, liberale francese moderata, ex-ministro della Sanità, ha passato le consegne a Dankart, dinamico socialdemocratico della nouvelle-vague.

Ci mancherà: ci mancherà il suo sguardo verdazzurro, la sua voce limpida, il suo sorriso rassicurante. Anche non crediamo a un commiato: Simone Veil è troppo popolare, ormai, perché la politica francese possa fare a meno di lei. Ed è curioso questa donna dall'aria di signora snob («meglio snob che sporca» ha sempre sostenuto, quasi non fosse possibile essere alla pulita), accuratissima ed elegante in ogni occasione («non sopporto, ha confessato più volte, d'essere mai pettinata o d'indossare un abito che mi doni. So di essere più efficace politicamente quando mi sento a posto») con passioni frivole e innocue: i tailleurini Chanel, il bridge e l'aggettivo «convenable», abbia trionfato là dove le sue simili hanno quasi sempre fallito, riuscendo a fare il ministro poi il presidente mai abdicare al suo ruolo di donna. E in qualità di Presidente ha fatto crescere il credito al Parlamento Europeo e in qualità di Ministro ha saputo portare avanti la lotta per la parità femminile, pur non essendo in realtà una femminista.

La prima legge rivoluzionaria sull'aborto porta il nome di Simone riuscì a farla approvare in Francia sostanzialmente conservatrice, ossessionata dallo spettro della denatalità. Con ferma dolcezza arrivò a superare tutti gli ostacoli, recedendo che quando gli oppositori l'accusarono bassamente di «preparare un genocidio di feti francesi degno di Auschwitz» evocando in terribili fantasmi, mai sopiti.

Non bisogna dimenticare che Simone, nata a Nizza il 13 luglio dall'architetto André Jacob, venne deportata

nel campo di Auschwitz, dove trascorse nove mesi e perse entrambi i genitori, nonché un fratello. Quando venne liberata, nel '45, soltanto diciotto anni, dimostrava quarant'anni. Di quella tragica esperienza, che l'ha segnata per sempre, le resta ancora sul braccio il tatuaggio del numero di matricola: 78651. Certi maligni insinuano che non quel numero e quel passato, Simone sarebbe un ministro senza storia.

La sua ascesa fu rapidissima: 19 anni sposa Antoine Veil, fratello d'una compagna di prigionia, si laurea in legge e fa carriera insieme al marito. Quando nel 1974 viene nominata ministro della Sanità, ben pochi francesi conoscono colei che dal 1970 occupava il posto di segretario del Consiglio superiore della magistratura, attribuito per la prima volta a una donna. Eppure la Veil è una che s'impappina quando parla, non ha mai la risposta pronta e totalmente della battuta all'acido prussico cui ricorrono i suoi avversari. Non un intellettuale: è colta, ma senza esagerare. Ama Balzac. Musica, poesia e teatro la lasciano indifferente. Quando era candidata al Parlamento Europeo, imposero di prendere lezioni di dizione, le prepararono argomenti da sfruttare, antologie e citazioni. Tutto superfluo.

Un consigliere all'Eliseo commentò: «Per fortuna lo scrutinio è imminente, Simone non avrà tempo di migliorare». In realtà, la grande forza di questa donna, in apparenza mitissima dal sorriso accattivante, è sola: quella di sembrare professionista della politica.

Non chi insinua che sia merito di Antoine, il marito, se Simone è arrivata sino a quel traguardo. Naturalmente, ogni qual volta donna emerge nella storia, si suppone che teleguidarla vi sia un marito o un amante: se non c'è, vien sospettata di disfunzioni sessuali. Giovanna d'Arco e Elisabetta la Grande.

LA GRANDE SPIA

Leopold Trepper e Orchestra rossa

A modo suo, è stato un grandissimo direttore d'orchestra: dalle sue «sonate» dipendevano i destini del mondo, anche se il mondo lo ignorava. Ed è morto giorni fa a Gerusalemme: si chiamava Lejb Domb, in arte Leopold Trepper, ebreo polacco, di professione spia. Il capo dell'Orchestra Rossa, famosa rete d'informazioni segrete che operò durante la Seconda Guerra Mondiale, con sedi in Belgio, Germania, Giappone, Svizzera e quali come 290 informatori, tanto spie, mestiere, quanto comunisti convinti, socialisti svizzeri o anche soltanto cittadini democratici dei Paesi alleati con la Russia nella lotta al nazifascismo.

I «musicisti» dell'Orchestra Rossa riuscirono a far arrivare all'Unione Sovietica oltre preziose informazioni: nei periodi roventi venivano trasmessi circa sei dispacci al giorno, cento parole ciascuno, via radio, cifrati inaccessibili a chi non possedesse la chiave. Da queste notizie, dipese la difesa di Stalin che la controffensiva sovietica: grazie all'Orchestra Rossa i russi venivano a sapere esattamente dove, quando e con quali forze i tedeschi stessero per attaccarli e sinanche il minuto preciso del lancio dei paracadutisti. Il giugno del '41 l'organizzazione di Trepper segnalò l'imminente offensiva tedesca contro l'Unione Sovietica; ma Stalin gli credette.

Le notizie principali arrivavano dal comando supremo tedesco, dove pare vi fossero tra informatori anche cinque generali che prestarono servizio per un certo tempo nell'Oberkommando Wehrmacht; altri informatori erano nei ministeri tedeschi, nel controspionaggio Luftwaffe.

Trattava, ovviamente, di gente scelta, nervi d'acciaio e self-control eccezionale. Per non parlare di Trepper che, incappato in una retata compiuta dai tedeschi nella sede dell'Orchestra Rossa, al 101 di Rue des Attebates a Bruxelles, riuscì a sgattaiolare tra le maglie fingendosi un venditore di conigli. Ma quando alla fine della guerra questa sorta di Primula Rossa rientrò in Urss per coglierne il meritato riposo da guerrier, un'amara sorpresa: lo fece arrestare e lo tenne prigioniero per dieci anni. Venne liberato soltanto nel '55, due anni dopo la morte del dittatore, e si trasferì in Polonia, paese natale. Nel '73 gli venne anche ritirato il passaporto ed egli minacciò di uccidersi, se non gli avessero concesso di emigrare in Israele. Cosa che gli fu consentita dopo tre lunghi anni di attesa.

In Israele è morto, dimenticato da tutti. Malinconico epilogo d'una grande spia: non diventare un eroe e dopo passato la vita a nascondere la propria identità, morire avuto modo di riacquistarla.

Donata Gianeri

POETA ALL'INFERNO

Scialamov nel gulag staliniano



LA TRANSIBERIANA A OMSK

ALL'INFERNO del Gulag staliniano Varlam Tichonovic Scialamov era riuscito a sopravvivere: il poeta della Kolyma — Nord Est estremo della Siberia, polo del freddo — vi aveva trascorso ben ventidue anni come prigioniero politico, eek. Una storia lunga e tragica, quella di Varlam Tichonovic: c'è una prima condanna a tre anni di campo nel per attività controrivoluzionaria. E' l'anno in cui prende l'avvio il Primo Piano Quinquennale di Stalin.

Nel '37 egli è di nuovo condannato: anni di lager nella Kolyma, sempre per «attività controrivoluzionaria». Stalin ha ormai scatenato le Grandi Purghe. I convogli degli eek si avviano verso il Grande Nord: la Kolyma, i prigionieri alloggiati in tende di olona e fedide baracche di legno; lavorano alle vene d'oro dall'alba al tramonto e muoiono come le mosche: uccisi dalla fame, dal freddo (la temperatura scende fin sotto i gradi), fucilazioni in massa, al fanfare e al lume delle torce, coloro che hanno realizzato le norme del lavoro assegnato. Rigidamente è pianificato anche il lavoro degli schiavi del gulag: lo sfruttamento intensivo del lavoro è uno dei capisaldi dello stalinismo. All'ingresso dei campi, accoglie i prigionieri il motto: «Il lavoro causa di valore, eroismo».

Scialamov lavora a vene d'oro: quando sta per finire di espiare la pena, lo colpisce una terza condanna: nel lager egli ha detto che lo scrittore emigrato Bunin è un classico della letteratura viene condannato a vent'anni, volta, per attività controrivoluzionaria. (è recidivo).

La sorte, tuttavia, consente a Scialamov di divenire infermiere e di salvarsi dalle «norme» micidiali. Nella Kolyma fino al '54, uscendo dall'inferno agli albori, «disgelo» kruscioviano: può così fissare nella memoria un'impressionante galleria di personaggi, situazioni, fatti, luoghi, stagioni che diverranno l'oggetto della sua opera di narratore e di poeta. Mosca, nel '55, inizia la sua seconda vita, piena di attese e speranze: Pasternak apprezza i suoi versi sul Grande Nord e nel '57 una serie di sue liriche vengono pubblicate sulla rivista «Znamja». Comin-

cia a scrivere i suoi Racconti della Kolyma: di essi che rievoca la morte del grande poeta Mandelstam in un lager, il transito viene letto dall'autore davanti agli studenti dell'università di Mosca una serata memorabile del '56.

Il lager e la Kolyma hanno minato la sua salute, spezzato i legami familiari. Ben presto intervengono le prime amarezze: i suoi racconti, circolati nei canali del samizdat, vengono respinti dalle riviste che pubblicano solo i suoi versi, preziosi e allusivi.

Scialamov è stato il primo, in Urss, a scrivere sui lager staliniani, ma altri avranno fama e successo da quella memorialistica, cominciare da Solgenitsyn che nel '62, grazie a Krusciov, pubblica il suo Una giornata di Ivan Denisovic. Il rigelo brezneviano allontana per sempre ogni possibilità di pubblicazione, in patria, dei suoi cento e più racconti. In Occidente questi vengono distillati, numero per numero, dall'editore della rivista russa di New York «Novyj Zhurnal», invece di raccolti in un solo volume e avvicinati così al grande pubblico. Per gli specialisti e per molti scrittori, Scialamov è già un «classico»: Solgenitsyn arriva a scrivere che più acutizza di ogni altro, Scialamov fa sentire lo spirito spietato dell'Arcipelago Gulag e i limiti della disperazione umana.

Gli Anni Settanta gli anni dell'umiliazione: è costretto a scrivere, sulla «Literaturnaja Gazeta», che «la problematica dei Racconti è staccata dalla vita» (febbraio '72) a scrivere, lui, poeta dalla parola preziosa, una banale poesia sull'amicizia sovieto-egiziana. Si tiene lontano dagli ambienti del dissenso e si accontenta di vedere pubblicati, di tanto in tanto, i suoi versi; vive nel terrore.

Poi arriva il totale declino fisico: la sordità, il morbo di Parkinson e poi la perdita progressiva della memoria della parola, una grande miseria e una infinita solitudine, alleviata solo dall'amicizia della scrittrice Madezhda Mandelstam. Meno due anni fa la Mandelstam Varlam Tichonovic è solo: solo in un ospizio per vecchi alla periferia di Mosca, pochi giorni fa. Lascia al mondo la descrizione dell'«ineffabile», la tragedia fine del gulag, rappresentata dai circa cento racconti che soltanto tre anni fa vengono pubblicati in un unico volume, amorevolmente curati dal polacco Michail Geller (edizioni Overseas, Londra).

I Racconti non sono denuncia di un regime o di filosofia, la rappresentazione di speranza dell'inferno concentrazionario e dell'infinita disponibilità dell'uomo al male (vittime e carnefici sono ugualmente degradati): da qui l'impronta originale e terribile dell'opera di Scialamov. Non c'è solidarietà, non c'è fede, né religiosa né politica, che l'urto della Kolyma. Soltanto la «parola» rappresenta una possibilità di salvataggio in un mondo in cui il linguaggio si riduce a poche frasi ossessive, elementari e brutali; solo la memoria e la poesia, e privilegio di pochi, permettono all'uomo-Scialamov di salvarsi.

Quando la poesia e la parola, che Scialamov credeva destinate finalmente a liberarsi, umiliate fino alla abiura, non è possibile per il poeta di Vologda (la città dove egli nacque nel 1904) il miracolo di una seconda sopravvivenza. Sopraggiunge una senilità che lo isola da un mondo ostile, salvando i suoi giorni da una disperazione senza fine.

E' una storia esemplare: la ricorderemo accanto a quella della Kolyma, del lager, lui narrata con tragica impareggiabile arte.

Piero



1 / Chi sono, ■ dove vengono, dove vanno i ■ medi? (Con o ■ anticipate ■ porte)
2 / Il problema della droga è ormai ■ piaga ■ Decline di giovani muolono ogni ■

Povero ceto medio!

1/ Chi sono, da dove vengono, dove vanno i «ceti medi»? Con o le elezioni ■ porte, la domanda ■ all'ordine del giorno. ■ livellamenti avvenuti nelle retribuzioni durante l'ultimo decennio ha fatto saltare le vecchie identificazioni tra reddito e status sociale. «Chi ■ ha, ■ è», assicura il rivoluzionario Sorel. A quel modo l'ideologo della riscossa dei «ceti medi» ■ primo Novecento sintetizzava le vecchie ambizioni della borghesia («Che cos'è il Terzo Stato?», «Tutto!», «Che cosa conta il Terzo Stato?», «Nulla», «Che cosa vuole?», «Tutto», cioè «il potere»), ■ il «naturalismo» sindacalista, secondo il quale gli uomini sono suddivisi in «classi» contrassegnate ■ parametri, scatti anticipati, indennità varie.

Oggi torna ■ prevalere, invece, la contrapposizione (avanzata a fine Ottocento) da un altro irrequieto, Alfredo Oriani) tra borghesia che ha e borghesia che sa. Estesa al «ceto medio», questa distinzione rimane l'ultima trincea dei «colletti bianchi», dei «quadri», che rivendicano una funzione direttiva proprio sulla base della maggior competenza tecnologica, scientifica e su

una più solida coscienza dei bisogni sociali.

E' però chiaro che, ■ questo punto, la forza dei «ceti medi» non è più autonoma, bensì deriva dallo status nel quale essi già si trovano, cioè nella loro capacità di usare, in modo collettivo, le posizioni di potere attualmente occupate nell'ambito della società. A questo modo i «ceti medi» voltano comunque le spalle all'originaria aspirazione borghese — l'orgoglio dell'individualità creativa — ■ accettano la logica della società impastata di istituzioni, corpi (o corporazioni) ■ «masse».

In tale situazione, ogni atto di governo — ■ ogni documento programmatico di partito — può avere effetti di grande portata sull'orientamento generale ■ vasti strati d'elettori, un tempo usi ■ muoversi alla spicciolata. Di qui l'urgente desiderio degli uffici studi dei partiti d'interrogare l'oracolo sociologico, per carpire il segreto dei prossimi tornanti di ■ lunga marcia (non sempre silenziosa, né solo metaforica) iniziata dalla piccola ■ media borghesia per riconquistarsi ■ ruolo protagonista nella società italiana.

La complessa questione ■ al centro di un convegno, a Cuneo, ideato

e organizzato da Carlo Benigni, direttore di «Rassegna», una rivista economica sempre bene informata e aperta ■ contributi esteri. Il sociologo Gian Paolo Fabris, presidente della Demoskopea, l'on. Roberto Mazzotta, Luigi Arisio, lo studioso d'economia Felice Paolo Maero ■ altri hanno convenuto su una previsione: nei prossimi anni la dialettica politica non avrà più per terreno di scontro la contrapposizione capitalismo/proletariato. Nella sostanza il fatto non è certo nuovo. E' però recente la sua «scoperta» e la sua accettazione da parte dei «mass-media» e, quindi, da parte degli strateghi e degli attori delle campagne elettorali.

Del resto, spesso le novità decisive non ■ altro che riscoperta dall'anti- ■ o, quanto meno, delle radici storiche delle condizioni presenti. L'attuale riscossa dei ceti medi ■ appunto una conferma, soprattutto nel Piemonte di Luigi Einaudi, che iniziò la ■ produzione scientifica spiegando alla «Critica sociale» di Turati e Treves l'impossibilità di spartire tra i braccianti (la famosa «riforma agraria» gramsciana) quelle terre subalpine che da secoli erano suddivise tra tanti piccoli ■ medi proprietari, nerbo della produzione agricola e colonna dell'economia italiana, accanto ad artigiani, quadri professionali ■ intellettuali. Lo stesso Einaudi, del resto, faceva notare che in

Piemonte «borghese» stava ■ indicare chi non ■ né signore, né «contadino», cioè «campagnolo» e definiva dunque una condizione urbana, più culturale, dunque, che economica.

Come tutti i fatti dello «spirito», la «borghesia» si presentava agli osservatori con aspetti spesso indecifrabili: oggi immersa nel sogno «borghese» di una vita serena, senza scosse, ordinata; domani, invece, alla testa di profondi sommovimenti politici, guerra-fondaia, imperialistica. Tutto ■ il suo contrario, insomma. Proteiforme ed elusiva di qualsiasi schema d'interpretazione. Tantoché l'«Enciclopedia Treccani» — che tracciò i meridiani ■ i paralleli della «scienza» della Terza Italia — preferì aggirare l'ostacolo ignorando i termini di classe, ceto sociale e simili, sbrigando infine la «borghesia» con poche ■ ambivalenti pagine di Federico Chabod: perché anche allora, negli Anni Trenta, il regime aveva ■ facciata antiborghese ma non poteva far a meno del suo preteso «avversario» per esistere e durare. Non è del resto una scoperta inedita concludere che l'intera storia d'Italia è stata determinata dai «ceti emergenti», ■ da quelli che han giocato di rimessa.

Si tratta ora di capire dove vuole andare ■ parare il nuovo e tumultuoso «ceto emergente».

Aldo A. Mola

PER LA
POLONIA
CI VOGLIONO
LE RITORSIONI
ECONOMICHE!

E PER LA
TURCHIA?

LE
CONTORSIONI
VERBALI...

da Paese Sera

2/ Nei giorni scorsi un gruppo di drogati di Ostia, insieme ai loro parenti, ha occupato un'ala della colonia marina Vittorio Emanuele III, adibita all'assistenza di minori bisognosi di assistenza. Il proclama che accompagna il gesto di forza ■ molto chiaro: «Il problema della droga, ormai diventato un'autentica piaga sociale, non può continuare ad essere vissuto e sofferto nel chiuso delle case, nel dramma delle famiglie che non sanno come uscirne. Deve intervenire l'intera società».

Come già a Primavalle poco più di due mesi fa, quando ■ gruppo ■ dieci tossicomani e loro familiari ha occupato la palestra ■ una scuola media, il gesto dei giovani ha avuto l'immediata solidarietà della popolazione. Cibo, coperte, letti da campo, vigilanza contro gli spacciatori, custodia alle porte dell'edificio perché i giovani in crisi di astinenza non fuggissero, sono il corredo di questo nuovo tipo di occupazione. Nell'un caso come nell'altro, la polizia, pronta ad intervenire, ha lasciato il campo. I ragazzi conducono, sulla loro pelle, un modo ■ di lotta contro la droga. Non commettono reati, vogliono cessare di commetterli o di autodistruggersi.

A Primavalle l'esperienza è stata durissima. I genitori hanno fatto da ■ stodi, persino armati di bastone, per

sostenere l'iniziativa dei loro figli, decisi ■ all'indomani di tre vittime da overdose in una delle borgate più dissestate di Roma. Hanno resistito 70 giorni, trasformando la palestra, con il consenso delle autorità scolastiche e del quartiere, in un centro di disintossicazione, di dibattito permanente contro la droga. I ragazzi ■ raddoppiati, ■ altri che chiedevano ■ autoricoverarsi nella palestra hanno dovuto dire di no, non c'era più posto. Ora stanno lasciando il locale, il Comune di ■ ha concesso loro una cascina in Umbria, a Città della Pieve, dove dar vita ad una comunità.

Ostia non ci sono ancora prospettive immediate. Ma il senso della protesta ■ identico. Contro l'assenteismo delle strutture pubbliche, contro il vuoto dibattito su farmaci alternativi, spontaneismo ad abbandonare la droga, psicologismo di ogni specie, i ragazzi hanno preso l'iniziativa di chiudere loro stessi in un locale, di eleggere i genitori come assistenti e guardiani, di vivere insieme una esperienza collettiva da cui la droga li aveva comunque allontanati.

Non piacerà tutto questo ■ chi crede ancora nei centri, nel metadone, nell'aggancio psicologico con il tossicomane per riportarlo lentamente (non importa se nel frattempo muore) in una logica diversa da quella della droga.

Guarire di droga

Costoro cercheranno di minimizzare i due episodi. Invece sono episodi importanti, denunciano con immediatezza il burocratismo che ha caratterizzato il modo ■ intervento sulla droga, la lena ■ delle strutture sanitarie verso un fenomeno dinamico, in costante evoluzione.

Se dei giovani, che ■ vedono altra via ■ uscita dalla droga, decidono essi stessi ■ costruire una comunità chiusa, con l'apporto dei familiari, e in questo loro agire riscuotono consensi vasti nell'opinione pubblica, l'avvenimento deve far pensare. Forse questi fatti significano che molto si ■ errato negli interventi, addirittura i centri finora istituiti hanno talvolta, inconsapevolmente, agito ■ agenti di conservazione ■ di moltiplicazione del fenomeno delle tossicodipendenze. Quel che è certo ■ che non ■ stati un freno. Hanno dimenticato o trascurato il rapporto con ■ famiglie (si tratta quasi sempre ■ giovani ■ giovanissimi), considerandole agenti patogeni della tossicomania anziché collaboratrici naturali nella lotta al fenomeno. E' un errore ■ gravissimo di prospettiva.

La trasmissione televisiva «Droga, che fare?», ha raccolto e registrato de-

cine ■ decline di appelli drammatici di genitori di tossicodipendenti. E' un segnale importante, ma politici e tecnici chiamati a rispondere in quella sede pubblica hanno mostrato disinteresse e quasi fastidio a quegli appelli. Chi, come la Lenad, ha cercato di dare spazio ai messaggi disperati delle famiglie, è stato considerato reazionario ■ repressivo, manicomialista ed emarginante.

Tradurre gli appelli in azione concreta, anticipare il significato delle occupazioni spontanee, ■ dovrebbe essere impresa impossibile. L'ente pubblico territoriale deve per primo offrire alternative alla disperazione, deve farsi carico di situazioni che non possono essere rinviate in attesa di miracolistiche riforme legislative, o di un cambio di mentalità irrealizzabile in operatori altrimenti educati. La lezione di Primavalle ■ Ostia ■ ricca di significati. Negarla, tacerla o fingere di non sentirla è una responsabilità grave, così come gravissimo è ignorare l'appello delle famiglie che patiscono nel loro figlio il dramma della droga. Diversamente si diventa complici di un massacro giovanile insensato e criminale.

Giangiulio Ambrosini

Oltre 3.000.000 di lettori che contano veramente. In tutta Italia. Ecco cosa vi offre Publikompass con i suoi nove quotidiani. Nove mezzi ad alta fedeltà di lettura che portano il vostro messaggio là dove più vi preme. Senza dispersioni. Nove testate di prestigio per campagne a copertura nazionale, regionale e provinciale. Nove veicoli altamente flessibili alle esigenze pubblicitarie. Questa è la Publikompass che conoscete. In più, oggi Publikompass vi dà un nuovo network televisivo con copertura nazionale che nasce grande: Italia 1. 6.500.000 contatti pubblicitari fin dal primo giorno di trasmissione. La vera alternativa alle attuali reti TV. Per avere l'Italia in mano.



PK
Settore
Carta Stampata
via Gaetano Negri 8/10 - MI

PUBLIKOMPASS: L'ITALIA IN MANO.

MILANO

Iniziativa
ma isolate

MILANO — Il mercato continua a vegetare mettendo in luce qualche isolata iniziativa e dall'altro lato perde ulteriore terreno. La Montedison oggi è scesa a quota 123 lire e le previsioni sul titolo non promettono nulla di buono. Più resistente è la Sna Viscosa sempre ancorata a livelli molto calmi. Negli altri settori qualche cosa si è mosso negli assicurativi specialmente per le generali. Le Ras sono rimaste a quota 123 mila mentre la Italcementi ha sfiorato quota 37 mila. Calma la Italmobiliare a 144.050.

Nel settore industriale discreta stabilità per le Fiat e per le Olivetti mentre, come abbiamo detto, Montedison ha perso sensibilmente terre-



no. Per quanto riguarda la Centrale questa è apparsa resistente a 5270 lire. Questi in sintesi i maggiori movimenti registrati da una seduta iniziata in una atmosfera molto fiacca con l'indice generale sceso nella prima mattinata a -0,4 per cento. Il finale invece ha smesso in rilievo isolati rafforzamenti.

Permane quindi l'incertezza, il denaro appare sempre prudente e la Borsa vivacchia alla giornata attraverso un volume di scambi modesto concentrato sui titoli di maggior rilievo.

TORINO

Progressi
selettivi

TORINO — Progressi selettivi caratterizzano il mercato azionario nella seduta odierna. Prosegue il rialzo di Cir or. (+2,8%), Cir risp. (+2,7%), Olivetti (+1%), risp. (+2%).

Fra i titoli guida, è pure positivo il comportamento di Rinascente ord. (+3%) e priv. (+2%); Centrale (+1,7%), Generali (+1%), Immobiliare Sogene (+1,8%), Pirelli spa (+1%), Toro or. (+2%).

In sensibile rialzo anche la Nai (+8,8%). Fra i locali, guadagnano Paramatti (+1,5%), Schiapparelli (+2,3%), Perco (+2,8%), Florio (+1,7%), Ipi (+1,5%). La Salag risente di una modesta flessione (-0,7%).

Riflessi fra i valori di rilie-

vo Mediobanca (-1,8%), Montedison (-2%) e Pirellina (-2,2%).

Nel reddito fisso, sempre buona si mantiene la attività sui titoli di Stato.

FIXING — Fiat ord. 1630, pr. 1225; Cim risp. 2500; Olivetti risp. 2300; Smi 1845; Pirelli risp. 1250.

GENOVA

Centrale 146.100; Ras 123.200; Meridionali 142; Nai 152; Viscosa ord. 640; Finsider 32; Fiat ord. 1835; Fiat priv. 1230; Sip 1240; Montedison 150.25.

Dollaro oggi stabile
Oro in lieve recupero

Dollaro stabile all'apertura dei mercati valutari in Europa. In Italia ha aperto a 1249,75-1250,25 lire contro 1250,50 alla chiusura ieri. A Francoforte, nel corso dei primi scambi, quotato 2,3335 marchi contro 2,3355 al fixing ieri.

L'oro ha recuperato qualche posizione: Londra ha aperto a 372-375 dollari l'oncia contro 371,75-372,25 alla chiusura di ieri.

Cambi Bancari
quotazioni informative

Banconote (Milano)

Dollaro USA	1250,50-1250,80
Sterlina	2310-2319
Marco	535-535,40
Francosvizzero	210,10-210,30
Francobelga	31,50-31,52
Florino	488,20-488,50
austraco	76,32-76,38

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	26-1	25-1	Titoli	26-1	25-1
VALORI DI STATO					
Rendite 5%	34	34	C.C.OO.PP. 5%	52	52
Edil. 5,50% 67	94	94	C.C.OO.PP. 5,50%	52	52
Edil. 5,50% 68	87 50	87 50	C.C.OO.PP. 6%	45 80	45 80
Edil. 5,50% 69	82	82	C.C.OO.PP. 7%	44 75	44 75
Edil. 5,50% 70	76	76	C.C. Int. St. 5% 66 1'	71	71
Edil. 5,50% 71	70	70	C.C. Int. St. 5% 67 2'	69	69
Edil. 5,50% 72	69	69	C.C. Int. St. 5% 68 3'	68	68 50
Edil. 5,50% 73	72	72	C.C. Int. St. 7% 70 1'	58 50	58 50
Edil. 5,50% 74	70	70	C.C. Int. St. 7% 71 2'	58	58
Edil. 5,50% 75/91	70	70	C.C. Int. St. 7% 72 3'	58	58
Edil. 5,50% 76/97	78	78	CC.OO.PP. Anas 6% 68	45	45
Edil. 5,50% 77/97	70	70	CC.OO.PP. Anas 7% 72	44	46 50
DD.PP. Comp. Pr 10%	70	70	CC. Aut. 7% 70 1'	45 20	45 20
C.C.T. 10% 85	91	91	CC. Aut. 8% 74 1'	43	43
C. Cr. Tes. 1-3-82	99 80	99 70	FF.SS. 6% 66 1'	76	76
C. Cr. Tes. 1-5-82 I	99 80	99 80	FF.SS. 6% 67	67 70	67 70
C. Cr. Tes. 1-5-82 II	99 50	99 50	FF.SS. 6% 69 1'	55	55
C. Cr. Tes. 1-8-82	99 50	99 50	FF.SS. 7% 72 1'	57	57
C. Cr. Tes. 1-7-82 I	99 55	99 40	Amm. FF.SS. 7% 70	59 20	59 20
C. Cr. Tes. 1-7-82 II	99 60	99 70	Amm. FF.SS. 10% 75 I	89	89
C. Cr. Tes. 1-8-82	99 70	99 80	Amm. FF.SS. 12% 79 II am.	83	83
C. Cr. Tes. 1-10-82 I	99 20	99 15	P. Verde 6% 64 1'	84 20	84 20
C. Cr. Tes. 1-10-82 II	99 20	99 15	P. Verde 7% 71 1'	55	55
C. Cr. Tes. 1-12-82	99 40	99 35	ICIPU 8%	69 60	69 60
C. Cr. Tes. 1-1-83	99 85	99 80	ICIPU 8% F 75	—	—
C. Cr. Tes. 1-10-83	99	99 90	ICIPU 7% G 72	84	84
C. Cr. Tes. 1-3-84	99 20	99 20	IMI 25 5% 66	93	93
C. Cr. Tes. 1-4-84	99	99 40	IMI 26 5% 67	89 50	89 50
C. Cr. Tes. 1-6-84	99	99 30	IMI 28 7% 70	87 80	87 80
B.T.P. 5,50% 82	97 75	97 65	Olivetti 5,50% 62/82	—	—
B.T.P. 12% 87	—	82 50	Medison 13,5% 78/91 ind.	120	120
B.T.P. 12% 82 I	98 60	98 60	Città Torino 8% 52/84	75	75
B.T.P. 15% 1-1-83	98 80	98 40	Pr To AEM 5,5% 60/85	84	84
B.T.P. 12% 1-10-83	87 50	88 10	Pr To AEM 5,5% 62/85	84	84
B.T.P. 12% 1-1-84	87	87 20	Città 7%	55	55
B.T.P. 12% 1-4-84	85	85	di Milano 10%	84 30	84 30
B.T.P. 12% 1-10-84	83 50	83 65	Ist. S. Paolo To 6%	51 50	50 50
OBLIGAZIONI					
Enel 6% 85 I	79 50	79 50	Ist. S. Paolo conv. 6%	57 50	56 50
Enel 6% 85 I	65 80	65 60	S. Paolo OO.PP. 6% ex 5%	45 50	45 50
Enel 6% 89 I	65 20	—	S. Paolo OO.PP. 6%	46 50	46 50
Enel 7% 73	—	54	S. Paolo OO.PP. 9% Ecu 79/89	94 50	94 50
Enel 10% 75 I	96 70	96 70	C. Risp. PP.LL. 6%	47	47
Enel 76 indicizzate	133	131	C. Risp. PP.LL. conv. 6%	49	49
Enel 77 I indicizzate	—	—	Fond. Piemonte V.A. 6%	49	50
Enel 12% 80	81	81	Fond. Piemonte V.A. 7%	70	70
IRI 5,50% 81	69	69	Piemonte V.A. OO.PP. 7%	63	63
IRI 6% 85	84 50	84 50	Oblig. Convertibili	—	—
IRI 12% 77	77	77	Med. Sip 7% 73/88	71	71
Autostrade 6% 68/88 I	64	64	Med. S. Spirito 7% 73/88	330	330
Autostrade 7% 71/88	75	75	Med. Olivetti 12% 79/89	—	212
Autostrade 9% 76/88	77	77	Med. FIDIS 13% 81/91	103	103
			Beni Imm. IL 12% 80/85	140	138
			Int. STET 7% 73/88	68 50	68 50
			S. Paolo S. Italcavi	163	—

LE AZIONI A MILANO

Titoli	26-1	25-1	Titoli	26-1	25-1	Titoli	26-1	25-1	Titoli	26-1	25-1
ALIMENTARI			CARTARI-EDITORIALI			COMUNICAZIONI			- EDILIZIA		
Aliver	2810	2820	Interbanca pr.	24990	24990	Standa	2401	2400	Invest	2855	2840
Bonifiche Ferri	25200	24200	Mediobanca	71700	72300	Standa risp.	2230		Italmobiliare	145600	145600
Chiant & Forti	7140	7299							Mittel	1540	
Eridania	10320	10500							Parlec.	865	
Buitoni P.	3778	3755	Binda			Alitalia priv.	1379	1390	Pirelli C.	2401	2441
Buitoni risp.		3841	Burgo ord.	4800	4630	Ausiliare	9350	9450	Pirelli SpA	1270	1247
Ind.		4480	Burgo priv.	4900	4900	Autos. To-Mi	7310	7400	Pirelli SpA risp.	1243	1270
Milano Agr. Vitt.	10000	10040	De Medici	699	745	Nai	8500	8550	Rajna	24700	24700
Sermide ord.	120 75	119 25	Wondadori pr.	5050	4920	SIP	151 75	148	Rajna risp.	22400	22400
Sermide priv.	100 25	99							Riva Finanz.	8500	8470
risp.	127	128							Sarom	3080	3080
ASSICURATIVI			CEMENTI - CERAMICHE			ELETTROTECNICI			SME		2980
Aleanza Ass.	33200	33490	Cementir	3841	3885				SMI	1852	2170
Ausonia			Pozzi-Glinori	144	147				Sist	1090	1100
C. Ass. Mi ord.	18710	16700	Pozzi-Glinori r.	119	122 50				Terme Acqui	1301	1301
C. Ass. Mi risp.	13200	13500	Eternit pref.	488	489				- EDILIZIA		
C. Latina ord.	1028	1030	Italcementi	36990	36300				Aedes	7350	7330
C. Latina priv.		810	Italcementi r.	37890	37300				B.I.I. ord.	767	747
FIRS		2070	Unicem	17810	17510				B.I.I. risp.		700
FIRS risp.	870	870							COGE		1489
Generali	146500	145050							Cogetar		
Italgas	20400	20000							Cond. Acqua		201 50
L'Abete Ital.	38100	38000							De Angeli Frua		14600
La Fondiaria	48750	46020							G. Imm. Sogene		1875
RAS	123000	122500							Iniziativa Ed.		
SAI	28850	26500							ISVIM	24500	24500
SAI 1-5-81	24850	24790							La Milano Centr.	12410	12280
SAI priv.	24100	23850							La Milano Centr. r.	12390	12390
Toro Ass. ord.	18990	16550							Risanamento	10570	10500
Toro Ass. pr.	14100	13800							SIFA	838	835
BANCARI			CHIMICI - GOMMA			FINANZIARI			MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
S. Comm. Nat.	38290	38360	Cattaro		490	Acqua Marcia	2005	1955	FIAT ord.		1630
Banco Roma	34395	34300	Cattaro r.		7620	Agrocola		12000	FIAT priv.	1235	1235
Banco Lariano	7970	7899	Farnit. Erba		954	Bastogi IRBS	138	140	Franco Tosi	31500	31500
Cred.	4180	4200	Italgas		954	Borgosole o.	6980	6980			4470
Cred. Varesino	8700	8400	Lepetit		33510	Borgosole r.	3790	3790	Olivetti ord.	2820	2800
			Lepetit priv.		33700	Briochi	3550	3600	Olivetti 1-4-81		2500
			Montedison		152 50	La Centrale	3200	3100	Olivetti priv.		2121
			Parler		7495	La Centrale r.	3200	3100			
			Pierrel		1115	Fin.	2489	2500			
			Saffa		4200	Fin.	40 50	41			
			Saffa risp.		3680	Fin.	1430	1411			
			Sloisigono	14550	14520	Fin.	40	35			

E' una grande produttrice ■ potrà fare, nella Comunità, una più forte concorrenza all'Italia ed alla Francia - Meno temibili Grecia e Portogallo che però concorreranno a far aumentare in grande misura ■ eccedenze nell'Europa dei dieci

148

La legione straniera dei cantanti a Sanremo

Tra gli ospiti anche Astrella, 10 anni, la figlia di Donovan



I VILLAGE PEOPLE ■ PITTORESCO E ■ COMPLESSO ■

Johnny Halliday, Village People, Darryl Hall ■ John Oates, America, Stray Cats, Gloria Gaynor, Marianne Faithfull, Plastic Bertrand, Lene Lovich, Mal, Milk and Coffee, Astrella Donovan: questo il lotto degli stranieri che partecipano in qualità di concorrenti o ospiti al 32° Festival della Canzone Italiana che s'inizia giovedì a Sanremo.

Del gruppo facevano parte in origine anche il chitarrista jazz George Benson, Stevie Nicks, solista del Fleetwood Mac, e i The Ants la nuova rivelazione inglese ■ il fantastico gruppo dei Kiss.

Confermata solo la presenza di questi ultimi (grazie ad un loro filmato ■ repertorio quest'anno Sanremo si appresta a vivere una tre giorni all'insegna dello straniero (senza tenere conto naturalmente dello spettacolo domenicale ■ i migliori interpreti italiani terranno per beneficenza a favore dell'Associazione Italiana Ricerca sul Cancro).

in rassegna.

C'è anche Donovan

degli ri c'è anche Donovan. Chitarra acustica, nica, nasale, definito agli inizi la carriera ■ Bob Dylan, vanta un passato più che glorioso (chi ricorda fra il 1966 ■ 1967 canzoni ■ «Sunshine Superman», «Mellow Yellow», «There is a Mountain», «Jennifer Juniper», «Hurdy Gurdy Man»). Nato in Scozia ■ in seguito, dopo ■ e i ■ è trasferito negli Stati Uniti. Questo cantautore ha anche scritto colonne cinematografiche («The Pied Piper», «Fratello Sole, Sorella Luna», «Franco Zeffirelli»).

mountain», «Jennifer Juniper», ma bensì alla figlia d'eccezione Astrella, biondina lentiginosa che, sulle orme di lica Costa, proporrà «Ci siamo anche noi», messaggio di pace dei bambini ai grandi.

Un nome dal passato glorioso che rispunta per l'occasione è quello di Johnny Halliday, beniamino dei giovani francesi negli Anni 60, ma tuttora sulla cresta dell'onda. La sua carica vitale è ancora inesauribile.

Un pizzico di vivacità ■ forniranno i Village People (quelli di «Macho Man», «In the Navy») sei ■ ragazzoni specializzati in disco-music che nei concerti si travestono da muratore, ufficiale di marina, teddy-boy, caindiano, cow-boy ■ marinaio. Fra i vari trofei vantano dieci dischi ■ platino (che corrispondono a dieci milioni ■ L.P. venduti in tutto il mondo).

Altro gruppo, ■ meglio duo, abituato a stare nelle prime posizioni delle hit parade americane, ■ quello di Darryl Hall e John Oates. Insieme ■ quattordici anni, sono riusciti

imporci con un loro suono particolarissimo dove funky, rhythm ■ blues ■ rock più sfrenato si sposano in un amalgama ideale che non scade ■ nel commerciale.

Che dire poi degli Americani, altra grossa presenza del ■ americano? Insieme dal ■ saliti prepotentemente alla ribalta nel 1972 con uno stupendo singolo, «A Horse With ■ Name» (che ■ quei tempi ha venduto più di ■ milione di copie in Inghilterra e in seguito altrettante negli Usa) ■ stati accusati ■ più di un'occasione ■ copiare Crosby Stills Nash & Young, sciolisti ■ per giù nello stesso periodo.

Sempre in auge nonostante il passare degli anni, questo trio vanta ■ collezione di dischi d'oro e ■ platino non trascurabile.

Chi ■ questi ambiti riconoscimenti se li deve ancora guadagnare è il trio degli Stray Cats. Americani, trasferiti in Inghilterra, hanno fatto fortuna in un battibaleno. Abiti Anni 50, capigliature elaboratissime, rock'n'roll primigenio: i tre «gatti randagi» americani stan già facendo ■ Europa. Perché non dovrebbero riuscirvi anche in Italia?

Un grosso rilancio ■ Sanremo ■ lo augura Gloria Gaynor, ex regina del disco-music. Voce personale, ■ costruita della sua collega e rivale Donna Summer, questa artista di colore è esplosa nel 1971 con «I Will Survive» tipica canzone da ballare ■ discoteca. Da allora non ■ più riuscita ■ ripetersi nonostante le numerose spin ■ promozionali della ■ casa discografica.

Chi non mancherà di sorprendere ■ stupire sulla passerella sanremese sarà la redidiva Marianne Faithfull che, sul finire del 1968, assieme al cantante Mick Jagger dei Rolling Stones, formava la nuova «coppia ideale» per migliaia ■ adolescenti. ■ è un bluff ■ molti pensano: il brano «Sweetheart», contenuto nel 33 giri «Dangerous Acquaintances», ■ è la prova più evidente.

Di ordinaria amministrazione la partecipazione degli altri stranieri: i Kiss (presenti solo in filmato) ■ i loro fantasmagorici spettacoli sono gli idoli dei bambini; ■ che in Italia ha cercato ■ trovato la ■ sua fortuna dopo i preistorici esordi con il gruppo beat dei Primitives e, infine, ■ po' di attesa anche per i ■ & Coffee, tre ragazze straniere (almeno sulla carta) e un italiano abbastanza in auge nelle discoteche.

Ivano Barbiero



Plastic Bertrand, che partecipa come concorrente alla trentunesima edizione del festival sanremese, sarà di scena giovedì sera con il motivo «Ping Pong». Nato ■ Bruxelles, ventiquattro anni fa, da padre francese e madre russa, Roger Jouret, in arte Plastic Bertrand, si ■ fatto conoscere in Italia l'anno scorso con il brano «Hula Hoop» (che richiamava alla mente ■ gioco di abilità con il cerchio di plastica molto in voga sul finire degli Anni 50). Alcune biografie affermano che finora ha già venduto più di quattro milioni di dischi fra 33 e 45 giri.

Ragazzo padre (suo figlio Lloyd di due anni ■ insieme ■ lui), Plastic Bertrand ha iniziato la sua carriera ■ batterista di ■ gruppo punk, gli Hubble Bubble, che si esibiva nei locali più malfamati della capitale belga. Ha scelto di chiamarsi «Plastic» perché ■ delle parole più usate ma anche perché, secondo il suo parere, la sua musica e il suo modo di essere rispecchiano fedelmente questo termine.



Lene Lovich in pedana venerdì sera con il motivo «Blue Hotel» ha l'aria di una zingara della Transilvania ■ per molti ■ ■ piacevole sorpresa.

■ a Detroit, nel ghetto nero, da padre di origini slave e madre inglese, ■ tredici anni si è trasferita in Gran Bretagna ■ due ■ dopo se n'era già andata da ■ iniziando a frequentare ■ School of Art ■ Londra. Da allora ha fatto un po' di tutto: autrice di testi per Cerrone, idolo della disco-music francese; cantante-cabarettista in un trio femminile, le Sensation, che si esibiva nell'isola di Rodi; suonatrice di sassofono in una band di rhythm'n'blues inglese, i Diversion.

Fra gli altri lavori basterà citarne uno: urlatrice nel film dell'orrore girati in Francia. Infatti la sua ■ tagliente e metallica quando sale di tono è ■ macerazione vocale che ha il potere di agghiacciare. Sulla ■ Lene Lovich ■ autentico personaggio: veste quasi sempre di scuro, distante ■ altera, con il volto esangue e le labbra accentuate di rosso.



GLORIA



FAITHFULL



JOHNNY HALLIDAY

Mele e analcolici per i giovanissimi in delirio per Pupo

Canta per due ore il neoromantico della canzone



CUNEO — Profumo di «tempo delle mele» l'altra sera al Crazy Boy dove Pupo si esibì per oltre due ore davanti a un affollatissimo platea di giovanissimi. I fans hanno cantato, gridato e applaudito succhiando aranciata, arrivando al delirio al momento di «Firenze Santa Maria Novella», brano assurdo in cui il neoromantico nostrano (gli stessi che si inteneriscono alla storia di Vic e Mathieu) Tempo delle mele, il film che sta facendo impazzire fra lo stupore di sociologi ed «esperti» adulti).

Ed è Mathieu della situazione, sul palco, è lui: Pupo, toscano d'Arezzo per il quale l'anagrafe è un'invenzione dove lasciare nome, cognome ed età. Faccia il ragazzino impertinente e cresciuto — nonostante i 28 anni — Eneo Ghinazzi tre anni fa protagonista principale delle hit parade della musica consumo.

«Diciamo pure che sono un cantante popolare — dice — per grande pubblico, non propongo banalità mie canzoni. Al contrario credo di essere l'interprete di sentimenti che forse sono semplici ma che ritengo positivi, utili per vivere».

Il suo ultimo elipe — «Lo devo solo a me» — l'ha registrato a Nashville e dentro c'è po' di tutto: dai primi amori alle notti di Mosca passando per Firenze. «Penso che il mio miglior lavoro. Certo, ogni qual volta fai un disco sei certo che il più ben riuscito, perché sei maturato e sei preso dall'ultima emozione, ma da questo album mi ha fatto delle grosse soddisfazioni».

Diciamoci la verità, uno è contento di portarsi dietro per tutta la carriera un nome come Pupo? «Magari contento proprio no, però ci si abitua».

Da dove arriva? «Arrivo dal discografico. Io ho sempre cantato e scritto delle

cosette: volevo incidere un disco ma nessuno mi dava retta. Un giorno leggo sul giornale un annuncio Baby Record cercava cantanti da scritturare: mi andavo a Milano e, dopo il provino, fui in sala d'incisione per realizzare «Zucchero», un disco che andò benissimo. Non andava invece bene il mio secondo i produttori, che guardandomi in faccia mi «batterono» Pupo. Me non piaceva ma, pur fare un disco, mi dispo a farmi chiamare in qualsiasi modo».

La esplosione Pupo avviene anni fa al festival di Sanremo dove canta «Su di noi», arriva seconda e vende una barca di dischi.

E, vivo, Pupo acquista

Donna-pilota incanta Trintignant

PARIGI — Jean-Louis Trintignant, che una «Mustang» donna, ha Hopfner, pionessa rally, ora i due, uniti dalla passione per la velocità sulle quattro ruote, vivono insieme. Nei giorni scorsi preso parte al cinquantesimo di Montecarlo: guidavano una Peugeot 104 che ha ottenuto piazzamento.

I due si incontrano nel mezzo durante una estenuante gara: imparato da lui: per un motore ai segreti. Vive una donna-pilota? — conclude Jean-Louis — è una donna che sa intanto la femminilità che corre al

davvero: l'immagine cherosa dei dischi e delle copertine dei giornali a fumetti scompaiono fra i gridolini delle teen-agers e delle loro sorelle minori arrivate in sala per mano a mamma.

Fra un brano e l'altro sul palco appare il mimo Claudio Gnomus — che di conboy, ballerino, robot — seconda delle situazioni proposte dallo spettacolo che fila via liscio, sottolineato dal gruppo musicale dove Laura Landi, bionda tastierista e corista, fa da contraltare a Pupo per gli sguardi dei maschietti.

«Riflusso? In che di riflusso? Dalla droga? — Ghinazzi — Ottimo, mi sembra. Dalla violenza? Benissimo, continuiamo così. C'è nei giovanissimi la riscoperta di situazioni, come il primo fino a pochi anni fa derise o ipocritamente nascoste e io invece apprezzo moltissimo. Per questo sto con loro».

Una risposta toscana a Miguel Bosé, in una linea melodica contemporanea che ha il suo primo interprete in Gianni Morandi. piace questa definizione, anche se Morandi canta canzoni di altri mentre io scrivo, e soltanto per Ad esempio per i Ricchi e Poveri ho scritto «Sarà perché ti amo», oppure «Op, op somarelli» Paolo Barabani, che hanno avuto un buon successo.

Alla fine concerto arrivano nel camerino nudi con ragazze con foglietto per l'autografo ed il rituale bacetto. hanno in mano la «Pupo fans club», un'associazione con ventimila iscritti la quota annuale per il bollino. rinnovo. «Ricevo moltissime poste al mio paese, Ponticino d'Arezzo, ma non ci sono problemi: il postino è mi sopporta la mole della corrispondenza. Anche il cambio in Pupo ancora non gli è andato giù».

Gedda

Mauri nei panni di Puntila

Brecht all'Alfieri

Stasera al Teatro Alfieri, alle 20,30, va in scena, per cartellone in abbonamento del Teatro Stabile, il signor Puntila e il servo Matti Bertolt Brecht, nell'allestimento della Compagnia Glauco Mauri in collaborazione con l'Amministrazione Provinciale di Pesaro e Urbino. La regia è di Egipto Marcucci. Le scene i costumi Maurizio Balò. Le musiche Paul Dessau. La collaborazione musicale Fiorenzo Carpi e Bruno Nicolai. La traduzione del testo è di Luigi Lunari.

Glauco Mauri interpreta la parte di Puntila, ed è affiancato da Isa Danielli e Roberto Sturmo. Gli altri interpreti dello spettacolo: Alessandra Panelli, Dario Cantarelli, Guerrino Crivello, Luigi Palchetti, Giorgio Tausani, Gaia Franchetti, Mimmo Vecchi.



GLAUCO MAURI BRECHT

Il signor Puntila e il suo servo Matti, scritto da Brecht nel 1940 durante il suo esilio in Finlandia ed ispirato ad un racconto di Hella Wuolijoki, fu scelto dallo stesso Brecht per inaugurare, nel 1949, il Berliner Ensemble, il teatro da lui fondato. Puntila, il capitalista ubriaccone che diventa umano soltanto davanti ad un bicchiere di vino, appartiene alla grande galleria di più famosi personaggi di Brecht.

Il lavoro, tra i più brillanti e divertenti del grande drammaturgo tedesco, rientra nel filone del teatro popolare, impostato com'è sulla comicità, senza peraltro perdere la complessità della tematica brechtiana.

Pur attenendosi fedelmente alle intenzioni dell'Autore, il regista Marcucci ha cercato di farne uno spettacolo «italiano», con un occhio alla tradizione della Commedia dell'Arte.

Gli europei di Hollywood

Al Movie le opere dei registi austriaci e tedeschi



GENE TIERNEY

TORINO — Nelle migliori opere di Hollywood scorre il cinema austriaco e tedesco. I registi che, per la crisi economica, per l'opposizione al nazismo o per mera scelta lasciano l'Europa e lavorano in America, attuano con il d'adorazione un'istintiva politica di scambio. volte danno un'impronta culturale che Hollywood forse non avrebbe mai avuta, avvalgono poderose strutture maggiori per film e personaggi altrimenti immaginabili.

E' quest'ultimo il di Henry Deanna Durbin rivelazione del musical, Adolphe Menjou padre nobile e Leopold Stokowski direttore d'orchestra per cento uomini e una ragazza (1937). O anche Otto Preminger, che avrà modo di illustrare una nuova versione dell'opera ambientata tra gente colore (Carmen Jones, 1954) con prestigiosa e coppia Dorothy Dandridge - Harry Belafonte.

In altre occasioni invece Hollywood concede 65 minuti di pellicola, scenografia ridotta al minimo e uno spunto da Edgar Allan Poe per The black cat (1934), il film Edgar G. Ulmer protetto dal Movie Club in prima per la retrospettiva «Registi deschi» di Hollywood 1925-1959. Non potrebbe fare più lo spunto è tradito un solo omaggio

alla figura al significato del gatto mentre l'interno d'un palazzo costruito — si vuole secondo un filo di verità — su un immane carnio un di concentramento della prima guerra mondiale, assume contorni paurosi.

Una coppia di sposi viaggio di nozze vi trova albergo per una coincidenza che subito s'intuisce non casuale. titolare Poelzig, impersonato Boris Karloff, vuole porre la donna al centro un'iniziazione infernale. fortuna il dottor Virus Verdegast imperatore. Lugosi, avendo perso moglie e figlia per Poelzig, perché almeno la coppia di giovani non abbia a sperimentare male. Il finale, che rispetta le convenzioni, non certo l'ora di avvincente spettacolo con gli spettri donne che si materializzano, né le che provocano brividi, né la celebre battuta degli sposi all'esperienza Carpati: «La prossima volta andremo cascate del Niagara».

Soprattutto non dimenticare il contrasto Karloff Lugosi, che arpeggia spaventosa scultura gotica, rappresenta peccato nelle peggiori degenerazioni sadismo sessuomania. Lugosi, capelli incorniciano volto tondo ambigualmente allegrato un paio di strane fossette, ha modo antagonista di spiegare buono proprio fascino enigmatico.

Da notare che rassegna, per concentrare l'esame sul periodo hollywoodiano registi, non presenta il precedente in Europa: Ciò con un'eccezione, rappresentata da Uomini di domenica, un film muto sco del '29 firmato da Robert Siodmak ed Edgar G. Ulmer la regia, da Billy Wilder per la sceneggiatura, Eugen Schuftan per la fotografia da un tale concentrazione di dovuto richiamare maggior pubblico giornata nera, perché il protettore è guastato interrompendo la cinque personaggi qualsiasi colti sullo sfondo favolosa Berlino prenazista.

Gli appuntamenti si susseguono felicemente inesorabili. si perdono oggi Tierney nella originale di Laura (Otto Preminger, 1944) l'inedito Hitler's (Douglas Sirk, 1944) John Carradine, e una vent'anni: Ava Gardner. Perona

Il destino di madre nel dramma a 3 voci della poetessa Plath

Successo e tanto pubblico al Cabaret Voltaire

E' morta suicida a 30 anni



Sylvia Plath, morta suicida a poco più di trent'anni, nel '63, è considerata tra i grandi artisti della letteratura americana. Pochi volumi di liriche, un romanzo (La campana di vetro), le lettere recentemente pubblicate in Italia, sono bastati per darle fama internazionale e fare del suo personaggio tormentato la bandiera di una difficile condizione femminile.

Sylvia, nata nel Massachusetts nel '32, rimase orfana di padre a otto anni e la madre mantenne i figli con l'insegnamento. Sylvia si distinse subito nella carriera scolastica.

A diciannove anni una rivista di moda la invitò a New York come collaboratrice, ma l'impatto con la mondanità crudele e fatua le procurò un primo, fortissimo esaurimento nervoso culminato con un tentativo di suicidio.

Con una borsa di studio passò poi in Inghilterra, dove sposò il poeta Ted Hughes. Dopo una breve felicità i due si lasciarono (per un tradimento di lui) e Sylvia andò a vivere in un appartamento modestissimo con i due bambini. L'11 febbraio del '63 si avvelenò con il gas di cucina.

TORINO — Un notevole pubblico ha respinto la concorrenza di Liv Ullmann con *La donna del mare* di Ibsen sulla Rete Due e si è presentato nella vecchia sede del Cabaret Voltaire che quest'anno aveva finora privilegiato l'Eridano. L'appuntamento — il poema per tre voci di Sylvia Plath intitolato *Tre donne* — prometteva liriche considerazioni sul destino della donna colta nel delicato momento della maternità.

La Plath, che morì suicida avendo scritto il poema tra il '60 e il '63, non pensava tanto a destini diversi di donne quanto a tre sfaccettature del medesimo individuo. C'è un filo sottile, sottile come l'illusione ma tenace come il dolore, che lega le azioni

delle protagoniste. Un'impiegata (interprete Lilliana Paganini) accetta con gioia la maternità («Sono un seme sul punto di scoppiare») e accoglie con tenerezza il figlio («Le sue palpebre sono come fiori di lilla»). Non vorrà per la sua creatura, così rosa e così perfetta, un destino eccezionale che la strappi a un futuro ugualmente rosa e perfetto.

Anche le altre donne avrebbero voluto essere felici con la maternità. Ma l'impiegata Susana Lastreto ha una premonizione («Gli altri bambini non sono tranquilli come il vuoto che porto») e tornerà con il dolore d'una perdita infinita al marito che pure la ama e al lavoro che pure la soddisfa («Anch'io creio cadaveri?»).



LE TRE PROTAGONISTE DI «TRE DONNE»

A sua volta la studentessa Marina Spreafico («I suoi gridi sono uncini che afferrano e straziano come i gatti») ha accettato il parto, ma non ha accettato il figlio. Si volgerà ai suoi studi, cantilenando né più né meno che una

folle nelle lingue straniere che il dovere le impone di conoscere alla perfezione.

La stessa Spreafico, impostando la regia dello spettacolo, ha ravvivato la natura di per sé immobile del poema trasformando banali elementi di scena

in inferriate vertiginose e gabbie orribili. Uno svolgimento corretto che di tanto in tanto la Lastreto e con la necessaria continuità Lilliana Paganini, animavano nel comunicare al pubblico la loro e non solitudine. p. per.

Recitarcantando inventando

Elio Battaglia al Conservatorio: dai songs' americani alle romanze di Tosti

TORINO — Elio Battaglia è professore di canto nel Conservatorio di Torino, la sua fama di didatta è però così estesa che lo ha portato ad insegnare il bel canto in America, nell'Unione Sovietica e da ultimo perfino in Giappone. Sua grande specialità è il canto da camera che ha coltivato con accuratissimi studi nei più qualificati ambienti viennesi e ieri sera, proprio di questa sua specialità, ha offerto un saggio tenendo un applauditissimo recital per l'Accademia Stefano Tempia. La per-

sonalità culturale di Elio Battaglia balza in primo piano fin dalla scelta del programma dedicato per una metà agli originali e squisiti Songs dell'americano Charles Ives e per l'altra alle languide e maliziose romanze di Tosti.

E' veramente un personaggio Elio Battaglia; se ne arriva in scena col passo elastico e sportivo di un campione di tennis che dopo aver vinto un torneo compare in società e con impeccabile pronuncia inglese attacca i Songs di Ives. Davanti a questa musica

si resta dapprima un po' sconcertati; non si capisce dove vada a parare, il pianoforte si muove con armonie sghembe e la voce più che seguire fili melodici sembra affidarsi a svolte e impennate casuali. D'un tratto però viene fuori il grande compositore che inventa una musica assolutamente «sui generis».

Un po' bisogna cantare, un po' recitare, pescando disinvoltamente tra i cascami del romanticismo e le invenzioni più ardite. Spesso la musica si fa descrittiva e delinea scene domestiche, ma tra le pieghe del quotidiano balza fuori all'improvviso un senso della poesia che è semplicemente sublime. Battaglia intona, accenna, recita, declama, passa magistralmente dall'entusiasta al bisbiglio e, servito egregiamente dal pianoforte di Nerina Peroni, mostra di conoscere magnificamente il mondo poetico di Ives.

Dall'America dei pionieri si passa nella seconda parte della serata ai salotti di una Bel-

le Epoque nostrana con *Matia, Sogno, Marechiaro, Vucchella* e altre deliziose cartoline-ricordo magistralmente disegnate dal versatissimo Tosti. Anche qui il talento interpretativo di Battaglia e la bravura della sua accompagnatrice si impongono per la verva e la spontaneità e il pubblico entusiasta si riceve due qualificatissimi bis con Rossini e Schubert.

Enzo Restagno

in breve

Concerto Fiat — Stasera, al Conservatorio, ore 21, il «Quartetto d'archi Prazak di Praga» a Riccardo Ciaramella terranno un concerto con musiche di Brahms (Quintetto in fa minore op. 34) e Dvorak (Quintetto in la maggiore op. 81).

Anna Bolens — Da stasera, al Teatro D'Uomo, in piazza San Giovanni, la cooperativa teatrale Anna Bolens presenta il gruppo sperimentale de «I Farsari» nel lavoro «Chi dorme nel canotto?», tre atti comici di Stropparo. Appuntamento alle 21,15.

Ruggito di donna — Alle 21,15, al Keller Studio di viale Madonna di Campagna, proiezione del film «Mi porti a cena fuori questa sera?» di Buñuel. Rientra nella rassegna «Ruggito di donna». Ingresso lire 1000.

TEATRO STABILE TORINO AL TEATRO ALFIERI ORE 20,30

GLAUCO MAURI in
Il Signor Puntilla
e il suo servo **Matti**
di BERTOLT BRECHT

con **ROBERTO STURNO**
e con Alessandra Panelli, Dario Cantarelli, Guerrino Crivello, Luigi Palchetti, Giorgio Tausani, Gaia Franchetti, Mimmo Vecchi
Regia di EGISTO MARCUCCI
SPETTACOLO IN ABBONAMENTO

LA BUSSOLA Via Po, 9
omaggio a **ATTILIO CORSETTI**
Inaugurazione oggi ore 18

Volonté in un film svizzero

ROMA — Gian Maria Volonté sarà il protagonista di un film dello svizzero Claude Goretta, autore della «Merletta». Goretta comincerà a girare in giugno «La morte di Mario Ricci», la storia di un operaio italiano che durante il suo lavoro in Svizzera viene misteriosamente trovato morto. Fine naturale o delitto?

Il «caso» diventa infuocato a mano che l'inchiesta va avanti. E' per il ruolo dell'operaio immigrato in terra elvetica che Goretta ha scelto Gian Maria Volonté.



TEATRO ITALIA - Tel. 011/4521
da domani ore 21,15

GIPO

«Un bacio per Virginia»

TEATRO STABILE TORINO AL CARIGNANO: ore 20,30
IL PICCOLO TEATRO DI MILANO in
TEMPORALE
di Bertold Brecht
Regia di G. STRASSER
3° SETTIMANA

REGIONE PIEMONTE Assessorato alla Cultura
TEATRO NUOVO
«IL GESTO E L'ANIMA»

3° Rassegna Internazionale di danza e mimo
domani e giovedì ore 21
LOUIS FALCO
DANCE COMPANY
Pren. c. M. d'Azeglio 17 - tel. 655.552

REGIONE PIEMONTE **TEATRO NUOVO**
Assessorato alla Cultura
«IL GESTO E L'ANIMA»
3° Rassegna Internazionale di danza e mimo stasera ore 21
LOREDANA JEAN PIERRE FURNO
MARTAL
«DANZE DI GENTI PER LINEE E CONTRADE»
musiche di Leone Sinigaglia
coreografie di Roberto Fascilla
Pren. c. M. d'Azeglio 17 - tel. 655.552

PALASPORT TORINO
(Parco Ruffini)

CIRCO DI MOSCA

TOURNEE UFFICIALE
da domani 27 gennaio a domenica 7

ORARIO SPETTACOLI: ore 16 e 21,15

RIDUZIONI COMITIVE ORGANIZZATE E STUDENTESCHE

PRENOTAZIONI:
PALASPORT: continua
tel. 386.214 - 377.916
AG. VIAGGI FRANCO ROSSO
Via Roma 69 - Telef. 548.828

TEATRO STABILE TORINO ALL'ADUA, domani ore 20,30
Il Teatro Stabile dell'Aquila
IL CANDELAIO
di G. Bruno - Regia A. Trionfo
SPETTACOLO IN ABBONAMENTO

TEATRO GODETTI ORE 21
FRANCO BARBERO
LA CURA D'CAROLINA

tre atti comici di
CASTELVERDE-EMMECI'
Tel. 54.45.62 - 55.62.46

ARCI-TORINO
Presso l'ARCI-TORINO di via
Accademia Albertina 10 - 2° piano
tel. 3397467/8 sono in vendita i
biglietti ridotti per gli spett. del
CIRCO DI MOSCA
Poltorinskaja L. 9000 (anziché 15.000)
Poltorinsk L. 8000 (anziché 12.000)
Poltorinsk, tribuna L. 6000 (anziché 9000)
Gradinata L. 4000 (anziché 5000)
più diritti di prevendita

Rete uno

- 14 — **Dov'è Anna?**, sceneggiato con Mariano Rigillo, Pierpaolo Capponi, Scilla Gabel, Anna Leonardi, Teresa Ricci. Decima puntata
- 14,30 **Oggi al Parlamento**
- 14,40 **Perché vuol fare il cantautore?**, documenti
- 15 — **Le prime separazioni nell'infanzia**, documenti. Quarta ed ultima puntata. Replica
- 15,30 **Lo spaventapasseri**: «Worzel fa una visita», telefilm
- 16 — **Medici di notte**: «Un piatto di funghi», telefilm. Seconda parte. Con Catherine Allegret, Georges Beller, Greg German
- 16,30 **240 Robert**: «La squadra dello sceriffo», telefilm. Seconda parte. Con John Bennet, Mark Harmon
- 17 — **Tg1 flash**
- 17,05 **Direttissima con la tua antenna**, attualità in diretta per i ragazzi
- 17,10 **L'isola del tesoro**, un cartone animato dall'omonimo romanzo di Robert Louis Stevenson. Diciassettesimo episodio: «Non sono un bambino»
- Direttissima**, corrispondenza, spettacolo, attualità

- 17,30 **I sentieri dell'avventura**: «Le grandi battaglie», documenti
- 18,30 **Spazio libero**, i programmi dell'accesso: Movimento Anticaccia: C'erano una volta le foreste... attualità
- 18,50 **Canzoni un anno**, musicale. Seconda puntata — *Continua la rassegna dei motivi che hanno avuto più successo durante il 1981.*
- 19,45 **Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa**
- 20 — **Telegiornale**
- 20,40 **Movie Movie**, quando la canzone diventa film, con Gianni Morandi — *Tema della puntata di oggi è la canzone d'amore, com'era concepita negli Anni 60. In studio intervengono Al Bano, Romina Power, Vittorio Congia e Laura Efrikian. Vedremo numerosi brani di film di cui alcuni interpretati dallo stesso Morandi*
- 21,35 **Mister Fantasy**, musica da vedere. Oggi la trasmissione ci parla del californiano Jackson Brown, di Marianne Faithfull, Rita Pavone e Teddy Reno
- 22,10 **Tribuna sindacale**: La sorte delle liquidazioni
- 23 — **Telegiornale**
- 23,30 **Impariamo ad insegnare**, documenti



Italia 1 58-41-25-23 (Antenna Nord)

- 14 — **La grande vallata**, telefilm
- 15 — **Detective anni Trenta**, telefilm
- 16 — **Gli orsacchiotti di Chicago**, telefilm
- 16,30 **Bim Bum Bam**, per i ragazzi: il principe stellare Chobin, cartoni animati - **Il cavaliere solitario**, telefilm - **I superamici**, cartoni animati - **Il principe stellare Chobin**, cartoni animati
- 18,30 **Kodjak**, telefilm
- 19,30 **Gli orsacchiotti di Chicago**, telefilm
- 20 — **I bambini del dottor Jami**, telefilm
- 20,30 **Detective anni Trenta**, telefilm
- FILM 21,30** **Who? L'uomo dai due volti**, di Jack Gold, con Elliot Gould, Trevor Howard. Usa, drammatico 1974
- FILM 23** — **Gli innamorati**, di Mauro Bolognini, con Antonella Lualdi, Franco Interlenghi, Gino Cervi, Cosetta Greco — *Tra quattro coppiette di innamorati si inserisce una bella quarantenne in cerca di avventure sentimentali*
- 0,30 **Progetto Ufo**, telefilm

il meglio alla radio

UNO (FM 92,1)

- 13,35 **Master**. Il meglio della musica in collegamento con tutto il mondo
- 15 — **Errepluno**. Radiopomeriggio di Lino Manti e Katia Sinò
- 16 — **Il Paginone**. Rotocalco sonoro di attualità culturale ideato e condotto da Giuseppe Neri
- 17,30 **Crescendo** 50 anni dell'Orchestra Sinfonica e Coro di Torino
- 18,05 **Combinazione suona**. Programma di Wolfgang Vaccaro
- 18,35 **Canzoni Italiane**
- 19,30 **Radiouno jazz '82**. Gli anni '20 in un programma di Luigi Martini
- 20 — **Ore venti**, su il sipario: **Signori... il feuilleton** Storia del romanzo d'appendice in 13 serate scritte da Angela Bianchini e Carlo Di Stefano «Misteri e miserie in città»
- 20,45 **Pagine dimenticate della musica italiana** a cura di Domenico De Paoli
- 21,52 **Vita da... uomo**. Considerazioni scioite e al guinzaglio di Luisa
- 22,27 **Audiobox Zenit e Nadir**. Azioni, documenti e interventi sulla nuova espressività

Rete due

- 14 — **Il pomeriggio - Frate indovino - L'opinione**
- 14,10 **L'ora della spia**: «L'affare Dreyfuss», sceneggiato. Con Vincenzo De Toma, Luigi Casellato, Vittorio Sanipoli, Gianni Santuccio. Regia di Leandro Castellani. Seconda puntata (registrazione effettuata nel 1977)
- 15,25 **Un racconto, un autore, documenti**. Quarta puntata: «Un'elusione». Liberamente tratto dai racconti: Le precauzioni inutili e i giorni perduti di Dino Buzzati — *Alla base del programma c'è l'idea di documentare una giornata qualunque di un qualunque personaggio tra i moltissimi usciti dalla penna dello scrittore bellunese*
- 16 — **Lucia la terribile**: «La neve d'estate», telefilm. Regia di Judrik Polak
- Tom e Jerry**, cartone animato
- 16,55 **Il bacio della violenza**, sceneggiato dal romanzo omonimo di Dashiell Hammett. Con James Coburn, Jason Miller, Nancy Addison, Jean Simmons, Paul Stewart. Prima puntata

- 17,45 **Tg2 flash**
- 17,50 **Dal Parlamento - Tg2 sport-sera**
- 18,05 **Oggi**: «Controluce», quindicinale di teatro e musica. In studio Guido Vergani
- 18,50 **Cuore e batticuore**: «Veleno», telefilm. Con Robert Wagner, Stefanie Powers, Lionel Stander — *Un misterioso personaggio spinto da ignoti motivi minaccia di distruggere la vita di un'intera vallata usando un veleno potentissimo e sconosciuto. Gli Hart casualmente vengono a conoscenza della cosa e indagano per identificarlo e fermarlo*
- 19,45 **Tg2**
- FILM 20,40** **La gatta sul tetto che scotta**, di Richard Brooks, con Paul Newman, Elizabeth Taylor, Burl Ives, Judith Anderson, Madeline Sherwood. Usa drammatico 1958 — *Al centro della storia c'è una famiglia dilaniata da conflitti di gelosia e di eredità. Il padre è autoritario, la madre è dolce e sottomessa, le mogli dei figli sono diverse tra loro e litigano in continuazione*
- 22,30 **Appuntamento al cinema**
- 22,35 **L'usignolo dell'imperatore**, intellettuali e potere in Italia negli Anni Sessanta
- 23,25 **Tg2 stanotte**

Montecarlo

- 17,30 **Montecarlo News**
- 17,35 **Gasper e l'angelo**, cartoni animati
- 17,55 **La tata e il professore**, telefilm, con Richard Longs — *Le divertenti avventure di una governante dotata di magici poteri che approda in America e si prende cura di un professore universitario e dei suoi tre figli*
- 18,25 **I giochi di Telemontecarlo**
- 18,55 **Shopping**, guida agli acquisti a cura di Paola Protasi
- 19,10 **Telemenù**, una ricetta al giorno e utilissimi consigli di cucina. Presenta Wilma De Angelis
- 19,20 **Quella casa nella prateria**, telefilm
- 20,15 **Notiziario**
- 20,20 **Editoriale**, commento del giorno a cura del Giornale Nuovo
- 20,25 **Quotazioni: oro e titoli**
- 20,30 **Gray Street**, programma musicale presentato da Amanda Lear
- 21,30 **Bollettino meteorologico**
- 21,35 **Oroscopo**
- 21,40 **Aggiudicato**, l'art international chez vous, asta telefonica
- 23,05 **Notiziario**
- 23,10 **Editoriale**, replica

DUE (FM 95,6)

- 14 — **Trasmissioni regionali**
- 15 — **Radiodue 3131** (II parte). Un programma d'intrattenimento in diretta
- 16,32 **Sessantamini**. Avvenimenti, attualità, curiosità e musiche del mondo dello spettacolo. Conducono in studio Sandro Merli e Claudia Di Giorgio
- 17,32 **Le confessioni di un italiano** di Ippolito Nievo. Lettura integrale a più voci diretta da Guglielmo Morandi
- 18 — **Le ore della musica** a cura di Laura Padellaro
- 18,45 **Il giro del Sole**: Il teatro esistenziale ovvero i luoghi «Delfi» di Bruno Di Geronimo
- 19 — **57 Mass-Music** ovvero la musica che è sempre piaciuta a tutti con qualche piccola parentesi di musica d'élite
- 22 — **Città notte: Milano**. Testimonianze e riflessioni notturne sul vivere quotidiano

Rete tre

- 13 — **Frammenti degli Anni 30**, documenti — *Il programma-fiume dura sei ore filate ed è costruito con materiale originale e documentari Luce per lo più inediti nell'ambito di una settimana dedicata ad una rievocazione della cultura degli Anni Trenta*
- 19 — **Tg3**
- 19,30 **Marco Cipollino, pugile** — *Parole e immagini della vita quotidiana di un giovane pugile.*
- Intervallo con «Una città tutta da ridere»**, varietà. Con Leopoldo Mastelloni
- 20,05 **Dieci storie di bambini**: «L'ospedale di nonno Bini», documenti. Replica
- Intervallo con «Una città tutta da ridere»**. Con Leopoldo Mastelloni, Isabella Rossellini. Varietà
- 20,40 **Accademia musicale**, presentazione di Gianandrea Gavazzeni e Massimo Mila
- 21,40 **Un'azienda guida**: «La Rinascente», documenti
- 22,30 **Tg3**
- Intervallo con «Una città tutta da ridere»**, varietà
- 23,05 **Da Varese: Hockey su ghiaccio**

Svizzera

- 14 — **Telescuola**: I coleotteri, documentario
- 15 — **Telescuola**, replica di una delle puntate precedenti
- 18 — **Per i più piccoli: Nelly e Noè**, cartoni animati
- 18,05 **Per i bambini: Le fiabe del serpente plumato**, racconto a pupazzi animati
- 18,45 **Telegiornale**
- 18,50 **That's Hollywood**, una storia del cinema, documenti. Terza puntata — *Continua la seconda serie del documentario prodotto dalla Fox per illustrare, attraverso un collage di spezzoni di celebri pellicole, i momenti salienti della storia del cinema hollywoodiano*
- 19,15 **Il carrozzone**, folklore di ogni Paese: Tarahumares, la danza dei farisei, documenti
- 19,50 **Il Regionale**, rassegna di fatti e avvenimenti della Svizzera italiana
- 20,15 **Telegiornale**
- 20,40 **Lotta di potere** (Chi dedica il nostro futuro?), originale televisivo di John Foster, con Anthony Pullen e Murray Salem; regia di John Irvin
- 21,55 **Orsa maggiore**, attualità
- 22,35 **Telegiornale - Lo sport**

Capodistria

- 15,30 **Odprta meja - Confine aperto**, trasmissione in lingua slovena. Replica
- 16 — **Musica popolare**, con il complesso di Boris Franco
- 16,30 **Cinenotes**
- 17 — **Ciao ragazzi**, appuntamento con i più giovani: **Terzo secolo: L'estrema frontiera**, documentario - **Black Beauty: Un cavallo per un clown**, telefilm
- FILM 18** — **Film**, replica. Titolo non pervenuto in tempo utile
- 19,30 **Orizzonti**, rubrica culturale
- 20 — **Zig Zag**, cartoni animati
- 20,15 **Telegiornale - Punto d'incontro - Due minuti**, attualità
- FILM 20,30** **Il domestico**, di Luigi Filippo D'Amico, con Lando Buzzanca, Arnoldo Foà, Femi Benussi, Luciano Salce. Italia, commedia 1974 — *Nato con la vocazione del cameriere presta la sua opera in varie case nel corso degli anni, dal fascismo ai giorni nostri.*
- 22 — **Telegiornale - Tuttoggi**
- 22,10 **Il vento e la quercia**, sceneggiato - **Telegiornale - Tuttoggi**

TRE (FM 98,2)

- 12 — **Pomeriggio musicale** a cura di Paolo Donati
- 15,30 **Un certo discorso**. Materiali di viaggio nel Mezzogiorno a cura di Pasquale Santoli
- 17,30 **Spazio Tre**. Musica e attualità culturali presentate da Mirko Bevilacqua
- 21,40 **Johann Sebastian Bach**
- 22 — **Lettera d'autore** i legami pericolosi di Choderlos De Laclos
- 23 — **Roberto Franchina presenta il jazz**

G. R. P.

Canali 42-60-66

- 14,15 **L'amante del demonio**, di Paolo Lombardo, con Edmund Purdom, Robert Wood. Italia, horror 1972 — *Alcuni individui, ignari della cosa, trascorrono una notte in un castello abitato dal demonio. Non tutti arrivano al mattino*
- 15,45 **Padre e figlio**, telefilm
- 16,50 **Grp flash**
- 17 — **Allegria fantasia**, per i ragazzi
- 17,55 **La banda dei ranocchi**, cartoni animati
- 18,30 **Gli gnomi della foresta**, cartoni animati
- 18,55 **Kim**, telefilm
- 19,25 **Grp flash**
- 19,40 **Grp attualità**
- 19,45 **Andiamo al cinema**
- 20 — **Il tesoro degli olandesi**, telefilm
- FILM 20,35** **Il vagabondo della foresta**, di Norman Foster, con Robert Mitchum, Loretta Young, William Holden. Usa, western 1948 — *Agli inizi dell'Ottocento un pioniere dell'Ohio rimasto vedovo con un bambino compere in città una nuova moglie. Lui la tratta con freddezza, ma un cacciatore che ospita inizia a corteggiarla suscitando la sua gelosia e inducendolo a*

cominciare a considerarla un essere umano. Da qui nasce addirittura il vero amore

La donna bionica, telefilm

Grp flash

Oroscopo

- FILM 23,30** **Ermellino nero**, di Carlos Christensen, con Laura Hidalgo, Roberto Escalada. Brasile, drammatico 1953 — *Per risolvere i problemi finanziari una ragazza si concede a tutti i ricchi che incontra. Poi conosce un pittore, se ne innamora, gli rivela il suo passato spingendolo ad uccidersi. Il rimorso la dura tutta la vita*
- 0,30 **Dal giornale di oggi**, rassegna della stampa quotidiana
- FILM 1** — **Superexcitation**, di Richard Lazio, con Claudine Beccarie. Usa, commedia 1978 — *Un marinaio in cerca della donna amata (rubatagli forse da un amico) vaga di donna in donna, di avventura sentimentale in avventura sentimentale*
- FILM 2,30** **Doppia morte**, di Max Pécas, con Claude Titre, Claude Farrel. Francia, drammatico 1960
- FILM 4** — **Pon Pon a Bangkok**, Usa, commedia erotica 1978
- FILM 5,30** **La donna nel mondo**, Italia, documentario 1962.

Canale 5

Canali 32-36-43-61-69

- FILM 15** — **Desiderio di donna**, di Douglas Sirk, con Barbara Stanwyck, Richard Carlson. Usa, drammatico 1953 — *Un'attrice che ha lasciato la famiglia per fare una vita indipendente torna a casa in occasione di una ricorrenza. Poi incontra un ex corteggiatore che cerca di far rinascere in lei l'antico affetto*
- 17 — **Lassie**, telefilm
- 17,30 **Pinocchio**, cartoni animati
- 18 — **Grolier X**, cartoni animati
- 18,30 **Popcorn**, musicale
- 19 — **Kung-Fu**, telefilm
- 20 — **Telefilm**
- 20,30 **Dallas**, telefilm
- FILM 21,30** **La diva**, di Stuart Hessler, con Betty Davis, Sterling Hayden. Usa, drammatico 1953 — *Una grande attrice è tramontata ed è diventata insopportabile a causa dei suoi capricci. Tutti la evitano e lei non si rende conto di niente finché non legge una sceneggiatura ispirata a lei stessa*
- 23,30 **Cronaca di un incontro di boxe**
- FILM 24** — **L'ultima riva**, di Allan Dwan, con Ray Milland, Anthony Quinn, Debra Paget. Usa, drammatico 1957

R.Tele Aosta

Canali 62-31-35

- 15 — **The collaborator**, telefilm
- FILM 16** — **Il conquistatore di Corinto**, di Mario Costa, con Jacques Sernas, Gianna Maria Canale. Italia, avventuroso 1961 — *Roma chiede alla città di unirsi all'impero «spontaneamente» e viene risposto un fiero e secco no. Ci si prepara quindi alla guerra e il Senato spedisce una legione comandata da un giovane condottiero*
- 17,30 **Deputy lo sceriffo**, telefilm
- 18 — **La fabbrica di Topolino**, cartoni animati
- 18,30 **Una coppia quasi normale**, telefilm
- 19,30 **Valle d'Aosta notizie**
- 19,45 **Lo sport**
- 20,15 **La fabbrica di Topolino**, cartoni animati
- FILM 20,45** **Le mogli degli altri**, con Philippe Noiret, Sylva Koscina. Francia, commedia 1960 — *Indispettito perché rifiutato dalla moglie di un amico, incarica un irresistibile dongiovanni di conquistarla. Nella trappola però ci cade sua moglie*
- 22,15 **Reporter**, telefilm
- 23,15 **Lo sport**
- 23,35 **La punta dell'istrice**

Telestudio (Retequattro)

Canali 24-45

- 14 — **La schiava Isaura**, telefilm
- FILM 14,45** **Il grande Gatsby**, di Elliot Nugent, con Alan Ladd, Betty Field. Usa, drammatico 1949
- 16,30 **Tekkaman**, cartoni animati
- 17 — **Pinocchio**, cartoni animati
- 17,30 **Supercar**, cartoni animati
- 18 — **Giorno per giorno**, telefilm
- 18,30 **Quella casa nella prateria**, telefilm
- 19,30 **Almanacco storico**
- 20,15 **Permetteteci Harry Worth**, telefilm
- 20,45 **Firehouse**, telefilm
- FILM 21,15** **Sybil**, di D. Petrie, con Sally Field, Joanne Woodward. Usa, drammatico 1977 — *Impazzita per colpa della madre, solita maltrattarla, una ragazza incontra uno psichiatra che si prende cura di lei e inizia a guarirla*
- FILM 23** — **Raptus**, di Jean Bastide, con Folco Lulli, Pierre Cressoy. Italia, drammatico 1969
- FILM 0,45** **Taxi love servizio per signora**, di Sergio Bergonzelli, con Malisa Longo. Italia, commedia 1976 — *A Pescara i taxiisti istituiscono un singolare servizio estivo che offre alle clienti generi di servizio solitamente non previsti*

Quarta Rete

Canale 22

- 14,30 **Birdman**, cartoni animati
- FILM 15** — **La bella brigata**, di Julien Duvivier, con Jean Gabin, Viviane Romance. Francia, drammatico 1936 — *Operai disoccupati vincono alla lotteria e comprano un'osteria in campagna. Ben presto però drammi sentimentali dividono il gruppo e preparano la strada alla tragedia*
- 16,30 **Gundam**, cartoni animati
- 17 — **Filmati musicali a richiesta**
- FILM 18,30** **Film**, titolo non pervenuto in tempo utile
- FILM 20,30** **La dea del peccato**, di Rafael Gil, con Sara Montiel, A. De Mendoza. Spagna, drammatico 1964 — *In Spagna durante la prima guerra mondiale, le storie parallele di due donne: una ballerina lasciata dal suo ragazzo che si vergogna del lavoro che fa e Mata Hari denunciata da un falso amico*
- 21,55 **Astropanorama**
- 22 — **Il soffio del diavolo**, telefilm
- FILM 22,30** **Quando la moglie non basta**, di Stanley Long, con Maggie Wright, Anthony Bailey, Raymond Young. Inghilterra, commedia 1973 — *Episodi sull'adulterio*

Teleradio city

Canali 44-47

- 13 — **Dan August**, telefilm
- 14 — **La famiglia Bradford**, telefilm
- 15 — **Salut Champion**, telefilm
- 16 — **Zambot**, cartoni animati
- 16,30 **Woodbina**, telefilm
- 17 — **Milcaro show**, musicale
- 17,45 **Star Blazer**, cartoni animati
- 18,30 **La famiglia Bradford**, telefilm
- 19,30 **Love american style**, telefilm
- 20 — **Guys Luggers**, cartoni animati
- FILM 20,30** **Tre simpatiche carogne**, di Francis Girod, con Gérard Depardieu, Michel Piccoli, Sylvia Kristel. Francia, commedia 1977 — *Durante la guerra un abile ladro, la sua ragazza e un poliziotto si uniscono per sfuggire ai tedeschi che li hanno spediti in Germania. Scapeati in Francia tornano alle loro occupazioni. Il ladro compie un colossale furto, ma invece di arrestarlo il poliziotto cerca di aiutarlo ad espatriare in Svizzera dove conta di raggiungerlo per dividere a metà il bottino*
- 22 — **Sulle strade della California**, telefilm
- FILM 23** — **Lo straniero**, di Orson Welles, con Orson Welles, Loretta Young. Usa, drammatico 1948 — *Ex nazista vive in America sotto una falsa identità*

Quinta Rete

Canale 47

- 14,30 **Julia**, telefilm
- 15 — **La principessa Zaffiro**, cartoni animati
- 15,30 **Zembar**, cartoni animati
- FILM 16** — **Una pallottola nella schiena**, di Herbert Strock, con John Viuyan. Usa, western 1963 — *Tre banditi compiono una rapina. Due di loro sparano al terzo e lo abbandonano credendolo morto. Quello naturalmente sopravvive, viene curato e dopo un paio di mesi si mette sulle loro tracce*
- 17,30 **Bluey**, telefilm
- 18,30 **La principessa Zaffiro**, cartoni animati
- 19 — **Zembar**, cartoni animati
- 19,30 **Buonassera con...**
- 20 — **Julia**, telefilm
- FILM 20,30** **Italiani brava gente**, di G. De Santis, con Riccardo Cucciolli, Raffaele Pisù. Italia, drammatico 1964 — *Durante la guerra di Russia alcuni italiani di diversissima estrazione sociale comprendono l'assurdità della guerra*
- FILM 22,15** **Che matti, ragazzi**, di Ernest Hobfauer, con Robert Widmark. Italia, avventuroso 1974
- FILM 0,45** **Film** - Titolo non pervenuto in tempo utile
- 2,15 **Strip**

Videogruppo

Canali 52-54-57

- FILM 13** — **Baciale per me**, di Stanley Doonen, con Cary Grant, Jayne Mansfield. Usa, commedia 1957 — *Durante la seconda guerra mondiale tra ufficiali di marina in licenza a San Francisco corteggiano miliardarie e fanno breccia. Uno poi inizia una brillante carriera politica*
- 14,45 **Guida alla sopravvivenza**
- 15,30 **Campeonato di calcio brasiliano**
- 16,30 **Uaul**, cartoni animati
- 17 — **Gli antenati**, cartoni animati
- 17,30 **Lo scottolito Bannertail**, cartoni animati
- 18 — **Bornfree**, telefilm
- 18,30 **Sotto canestro**
- 19,30 **Videonotizie**
- 20 — **Uaul**, cartoni animati
- FILM 20,30** **Chimere**, di Michael Curtiz, con Kirk Douglas, Lauren Bacall. Usa, biografico 1950 — *Storia romanizzata della vita di un musicista bianco, suonatore di dixieland morto a 28 anni. Si racconta la sua ascesa, la sua lunga crisi sentimentale e la sua lenta risalita*
- 22,30 **Asta di antiquariato**
- 23,30 **Videonotizie**
- 24 — **Film**

Tele Subalpina

Canale 46

- 17,30 **La principessa Zaffiro**, cartoni animati
- 18 — **Arte e tradizione**
- 18,30 **Notiziario per gli anziani**
- 19 — **Popi**, telefilm
- 19,30 **Cristiani in dialogo**
- FILM 20** — **Doppio gioco**, di Robert Siodmak, con Burt Lancaster. Usa, drammatico 1948
- 21,30 **Cowboy in Africa**, telefilm
- 22,30 **Sesso perché**

Studio Nord

Canali 49-43

- 15,15 **Sotto l'albero**, gioco a premi
- FILM 16,15** **Gli imbrogliatori**, di Lucio Fulci, con Ugo Tognazzi, Walter Chiari. Italia, commedia a episodi 1983
- 18 — **Jabber jaws**, cartoni animati
- 18,40 **Johnny Quest**, telefilm
- 19,15 **Canavese oggi**, telefilm
- 19,40 **Jabber jaws**, cartoni animati
- FILM 20,50** **Appuntamento coi disonore**, Usa, avventuroso 1972
- FILM 23** — **L'Intreccio**, con Robert Hossein, Marisa Mell. Francia, giallo 1969

Tv Flash

Canali 39-26

- 17,15 **L'edicola**, rassegna stampa
- 17,35 **Cartoni animati**
- FILM 17,50** **La notte brava**, di Mauro Bolognini, con Rosanna Schiaffino, Elsa Martinelli.
- 19,20 **Cartoni animati**
- 19,45 **Il film della settimana**
- 20 — **Concerto degli Inti Illimani**
- 20,45 **Flash attualità**
- 21 — **Lo sport**
- 21,30 **Rubrica sindacale**
- 21,45 **Il mondo degli animali**, documentario
- FILM 22,10** **Petrollo rosso**, di F. De Leon, con Barbara Hale. Usa, western 1957

Telecupole

Canali 57-64

- 15 — **I naufraghi**, telefilm
- 15,30 **Quentin**, telefilm
- 16 — **Il mondo dei bambini**
- 17,10 **Cartoni animati**
- 18 — **Ufo Diapolon**, cartoni animati
- 19 — **Musicale**
- 19,30 **Spazio 4**
- 20,30 **Kingaton**, telefilm
- FILM 21,30** **Film**. Titolo non pervenuto in tempo utile
- 23 — **Gli amici della notte**, chiacchiere in diretta per telefono
- FILM 1,30** **lo Cristiana, studentessa degli scandali**, di A. Murgia. Italia, commedia 1971

Rete Manila 1

Canali 37-44

- FILM 14,30** **Ultime lettere da Stalingrado**, di George Katz, con Hugette Lencagne. Germania, drammatico 1969
- FILM 16,30** **Maciste contro i mostri**, di Guido Malatesta, con Reg Lewis. Italia, avventuroso 1962
- 18,30 **Tarallucci e vino**, musica da Napoli
- 19,30 **Alle soglie dell'incredibile**, telefilm
- 20,30 **Monkey**, cartoni animati
- 21 — **Investigatori associati**, telefilm
- FILM 23,30** **Film**

A3 Piemonte

33-25-27-71-39

- 15 — **Diapolon**, cartoni animati
- 15,20 **Fiabe animate**
- 15,45 **La baia di Ritter**, telefilm
- 16,10 **L'incredibile dott. Hogg**, telefilm
- 16,35 **Diapolon**, cartoni animati
- 17 — **Tigerman**, telefilm
- 18 — **Jean Fortier**, sceneggiato
- 18,30 **Side Street**, telefilm
- 19,20 **Tigerman**, telefilm
- 20 — **Fiabe animate**
- 20,30 **Il Bingoo**, tombolone musicale a premi presentato da Renzo Villa.
- 24 — **Telefilm**

